

# GIOVANI e comunità locali

Rivista quadrimestrale  
1/2021

## **Direttore responsabile**

Tiziano Salvaterra

## **Comitato scientifico-editoriale**

Gabriella Burba, Carlo Buzzi, Giovanni Campagnoli, Pasqualino Costanzo, Michela Drusian, Stefania Leone, Luciano Monti, Francesco Pisanu, Piergiorgio Reggio, Arduino Salatin, Tiziano Salvaterra, Paolo Tomasin, Alberto Zanutto

## **Coordinamento redazionale**

Francesco Picello, Cristiano Cumer, Daniela Ranzi

**website:** [www.giovaniecomunitalocali.it](http://www.giovaniecomunitalocali.it)

**e-mail:** [redazione@giovaniecomunitalocali.it](mailto:redazione@giovaniecomunitalocali.it)



Giovani e comunità locali è un progetto editoriale  
della **Cooperativa Orizzontegiovani**  
via del Foro 27/A - 38079 Tione di Trento

Registrazione presso il Tribunale di Trento  
n. 7/19 del 20 maggio 2019

**ISSN 2704-6125**



# INDICE

- 5      **Introduzione**
- 11     **Sintesi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr)**
- 87     **Piano nazionale Giovani 2021** (Consiglio Nazionale dei Giovani)
- 107    **Next Generation You** (Associazione italiana giovani per l'Unesco)
- 119    **Uno Non Basta** (Officine Italia - Visionary)
- 129    **Piano giovani 2021 - 5 battaglie per il futuro** (Rete Giovani 2021)
- 143    **Italia a misura di Generazione Z** (Orizzonti Politici)
- 155    **Prima il futuro. Prima i giovani. Manifesto per la Next Generation**  
(Rete ITER, «Giovani e comunità locali», CNCA,  
Laboratorio Adolescenza, Fondazione Riusiamo l'Italia,  
South Working - Lavorare dal Sud, Informatici Senza Frontiere)



## INTRODUZIONE

**T**ra il 2020 e il 2021 – in piena pandemia – osserviamo una grande effervescenza di proposte di politiche in favore delle nuove generazioni, proposte che molto spesso sono avanzate dagli stessi giovani.

Come tutti sappiamo, l'occasione è la costituzione del fondo Next Generation EU e la conseguente e necessaria redazione da parte degli Stati membri di un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con cui si cerca di far fronte alle conseguenze, soprattutto di natura economica, della crisi generata dalla crisi pandemica.

Il Consiglio Nazionale dei Giovani (CNG) – l'organo consultivo che rappresenta ufficialmente i giovani nell'interlocuzione con le istituzioni – già a ottobre del 2020 propone il proprio «Piano Nazionale Giovani 2021», un documento di 113 pagine dove, con un'attenzione particolare al PNRR in quel momento in fase di discussione, viene elencata una serie di proposte su alcuni temi cruciali per il futuro dei giovani<sup>1</sup>. Il CNG porta poi avanti nei mesi successivi un'importante azione di rappresentanza dei diritti e delle necessità delle nuove generazioni – anche con il supporto scientifico della Fondazione Visentini – attraverso diverse azioni (si veda ad esempio il documento «Direzione Pilastro Giovani per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza»<sup>2</sup>) e con interventi in varie commissioni parlamentari.

<sup>1</sup> <https://www.giovaniecomunitalocali.it/wp-content/uploads/2022/05/PNRR.pdf>.

<sup>2</sup> <https://consigli nazionale-giovani.it/wp-content/uploads/2021/03/GenerazioneIT-Direzione-Pilastro-Giovani-per-il-Piano-Nazionale-di-Ripresa-e-Resilienza.pdf>.

In parallelo, all'interno della società civile si è intanto formalizzato il progetto Rete Giovani 2021, una rete costituita da circa ottanta organizzazioni giovanili che porta all'elaborazione di un «Piano Giovani 2021»<sup>3</sup>, poi sintetizzato nelle «5 battaglie per il futuro»<sup>4</sup> discusse il 12 dicembre 2020 in un evento online al quale prendono parte tra gli altri Enrico Giovannini e Alessandro Rosina<sup>5</sup>.

Sempre a dicembre 2020, il giorno 30, per portare al centro del dibattito politico italiano le istanze dei giovani viene lanciata da parte di Officine Italia e Visionary – due associazioni giovanili apartitiche e non affiliate – la campagna «Uno Non Basta»<sup>6</sup>. La scelta del nome – «Uno Non Basta» – ricorda appunto come il Governo avesse fino a quel momento destinato alla voce «Giovani e politiche del lavoro» inclusa all'interno del PNRR solamente l'uno per cento dei fondi europei, una percentuale decisamente insufficiente che manifestava ancora una volta – secondo i promotori della campagna di sensibilizzazione – la volontà di non investire nel futuro del Paese: i giovani.

Nonostante queste iniziative e il conseguente dibattito che si viene nel frattempo intensificando all'interno degli addetti ai lavori, la bozza del PNRR del 12 gennaio 2021 del Governo Conte II si occupa però ancora molto poco del tema «giovani». E proprio a gennaio 2021 è la stessa Commissione Europea a indicare – prima nelle Linee Guida<sup>7</sup> alla redazione dei Piani e poi nel Regolamento 2021/241<sup>8</sup> – come uno dei sei pilastri d'intervento dei PNRR dei singoli Stati avrebbe dovuto essere dedicato a «Politiche per la prossima generazione, bambini e giovani, compresa l'istruzione e le competenze».

Il 10 febbraio 2021, in un evento online organizzato da ASviS («un'occasione molto concreta per discutere del più grande piano che l'Italia deve predisporre al fine di non perdere l'occasione storica di trasformare il Paese e renderlo più equo

<sup>3</sup> [https://festivalsvilupposostenibile.it/public/asvis/files/Festival\\_2020/Eventi\\_nazionali/Cartellina\\_Goal\\_4/Rete\\_Giovani\\_2021\\_Piano\\_Giovani\\_2021.pdf](https://festivalsvilupposostenibile.it/public/asvis/files/Festival_2020/Eventi_nazionali/Cartellina_Goal_4/Rete_Giovani_2021_Piano_Giovani_2021.pdf).

<sup>4</sup> <https://www.orizzontipolitici.it/wp-content/uploads/2020/12/oi-piano-giovani-dicembre-1.pdf>.

<sup>5</sup> <https://www.officineitalia.org/stati-generazionali>.

<sup>6</sup> <https://www.unononbasta.it/>.

<sup>7</sup> [https://1457fa98-1cf9-4e58-852e-7267b53a6fbb.filesusr.com/ugd/176730\\_9c-12484d38ee42f696171e06209e3584.pdf](https://1457fa98-1cf9-4e58-852e-7267b53a6fbb.filesusr.com/ugd/176730_9c-12484d38ee42f696171e06209e3584.pdf).

<sup>8</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32021R0241>.

e sostenibile»<sup>9</sup>), Enrico Giovannini, portavoce dell'Alleanza, ribadisce ancora una volta che «i giovani e le giovani hanno il diritto di essere ascoltati sulle decisioni e sui provvedimenti che incideranno sul loro futuro». L'evento rappresenta così un'ulteriore occasione per i giovani di mandare un messaggio forte alla politica: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) deve essere profondamente migliorato, con misure più forti per il mondo giovanile, con l'indicazione di obiettivi quantificabili e di un pilastro dedicato solo alle nuove generazioni<sup>10</sup>.

Finalmente anche all'interno delle forze parlamentari il dibattito trova un proprio spazio e il 24 marzo – grazie anche alla spinta del CNG e all'impegno dell'onorevole Massimo Ungaro – si costituisce il gruppo interparlamentare Next Generation Italia per l'equità intergenerazionale e le politiche giovanili<sup>11</sup>. Lo scopo del gruppo – composto da cinquantasette parlamentari appartenenti sia alla maggioranza che all'opposizione – è quello di dare la giusta priorità ai giovani nell'ambito del Next Generation EU, creando l'occasione per discutere e confrontarsi – superando le logiche di partito – al fine di sostenere concretamente le nuove generazioni con proposte per la formazione, l'occupazione e l'emancipazione giovanile<sup>12</sup>.

L'opportunità offerta dal PNRR infatti – nelle parole di uno degli importanti documenti che CNG e Fondazione Visentini presentano in Parlamento tra febbraio e aprile 2021<sup>13</sup> – è quella, finalmente, di «affrontare organicamente e strutturalmente la questione generazionale, per avere una visione d'insieme che permetta strategie di lungo periodo per i giovani». A questo proposito, il Consiglio Nazionale dei Giovani nel documento sopra menzionato propone di enucleare un pilastro unico per le politiche giovanili con una dotazione complessiva pari a 28,72 miliardi di euro e – al contempo – di garantire un'adeguata rappresentanza

<sup>9</sup> [https://asvis.it/public/asvis2/files/Comunicati\\_stampa/CS\\_Giovani\\_e\\_Pnrr.pdf](https://asvis.it/public/asvis2/files/Comunicati_stampa/CS_Giovani_e_Pnrr.pdf).

<sup>10</sup> <https://asvis.it/goal4/notizie/1295-9016/i-giovani-chiedono-un-piano-di-ripresa-e-resilienza-che-scaldi-i-cuori>.

<sup>11</sup> <https://www.iltempo.it/politica/2021/03/24/news/next-generation-italia-intergruppo-parlamentare-sostegno-dei-giovani-26654850/>.

<sup>12</sup> [www.massimoungaro.eu/intergruppo\\_parlamentare\\_next\\_generation\\_italia\\_per\\_l\\_equit\\_intergenerazionale\\_e\\_le\\_politiche\\_giovanili\\_krg4vee1td50xk-0xkdx3a](http://www.massimoungaro.eu/intergruppo_parlamentare_next_generation_italia_per_l_equit_intergenerazionale_e_le_politiche_giovanili_krg4vee1td50xk-0xkdx3a).

<sup>13</sup> [https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/documento\\_evento\\_procedura\\_commissione/files/000/300/301/CNG\\_Consiglio\\_Nazionale\\_dei\\_Giovani.pdf](https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/documento_evento_procedura_commissione/files/000/300/301/CNG_Consiglio_Nazionale_dei_Giovani.pdf).

alle istanze delle giovani generazioni nei processi che di lì in avanti avrebbero portato alla versione definitiva del PNRR attraverso un coinvolgimento nella *governance* e nel monitoraggio del Piano per verificarne gli esiti economico-sociali sui più giovani.

Tra marzo e aprile del 2021 anche la nostra rivista «Giovani e comunità locali» – insieme a Rete Iter e altri soggetti<sup>14</sup> – elabora un documento di proposta, il Manifesto «Prima il futuro, prima i giovani»<sup>15</sup>, che viene presentato alle forze politiche parlamentari<sup>16</sup>.

Sempre nei primi mesi del 2021 vedono la luce altre due importanti iniziative.

Il 17 aprile, in un evento online al quale partecipano politici, accademici, professionisti e giornalisti, Orizzonti Politici presenta il *policy paper* «Italia a misura di Generazione Z» nel quale vengono avanzate alcune proposte in grado di rendere l'Italia, appunto, a misura di giovani, con il duplice scopo di proporre soluzioni ai problemi strutturali del Paese e di avere un impatto positivo di lungo termine sul futuro delle nuove generazioni. Attraverso l'individuazione di tre macroaree di intervento (digitalizzazione, mobilità sostenibile, scuola e lavoro) e il conseguente impatto che le scelte prese in queste aree avranno sui giovani, il documento cerca di delineare in quale direzione dovrebbe andare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per creare un'Italia «a misura di generazione Z».

La seconda importante iniziativa che registriamo in questo periodo è rappresentata da «Next Generation You», un documento attraverso il quale l'Associazione italiana giovani per l'UNESCO (AIGU) ha inteso condividere idee e soluzioni concrete – 23+12 proposte pensate dai giovani per i giovani – da inserire nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)<sup>17</sup>. «Questa generazione ha il dovere di formulare un pensiero e un piano d'azione coerente – leggiamo nell'introduzione al documento a firma di Antonio Libonati, già presidente di AIGU – per

<sup>14</sup> Alla redazione del documento, oltre a «Giovani e comunità locali» e Rete ITER (associazione capofila), hanno partecipato: CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, Laboratorio Adolescenza, Fondazione Riusiamo l'Italia, South Working - Lavorare dal Sud® A.P.S. e Informatici Senza Frontiere.

<sup>15</sup> <https://primailfuturoprimaigiovani.wordpress.com/>.

<sup>16</sup> <https://www.giovaniecomunitalocali.it/piu-giovani-piu-cittadini-idee-per-unequita-generazionale-nel-recovery-plan/>.

<sup>17</sup> <https://aiguofficial.it/next-generation-you-il-manifesto-dellassociazione-italiana-giovani-per-lunesco/>.



far sentire la nostra voce e avviare un percorso in cui la costruzione delle politiche di sostenibilità non può prescindere dalla partecipazione giovanile. Da questo presupposto nasce l'idea del manifesto Next Generation You»<sup>18</sup>.

A fine aprile, quando il Governo Draghi approva ufficialmente il PNRR<sup>19</sup>, il pilastro (o missione) «giovani» ancora non è presente, ma il *quantum* economico degli interventi a favore delle giovani generazioni non appare comunque irrilevante.

Partendo dalla premessa che le misure contenute nel Piano possono essere distinte in «dirette» (riconducibili direttamente al fenomeno osservato), «indirette» (che possono impattare in maniera indiretta sul fenomeno osservato) e «non classificabili» (quando l'impatto sul fenomeno osservato non è determinabile *ex ante*), se prendiamo a riferimento le sole risorse del PNRR gli interventi a favore delle giovani generazioni possono essere suddivisi in:

- misure direttamente generazionali, l'11,5% del totale (21,9 miliardi);
- misure indirettamente generazionali, il 13,2% del totale (25,6 miliardi), ovvero quelle che potrebbero avere riflessi positivi anche indiretti nella riduzione dei divari generazionali;
- misure non classificabili, il 75,3% del totale (144 miliardi), dove la possibilità di incidere al fine di ridurre i divari generazionali dipenderà molto dai dettagli dell'attuazione dei singoli interventi.

Se però consideriamo anche le linee di finanziamento aggiuntive (React-EU e Fondo complementare), le risorse direttamente destinate ai giovani salgono allora a 25 miliardi, e un incremento si registra anche nei riguardi di quelle risorse con ripercussioni potenziali, sebbene indirette, sulle diseguaglianze generazionali (26,3 miliardi).

L'auspicio è quindi che il PNRR possa avviare una stagione di attenzione e di sviluppo delle politiche in favore dei giovani, principalmente da due punti di vista.

1. *In senso pragmatico-operativo* rispetto alla programmazione e all'utilizzo delle risorse, misurando *in itinere* il beneficio dei vari interventi direttamente o indirettamente in favore dei giovani, tramite indicatori specifici monitorati da una cabina di regia capace di tenere su di un unico «cruscotto» tutti gli indicatori

<sup>18</sup> [https://aiguofficial.it/wp-content/uploads/2021/06/AIGU-Manifesto-Next-Generation-You\\_May-2021.pdf](https://aiguofficial.it/wp-content/uploads/2021/06/AIGU-Manifesto-Next-Generation-You_May-2021.pdf).

<sup>19</sup> <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>.

«giovani» inseriti nelle varie missioni. Da questo punto di vista non può che essere di buon auspicio l'istituzione a inizio giugno da parte del ministro Fabiana Dadone del Covige, il Comitato per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche, composto da CNG, ANG, ANCI e altre istituzioni.

2. *In prospettiva*, dal momento che il PNRR è un mezzo e non un fine. L'utilizzo delle risorse deve gradualmente inserirsi in un disegno più ampio in grado di affrontare in modo organico il tema delle condizioni e dei supporti che aiuteranno le nuove generazioni a crescere e diventare adulte. A fondamento di tutto questo vi deve essere un *processo di maturazione culturale* in grado di coinvolgere l'intero Paese e di mettere in primo piano temi e valori come l'equità e la collaborazione tra le generazioni, la giustizia sociale, lo sviluppo sostenibile, la digitalizzazione e il riuso, l'identità delle aree interne e le nuove professionalità.

In conclusione, è stato bello rilevare in questi mesi il grande allineamento tra i tanti soggetti e i tanti giovani che a diversi livelli (politico, istituzionale, professionale, associativo) si sono presi la responsabilità di sviluppare riflessioni, azioni e proposte volte all'innovazione del Paese. È un buon auspicio per il proseguo di un processo che sembra appunto *on track* e che richiede il contributo di tutti per divenire effettuale.





## Introduzione e informazioni generali

Il PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Italia domani, si inserisce all'interno del Next Generation EU (NGEU), ovvero l'impegnativo e ambizioso programma di investimenti e riforme (da 750 miliardi di euro) con cui l'Unione Europea nel luglio 2020 ha deciso di rispondere ai danni, soprattutto economici, che la crisi pandemica di Covid-19 ha portato ai suoi Stati membri.

La principale componente del NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RFF), che ha una durata di 6 anni, dal 2021 al 2026. Il Dispositivo RFF chiede agli Stati membri dell'Unione Europea di presentare a loro volta un pacchetto di investimenti e riforme attraverso cui impiegare le risorse che sono loro destinate: l'Italia dunque, decisa a cogliere tale imperdibile opportunità di sviluppo, ha stilato un proprio Piano, il PNRR appunto.

Il PNRR si compone di *6 missioni*, articolate in *16 componenti*, ciascuna delle quali presenta *riforme e investimenti* prioritari in un determinato settore, finalizzati ad affrontare sfide specifiche.

Si parla di 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni.

La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Altri soggetti che appartengono alla *governance* della gestione del Piano sono:

- la Cabina di regia, che effettua la ricognizione sullo stato di attuazione di interventi, monitora gli adempimenti normativi e assicura relazioni periodiche;
- il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale, che svolge una funzione consultiva sulle materie connesse all'attuazione del PNRR;
- l'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento dell'efficacia della regolazione, che ha l'obiettivo di superare gli ostacoli normativi, regolamentari e burocratici che possono rallentare l'attuazione del Piano;

- il Servizio centrale per il PNRR, istituito presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (MEF), cui sono affidati monitoraggio e rendicontazione del Piano;
- una struttura di coordinamento che agisce come punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR, individuata o istituita da ogni amministrazione centrale titolare di interventi previsti dal PNRR;
- i singoli soggetti attuatori, che provvedono alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR.

### **Contenuti e struttura del PNRR**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è composto da 266 pagine, suddivise in 4 parti tematiche.

Nella sezione delle 6 missioni la descrizione degli investimenti previsti tocca solitamente questi quattro punti: contesto e situazione iniziale; obiettivo/scopo; modalità di attuazione; risultato atteso.

Si presenta di seguito un riassunto del PNRR che si compone in particolare di frasi riprese direttamente dal testo del Piano, strutturate schematicamente, secondo l'ordine e la suddivisione originali.

*Parte I*  
*Obiettivi generali e struttura*

Il PNRR, articolato in 16 componenti raggruppate in 6 missioni, si focalizza su **6 grandi aree di intervento** (pilastri) enunciate dal Regolamento RRF dell'Unione Europea:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.

Il Piano sviluppa dunque i propri contenuti attorno ai seguenti **3 assi strategici**:

- digitalizzazione e innovazione;
- transizione ecologica;
- inclusione sociale.

Il successo del PNRR dipenderà non solo dalla corretta progettazione degli interventi e dalla loro efficace attuazione, ma anche, in maniera cruciale, dall'ampio spettro di **riforme strutturali** previste, suddivisibili in 3 tipologie:

- riforme orizzontali o «di contesto» (come la riforma della PA e la riforma del sistema giudiziario);
- riforme «abilitanti» (come la semplificazione e razionalizzazione della legislazione);
- riforme settoriali.

È caratterizzato inoltre da **3 priorità** principali, che attraversano trasversalmente l'intero Piano:

- parità di genere (accrescimento dell'*empowerment* femminile e contrasto alle discriminazioni di genere);
- protezione e valorizzazione dei giovani (accrescimento delle competenze, delle capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani);
- superamento dei divari territoriali (riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno).

Ciò comporta che i progetti dovranno essere valutati sulla base dell'impatto che avranno nei confronti delle donne, dei giovani e dei territori e, in generale, delle opportunità fornite a tutti senza discriminazione.

*Parte 2**Riforme e investimenti*

## MISSIONE 1

### DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

#### MISSIONE 1. COMPONENTE 1

#### DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

#### M1C1.1 Digitalizzazione della PA

La digitalizzazione delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi della Pubblica Amministrazione è considerato un impegno non più rimandabile, affinché essa diventi un vero «alleato» del cittadino e dell'impresa: è l'unica soluzione in grado di accorciare drasticamente le «distanze» tra enti e individui e ridurre radicalmente i tempi di attraversamento della burocrazia.

Il percorso di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione prevede sette investimenti e tre riforme.

#### INVESTIMENTO 1.1: INFRASTRUTTURE DIGITALI

La trasformazione digitale della PA seguirà un approccio «cloud first», ovvero orientato alla migrazione dei dati e degli applicativi informatici delle singole amministrazioni verso un ambiente *cloud*.

Le amministrazioni centrali potranno migrare sul Polo Strategico Nazionale (PSN) oppure su cloud «public» di uno tra gli operatori di mercato precedentemente certificati.

#### INVESTIMENTO 1.2: ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD

Per accompagnare la migrazione della PA al *cloud* è previsto un programma di supporto e incentivi per trasferire basi dati e applicazioni, in particolare rivolto alle amministrazioni locali. Il supporto sarà realizzato con «pacchetti» completi, che includeranno competenze tecniche e risorse finanziarie; sarà inoltre creato



un team dedicato, a guida MIDT, per facilitare l'orchestrazione di questa significativa mole di lavoro.

La transizione al *cloud* favorita da questi primi due investimenti è funzionale anche allo sviluppo di un ecosistema di imprese e start up in grado di integrare e migliorare l'offerta e la qualità di prodotti software per la PA.

### **INVESTIMENTO 1.3: DATI E INTEROPERABILITÀ**

La trasformazione digitale della PA si prefigge di cambiare l'architettura e le modalità di interconnessione tra le basi dati delle amministrazioni, affinché l'accesso ai servizi sia trasversalmente e universalmente basato sul principio «once only», ovvero le informazioni sui cittadini siano a disposizione «una volta per tutte» per le amministrazioni in modo immediato, semplice ed efficace. Si verrà così a creare una «Piattaforma Nazionale Dati» che offrirà alle amministrazioni un catalogo centrale di «connettori automatici» consultabili e accessibili tramite un servizio dedicato.

La realizzazione della Piattaforma Nazionale Dati sarà accompagnata da un progetto finalizzato a garantire la piena partecipazione dell'Italia all'iniziativa europea del *Single Digital Gateway*, che consentirà l'armonizzazione tra tutti gli Stati membri e la completa digitalizzazione di un insieme di procedure/servizi di particolare rilevanza.

### **INVESTIMENTO 1.4: SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE**

Si tratta di investimenti mirati a migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini, quali:

- rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di servizio digitale, attraverso l'incremento della diffusione di PagoPA e della app IO;
- introduzione di nuovi servizi, per fare in modo che il maggior volume possibile di interazioni venga spostato sui canali digitali, pur senza eliminare la possibilità dell'interazione fisica;
- sviluppo di sperimentazioni in ambito mobilità, per migliorare l'efficienza dei sistemi di trasporto urbano;
- rafforzamento del sistema di identità digitale, partendo da quelle esistenti (SPID e CIE), ma convergendo verso una soluzione integrata e sempre più semplice per gli utenti;
- intervento organico per migliorare la *user experience* dei servizi digitali e la loro accessibilità «per tutti».

#### INVESTIMENTO 1.5: CYBERSECURITY

La trasformazione digitale della PA contiene importanti misure di rafforzamento delle difese *cyber*.

Gli investimenti sono organizzati su quattro aree di intervento principali:

- sono rafforzati i presidi di *front-line* per la gestione degli *alert* e degli eventi a rischio intercettati verso la PA e le imprese di interesse nazionale;
- sono rese più solide le capacità tecniche di valutazione e audit continuo della sicurezza degli apparati elettronici e delle applicazioni utilizzate per l'erogazione di servizi critici;
- si investe nell'ammissione di nuovo personale sia nelle aree di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria, dedicate alla prevenzione e investigazione del crimine informatico diretto contro singoli cittadini, sia in quelle dei comparti preposti a difendere il Paese da minacce cibernetiche;
- sono irrobustiti gli asset e le unità *cyber* incaricate della protezione della sicurezza nazionale e della risposta alle minacce *cyber*.

#### INVESTIMENTO 1.6: DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione passa anche attraverso una serie di interventi «verticali», mirati a ridisegnare e digitalizzare un insieme di *use-case* chiave nelle grandi amministrazioni centrali. Questi interventi investono vari ambiti della PA, dalla Giustizia al Lavoro, dalla Difesa agli Interni e alla Guardia di Finanza.

#### INVESTIMENTO 1.7: COMPETENZE DIGITALI DI BASE

Gli sforzi di trasformazione digitale di infrastrutture e servizi sono accompagnati da interventi di supporto alle competenze digitali dei cittadini per garantire un percorso di alfabetizzazione digitale del Paese.

Sono previste diverse e sinergiche linee di azione, molte delle quali sono descritte in altre componenti, in particolare nella Missione 4. Gli interventi mirano in particolare a supportare le fasce della popolazione a maggior rischio di subire le conseguenze del *digital divide*, ovvero la disparità nell'accesso alle tecnologie.

Oltre alle misure più tradizionali, quali piattaforme educative, di istruzione e di supporto all'inserimento nel mondo del lavoro, con il PNRR si vogliono rafforzare i network territoriali di supporto digitale e il Servizio Civile Digitale attraverso il reclutamento di diverse migliaia di giovani che aiutino circa un milione di utenti ad acquisire competenze digitali di base.

Per rendere efficace e tempestiva l'implementazione di questi interventi di digitalizzazione sono previste tre riforme chiave.

#### **RIFORMA I.1: PROCESSO DI ACQUISTO ICT**

Riforma che mira a rinnovare le procedure di acquisto di servizi ICT per la PA, attraverso tre azioni:

- creazione di una «white list» di fornitori certificati;
- creazione di un percorso di «fast track», con approccio semplificato, per gli acquisti ICT in ambito PNRR;
- creazione di un servizio che includa la lista dei fornitori certificati e consenta una selezione/comparazione veloce e intuitiva.

#### **RIFORMA I.2: SUPPORTO ALLA TRASFORMAZIONE DELLA PA LOCALE**

È prevista la creazione di una struttura di supporto alla trasformazione, composta da una squadra centrale affiancata da unità di realizzazione che si interfacciano con i fornitori locali delle PA. Il supporto esterno alle amministrazioni locali è preconfigurato in «pacchetti di migrazione».

Sarà inoltre creata una nuova società («NewCo»), focalizzata sul supporto alle amministrazioni centrali.

#### **RIFORMA I.3: INTRODUZIONE LINEE GUIDA «CLOUD FIRST» E INTEROPERABILITÀ**

L'ultimo asse di riforma è mirato a facilitare gli interventi di digitalizzazione semplificando e innovando il contesto normativo.

In particolare, il domicilio digitale individuale sarà rivisto e integrato con l'anagrafe nazionale. Saranno anche riviste le regole di contabilità che attualmente disincentivano la migrazione. In ultimo, saranno semplificate le procedure per lo scambio di dati tra le amministrazioni per favorire una piena interoperabilità tra le PA.

### **M1C1.2 Modernizzazione della PA**

Il PNRR prevede una strategia di intervento profonda e articolata per la modernizzazione della PA, che ne garantisca un deciso miglioramento in termini di efficienza e di efficacia dei processi, tramite digitalizzazione, rafforzamento delle competenze del capitale umano nelle amministrazioni e una drastica semplificazione burocratica.

L'intervento si articola in quattro dimensioni:

- riformare i meccanismi di selezione del personale della PA;
- garantire l'immediata modifica di alcune procedure specifiche per semplificare e velocizzare l'avvio della fase implementativa del PNRR;
- sviluppare all'interno della PA un capitale umano di assoluta eccellenza;
- permettere la piena digitalizzazione dei processi interni della PA.

#### **INVESTIMENTO 2.1: PORTALE UNICO DEL RECLUTAMENTO**

Il miglioramento delle modalità di accesso/ingresso nella PA si sostanzia nel lancio di una piattaforma digitale che metterà a disposizione delle amministrazioni i profili e i curricula dei candidati, velocizzando l'attività di «preselezione» propedeutica alla selezione vera e propria. La piattaforma faciliterà anche l'attività di gestione e pianificazione delle risorse umane, raccogliendo in un unico punto le informazioni riguardanti le competenze dei dipendenti della PA in servizio.

La realizzazione dell'infrastruttura sarà accompagnata dalla stesura di nuove procedure di assunzione mirate a facilitare l'introduzione di profili tecnici/specializzati.

#### **INVESTIMENTO 2.2: TASK FORCE DIGITALIZZAZIONE, MONITORAGGIO E PERFORMANCE**

Le azioni di riforma necessiteranno di un'adeguata capacità e di supporto tecnico. È stata creata dunque una *task force* temporanea (3 anni) di circa 1.000 professionisti a supporto delle amministrazioni. Al fine di valutare l'efficacia di questi interventi di semplificazione e favorire il confronto con i cittadini sarà sviluppato un nuovo, trasparente, sistema di monitoraggio dei tempi di attraversamento delle procedure per tutte le amministrazioni pubbliche. In ultimo, sarà introdotto un nuovo sistema di *performance management* per i dipendenti della PA, con indicatori di performance e incentivi dedicati alle amministrazioni più efficaci.

#### **INVESTIMENTO 2.3: COMPETENZE E CAPACITÀ AMMINISTRATIVA**

Per completare il rafforzamento della capacità amministrativa ci saranno investimenti dedicati al rafforzamento delle competenze del personale della PA, che agiranno su tre aree di azione complementari e sinergiche:

- messa a disposizione di un'ampia offerta di corsi online per il *reskilling* e l'*upskilling* del capitale umano; questi corsi saranno incentrati sulle priori-

- tà del PNRR e sulle competenze manageriali necessarie per una Pubblica Amministrazione moderna ed efficace;
- introduzione delle «comunità di competenze» per sviluppare e contaminare *best practices* all'interno della PA. L'ambizione è di attivare circa 20 *community* tematiche, trasversali alle amministrazioni.
  - supporto a una serie di amministrazioni di medie/piccole dimensioni con progetti dedicati di *change management* volti al rafforzamento e/o alla trasformazione del loro modello operativo.

#### **RIFORMA 2.1: ACCESSO E RECLUTAMENTO**

Saranno introdotti interventi di carattere normativo volti a riformare le procedure e le regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici.

#### **RIFORMA 2.2: BUONA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE**

Saranno realizzate riforme volte a eliminare vincoli burocratici e rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, con riduzione di tempi e costi per cittadini e imprese.

#### **RIFORMA 2.3: COMPETENZE E CARRIERE**

Saranno adottate misure legislative che permetteranno l'apertura della mobilità dei dipendenti pubblici tra differenti amministrazioni.

### **M1C1.3 Innovazione organizzativa del sistema giudiziario**

#### **INVESTIMENTO 3.1: INVESTIMENTO IN CAPITALE UMANO PER RAFFORZARE L'UFFICIO DEL PROCESSO E SUPERARE LE DISPARITÀ TRA TRIBUNALI**

L'investimento consiste nel finanziare un piano straordinario di assunzioni a tempo determinato per supportare i giudici nell'evasione delle pratiche procedurali pendenti e garantire le necessarie competenze tecniche richieste per affrontare la trasformazione tecnologica e digitale.

#### **INVESTIMENTO 3.2: RAFFORZAMENTO DELL'UFFICIO DEL PROCESSO PER LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA**

L'investimento consiste nel finanziare un piano straordinario di assunzioni a tempo pieno e determinato di figure professionali per:

- rafforzare temporaneamente l'Ufficio del processo;

- assicurare al sistema competenze tecniche a supporto della gestione del cambiamento e della transizione tecnologica;
- rafforzare stabilmente la capacità amministrativa del sistema giudiziario.

## **MISSIONE 1. COMPONENTE 2 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO**

La Componente 2 della Missione 1 ha l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema produttivo implementandone il tasso di digitalizzazione, innovazione tecnologica e internazionalizzazione attraverso una serie di interventi tra loro complementari.

### **INVESTIMENTO 1: TRANSIZIONE 4.0**

Le misure di incentivazione fiscale incluse nel Piano Transizione 4.0 sono un tassello fondamentale della strategia complessiva tesa ad aumentare la produttività, la competitività e la sostenibilità delle imprese italiane.

Dal lato dell'offerta, tale strategia prevede il potenziamento della ricerca di base e applicata e la promozione del trasferimento tecnologico; dal lato della domanda, prevede la promozione e la trasformazione dei processi produttivi e l'investimento in beni immateriali.

Sono previsti anche investimenti a sostegno della trasformazione tecnologica e digitale della filiera editoriale.

Nel dettaglio, la misura consiste nel riconoscimento di tre tipologie di crediti di imposta alle imprese che investono in beni capitali; ricerca, sviluppo e innovazione; attività di formazione alla digitalizzazione e di sviluppo delle relative competenze.

Per quanto riguarda la formazione alla digitalizzazione saranno predisposte ulteriori misure: verrà elaborato e sperimentato un modello di riqualificazione manageriale, focalizzato sulle PMI, e verranno sperimentati programmi di training ad hoc, di cui usufruire con flessibilità nei periodi di cassa integrazione.

### **INVESTIMENTO 2: INVESTIMENTI AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO**

Questa linea di intervento prevede contributi per sostenere, fino al 40%, investimenti in macchinari, impianti e attrezzature per produzioni di avanguardia tecnologica.

**INVESTIMENTO 3: RETI ULTRAVELOCI (BANDA ULTRA-LARGA E 5G)**

L'ambizione dell'Italia è di portare connessioni a 1 Gbps su tutto il territorio nazionale entro il 2026.

È previsto un investimento che garantisca un'infrastruttura di reti fisse e mobili ad altissima capacità, accompagnato da un percorso di semplificazione dei processi autorizzativi che riconosce le infrastrutture per la cablatura in fibra ottica e per la copertura 5G come strategiche, velocizzandone così la diffusione sul territorio.

**INVESTIMENTO 4: TECNOLOGIE SATELLITARI ED ECONOMIA SPAZIALE**

Il Piano nazionale include anche diverse linee d'azione rivolte allo spazio, del quale è ormai ampiamente riconosciuto il ruolo di attività strategica per lo sviluppo economico.

**INVESTIMENTO 5: POLITICHE INDUSTRIALI DI FILIERA E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

*Sub-misura: rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST*

L'intervento si pone l'obiettivo di sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese: le risorse finanziarie saranno dirette a investimenti che possano favorire lo sviluppo della loro competitività, in termini di innovazione e sostenibilità, con inevitabili ricadute positive anche sui mercati internazionali.

*Sub-misura: competitività e resilienza delle filiere produttive*

Il sostegno alle PMI includerà anche un focus dedicato alle filiere produttive, caratterizzate, in Italia, da elevata frammentazione e contenuta dimensione.

Questo intervento è volto a fornire un supporto finanziario agli investimenti, sottoforma sia di contributi sia di prestiti agevolati, attraverso i Contratti di Sviluppo, strumento operativo dal 2012 che mira a finanziare investimenti strategici, innovativi e progetti di filiera.

**RIFORMA I: RIFORMA DEL SISTEMA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE**

Sarà riformato anche il sistema della proprietà industriale, che costituisce un elemento fondamentale per proteggere idee, attività lavorative e processi generati dall'innovazione e assicurare un vantaggio competitivo a coloro che li hanno generati.

L'obiettivo della riforma è quello di conferire valore all'innovazione e incentivare l'investimento nel futuro.

## **MISSIONE I. COMPONENTE 3 TURISMO E CULTURA 4.0**

### **M1C3.1 Patrimonio culturale per la prossima generazione**

Sono previsti investimenti e interventi per creare un patrimonio digitale della cultura.

Si investirà per digitalizzare il patrimonio culturale del nostro Paese, favorendo in tal modo la fruizione di informazioni e lo sviluppo di servizi da parte del settore culturale/creativo.

Questa linea di azione sosterrà inoltre interventi dedicati a migliorare l'accessibilità dei luoghi della cultura e la sostenibilità ambientale, in termini di efficientamento energetico di musei, cinema e teatri (pubblici e privati).

#### **INVESTIMENTO I.1: STRATEGIA DIGITALE E PIATTAFORME PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Gli interventi sul patrimonio «fisico» saranno accompagnati da un importante sforzo per la digitalizzazione di quanto custodito in musei, archivi, biblioteche e luoghi della cultura.

In tal modo sarà possibile consentire a cittadini e operatori di settore di esplorare nuove forme di fruizione del patrimonio culturale attraverso una infrastruttura digitale nazionale.

#### **INVESTIMENTO I.2: RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI, BIBLIOTECHE E ARCHIVI PER CONSENTIRE UN PIÙ AMPIO ACCESSO E PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA**

L'intervento mira a rimuovere le barriere senso-percettive architettoniche, culturali e cognitive nelle istituzioni culturali italiane.

Gli interventi saranno abbinati ad attività di formazione per il personale amministrativo e per gli operatori culturali, attraverso la promozione della cultura dell'accessibilità e lo sviluppo di competenze sui relativi aspetti legali, di accoglienza, mediazione culturale e promozione.

#### **INVESTIMENTO I.3: MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA NEI CINEMA, NEI TEATRI E NEI MUSEI**

L'intervento è volto a migliorare l'efficienza energetica degli edifici legati al settore culturale/creativo.



### **M1C3.2 Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale**

Una linea di intervento del PNRR sarà dedicata a sostenere lo sviluppo turistico/culturale nelle aree rurali e periferiche.

Gli investimenti consentiranno la valorizzazione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni che può vantare il nostro Paese, sostenendo il recupero del patrimonio culturale, l'attivazione di iniziative imprenditoriali/commerciali (ad esempio nuove modalità ricettive), rivitalizzando il tessuto socio-economico dei luoghi (ad esempio favorendo la rivitalizzazione di mestieri tradizionali), contrastando lo spopolamento dei territori e favorendo la conservazione del paesaggio e delle tradizioni.

Allo stesso tempo, si investirà nella riqualificazione di parchi e giardini storici, nella sicurezza antisismica dei luoghi di culto, nel restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e nella realizzazione di siti di ricovero delle opere d'arte coinvolte in eventi calamitosi.

#### **INVESTIMENTO 2.1: ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI**

Il «Piano Nazionale Borghi» è un programma di sostegno allo sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico.

Saranno attivati interventi volti al recupero del patrimonio storico, alla riqualificazione degli spazi pubblici aperti, alla creazione di piccoli servizi culturali (anche a fini turistici).

Sarà favorita la creazione e promozione di nuovi itinerari e visite guidate; ci saranno sostegni finanziari per attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, per rilanciare le economie locali (attraverso la valorizzazione di prodotti, saperi, tecniche...).

#### **INVESTIMENTO 2.2: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE**

L'investimento vuole migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale attraverso il recupero del patrimonio edilizio, ovvero la valorizzazione di edifici storici rurali, e la tutela del paesaggio.

L'intervento avrà ricadute positive sulle economie locali poiché favorirà un turismo sostenibile nelle zone rurali e la valorizzazione della produzione agricola e artigianale del luogo.

### **INVESTIMENTO 2.3: PROGRAMMI PER VALORIZZARE L'IDENTITÀ DEI LUOGHI: PARCHI E GIARDINI STORICI**

Questo investimento vuole contribuire a migliorare la qualità della vita promuovendo, in particolare, una vasta azione di rigenerazione di parchi e giardini storici come *hub* di bellezza pubblica, poiché considerati luoghi che possono svolgere una funzione pubblica nella vita delle comunità, in termini di benessere, inclusione sociale, benefici economici.

Le risorse saranno destinate sia alla rigenerazione dei luoghi, sia alla formazione di personale locale che possa prendersene cura.

### **INVESTIMENTO 2.4: SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL FONDO EDIFICI DI CULTO (FEC) E SITI DI RICOVERO PER LE OPERE D'ARTE (RECOVERY ART)**

Questo piano di interventi si sviluppa attorno a tre componenti:

- messa in sicurezza dei luoghi di culto;
- restauro del patrimonio Fondo Edifici di Culto (FEC);
- realizzazione di depositi per il ricovero delle opere d'arte coinvolte negli eventi calamitosi.

L'investimento prevede inoltre la realizzazione del Centro Funzionale Nazionale per la salvaguardia dei beni culturali da rischi di natura antropica e naturale.

## **M1C3.3 Industria culturale e creativa 4.0**

La misura prevede due linee di investimento:

- investimenti nel settore cinematografico e audiovisivo (rilancio Cinecittà) per potenziarne la competitività;
- supporto all'evoluzione degli operatori dell'industria culturale e creativa, rivedendo gli appalti pubblici per eventi culturali in una logica di sostenibilità ambientale e competenze.

### **RIFORMA 3.1: ADOZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER EVENTI CULTURALI**

Lo scopo della riforma è migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali, con inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali, e quindi consentire la diffusione di tecnologie/prodotti sostenibili.

**INVESTIMENTO 3.1: SVILUPPO INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA  
(PROGETTO CINECITTÀ)**

L'obiettivo è quello di potenziare il settore cinematografico e audiovisivo italiano attraverso tre linee di intervento:

- potenziare gli studi di Cinecittà;
- rilanciare le attività della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia;
- rafforzare capacità e competenze professionali nel settore audiovisivo soprattutto per favorire la transizione ecologica.

**INVESTIMENTO 3.2: CAPACITY BUILDING PER GLI OPERATORI DELLA CULTURA  
PER GESTIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE E VERDE**

L'obiettivo è quello di sostenere la ripresa e il rilancio dei settori culturali e creativi attraverso due linee di intervento:

- supportare la capacità e l'azione degli operatori culturali e creativi di attuare approcci innovativi e accrescere le proprie capacità gestionali;
- incoraggiare un approccio «verde» lungo tutta la filiera.

**M1C3.4 Turismo 4.0**

Sono previsti investimenti per migliorare le strutture turistiche-ricettive e i servizi turistici, con l'obiettivo di:

- innalzare la capacità competitiva delle imprese;
- promuovere un'offerta turistica basata su sostenibilità ambientale, innovazione, digitalizzazione dei servizi.

**INVESTIMENTO 4.1: HUB DEL TURISMO DIGITALE**

L'obiettivo è creare un *hub* del turismo digitale, ovvero una piattaforma web dedicata per collegare l'intero ecosistema turistico.

Sono previste tre linee di intervento:

- il portale Italia.it;
- l'uso di intelligenza artificiale per analizzare i flussi turistici;
- lo sviluppo di un «kit di supporto per servizi digitali di base».

**INVESTIMENTO 4.2: FONDI INTEGRATI PER LA COMPETITIVITÀ  
DELLE IMPRESE TURISTICHE**

L'investimento è destinato a una pluralità di interventi, tra cui:

- credito fiscale per aumentare la qualità dell'ospitalità turistica con investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale e alla riqualificazione (percentuale a fondo perduto);
- fondo di Fondi BEI;
- potenziamento del Fondo Nazionale del Turismo;
- sezione Speciale Turismo del Fondo Centrale Garanzia.
- partecipazione del MiTur al capitale del Fondo Nazionale per il Turismo.

#### **INVESTIMENTO 4.3: CAPUT MUNDI-NEXT GENERATION EU PER GRANDI EVENTI TURISTICI**

Questa azione volge particolare attenzione al patrimonio turistico del Paese sfruttando i grandi eventi. Attraverso Caput Mundi, si svilupperà un modello di turismo sostenibile, con la creazione di itinerari differenziati per tipologia di turista, anche in percorsi meno noti.

Una app turistica sarà dedicata al contenimento di tutte le informazioni turistiche, culturali e logistiche necessarie.

#### **RIFORMA 4.I: ORDINAMENTO DELLE PROFESSIONI DELLE GUIDE TURISTICHE**

Obiettivo della riforma è dare ordinamento professionale alle guide turistiche e al loro ambito di appartenenza, per regolamentare i principi fondamentali della professione e standardizzare i livelli di prestazione del servizio su tutto il territorio nazionale.

La riforma prevede anche interventi di formazione e aggiornamento professionale.

## MISSIONE 2

### RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

#### MISSIONE 2. COMPONENTE I ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

##### M2C1.1 Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare

###### INVESTIMENTO I.1: REALIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI E AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI ESISTENTI

L'investimento mira a un miglioramento della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, alla realizzazione di nuovi impianti di tracciamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta e alla costruzione di impianti innovativi per particolari flussi.

L'obiettivo è quello di colmare i divari tra le diverse regioni e recuperare i ritardi in questo ambito, per raggiungere gli standard previsti dalla normativa europea e nazionale.

###### INVESTIMENTO I.2: PROGETTI «FARO» DI ECONOMIA CIRCOLARE

La misura intende potenziare la rete della raccolta differenziata e degli impianti di trattamento/riciclo contribuendo al raggiungimento dei seguenti target:

- 55% di riciclo di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- 85% di riciclo nell'industria della carta e del cartone;
- 65% di riciclo dei rifiuti plastici;
- 100% di recupero nel settore tessile.

A sostegno della misura e per il raggiungimento degli obiettivi verrà sviluppato un sistema di monitoraggio su tutto il territorio nazionale che consentirà di affrontare la tematica degli «scarichi illegali» attraverso l'impiego di satelliti, droni e tecnologie di intelligenza artificiale.

###### RIFORMA I.1: STRATEGIA NAZIONALE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

La nuova strategia nazionale per l'economia circolare, che verrà adottata entro giugno 2022, integrerà nelle aree di intervento l'ecodesign, eco prodotti, blue economy, bioeconomia, materie prime critiche, e si focalizzerà su strumenti,

indicatori e sistemi di monitoraggio per valutare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi. Farà parte della strategia nazionale anche il nuovo sistema di tracciabilità, che consentirà di supportare gli organi di controllo e le forze dell'ordine nella prevenzione e nella repressione.

#### **RIFORMA 1.2: PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI**

Risulta necessario sviluppare un programma nazionale per la gestione dei rifiuti: esso permetterà di migliorare significativamente i dati medi nazionali e di raggiungere gli obiettivi previsti dalla nuova normativa europea e nazionale.

#### **RIFORMA 1.3: SUPPORTO TECNICO ALLE AUTORITÀ LOCALI**

Il Ministero per la Transizione Ecologica, il Ministero per lo Sviluppo Economico e altri assicureranno il supporto tecnico agli Enti Locali attraverso società interne. Inoltre, il MITE svilupperà uno specifico piano d'azione al fine di supportare le stazioni appaltanti nell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) fissati dalla legge alle procedure di gara.

### **M2C1.2 Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile**

#### **INVESTIMENTO 2.1: SVILUPPO DELLA LOGISTICA PER I SETTORI AGROALIMENTARE, PESCA E ACQUACOLTURA, SILVICOLTURA, FLORICOLTURA E VIVAISMO**

Il progetto proposto intende intervenire sulla logistica dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, caratterizzati da forti specificità lungo tutta la filiera.

In particolare, il piano logistico mira a migliorare la sostenibilità tramite:

- riduzione dell'impatto ambientale del sistema dei trasporti nel settore agroalimentare;
- miglioramento della capacità di stoccaggio delle materie prime, al fine di preservare la differenziazione dei prodotti;
- potenziamento della capacità di esportazione delle PMI agroalimentari italiane;
- miglioramento dell'accessibilità ai villaggi merci e ai servizi *hub*, e della capacità logistica dei mercati all'ingrosso;
- digitalizzazione della logistica;
- garanzia di tracciabilità dei prodotti;
- riduzione degli sprechi alimentari.

**INVESTIMENTO 2.2: PARCO AGRISOLARE**

L'intervento proposto mira a raggiungere gli obiettivi di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile, aumentando così la sostenibilità, la resilienza, la transizione verde e l'efficienza energetica del settore e contribuire al benessere degli animali.

In particolare, il progetto si pone l'obiettivo di incentivare l'installazione di pannelli ad energia solare su di una superficie complessiva, senza consumo di suolo, pari a 4,3 milioni di mq, realizzando contestualmente una riqualificazione delle strutture produttive.

**INVESTIMENTO 2.3: INNOVAZIONE E MECCANIZZAZIONE  
NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE**

Gli agricoltori devono utilizzare al meglio le nuove tecnologie per ottenere migliori risultati ambientali, aumentare la resilienza climatica e ridurre e ottimizzare l'uso dei fattori produttivi. Il progetto mira pertanto a sostenere, attraverso contributi in conto capitale, l'ammodernamento dei macchinari agricoli.

Inoltre, in ottica di economia circolare, l'investimento include l'ammodernamento della lavorazione, stoccaggio e confezionamento di prodotti alimentari, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre/eliminare la generazione di rifiuti, favorire il riutilizzo a fini energetici.

**M2C1.3 Sviluppare progetti integrati****INVESTIMENTO 3.1: ISOLE VERDI**

L'iniziativa affronta le principali sfide della transizione ecologica in modo integrato, concentrandosi su aree specifiche, caratterizzate da un elevato potenziale di miglioramento in termini ambientali ed energetici: le piccole isole, che necessitano di un mix specifico di azioni per avvicinarsi a un modello di sviluppo sostenibile.

Gli investimenti saranno concentrati su 19 piccole isole che faranno da «laboratorio» per lo sviluppo di modelli «100 per cento green» e autosufficienti. Gli interventi interesseranno la rete elettrica e le relative infrastrutture.

**INVESTIMENTO 3.2: GREEN COMMUNITIES**

Il progetto è finalizzato a supportare lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna che intendano sfruttare in modo equilibrato le

risorse principali di cui dispongono, tra cui – in primo luogo – acqua, boschi e paesaggio.

Ciò verrà realizzato favorendo la nascita e la crescita di comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate (le *Green communities*), attraverso il supporto all'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.

### **INVESTIMENTO 3.3: CULTURA E CONSAPEVOLEZZA SU TEMI E SFIDE AMBIENTALI**

Cultura e consapevolezza dei temi e delle sfide ambientali rappresentano un presupposto essenziale per affrontare con successo la transizione ecologica. Tale investimento si propone di contribuire al raggiungimento di tre obiettivi prioritari:

- aumentare il livello di consapevolezza sugli scenari di cambiamento climatico e sulle relative conseguenze;
- educare in merito alle opzioni a disposizione per l'adozione di stili di vita e consumi più sostenibili a livello di individui, famiglie e comunità;
- promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi, anche a livello di comunità.

## **MISSIONE 2. COMPONENTE 2**

### **ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE**

#### **M2C2.1 Incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile**

##### **INVESTIMENTO 1.1: SVILUPPO AGRO-VOLTAICO**

Con questa iniziativa le tematiche di produzione agricola sostenibile e produzione energetica da fonti rinnovabili vengono affrontate in maniera coordinata con l'obiettivo di diffondere impianti agro-voltaici di medie e grandi dimensioni.

L'investimento si pone il fine di rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico e migliorando al contempo le prestazioni climatiche-ambientali.

##### **INVESTIMENTO 1.2: PROMOZIONE RINNOVABILI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE E L'AUTOCONSUMO**

L'investimento si concentra sul sostegno alle comunità energetiche e alle strutture collettive di autoproduzione. L'investimento individua pubbliche amministrazioni,



famiglie e microimprese in comuni con meno di 5.000 abitanti, sostenendo così l'economia dei piccoli comuni, spesso a rischio di spopolamento, e rafforzando la coesione sociale.

#### **INVESTIMENTO I.3: PROMOZIONE IMPIANTI INNOVATIVI (INCLUSO OFF-SHORE)**

Il raggiungimento degli obiettivi in materia di energia rinnovabile al 2030 e al 2050 implica un grande investimento nella ricerca di soluzioni innovative di produzione di energia, in termini sia di tecnologie, sia di assetti e configurazioni impiantistiche.

Per questo è cruciale incoraggiare gli investitori nazionali ed esteri a sviluppare progetti in Italia, rafforzando le partnership oggi esistenti e promuovendone di nuove.

L'obiettivo del progetto è quello di sostenere la realizzazione di sistemi di generazione di energia rinnovabile *off-shore*, che combinino tecnologie ad alto potenziale di sviluppo con tecnologie più sperimentali.

#### **INVESTIMENTO I.4: SVILUPPO BIOMETANO**

Se veicolato nella rete gas, il biometano (ottenuto massimizzando il recupero energetico dei residui organici) può contribuire al raggiungimento dei target al 2030 con un risparmio complessivo di gas a effetto serra rispetto al ciclo di vita del metano fossile tra l'80 e l'85%.

La linea di investimento si pone l'obiettivo di:

- riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti biogas agricoli esistenti verso la produzione totale o parziale di biometano da utilizzare sia nel settore del riscaldamento e raffrescamento industriale e residenziale, sia nei settori del terziario e dei trasporti;
- supportare la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas;
- promuovere la sostituzione di veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati a metano/biometano;
- migliorare l'efficienza in termini di utilizzo di calore e riduzione delle emissioni di impianti agricoli di piccola scala esistenti, per i quali non è possibile accedere alle misure di riconversione.

Per abilitare lo sviluppo di impianti rinnovabili in linea con i target nazionali saranno introdotte due riforme fondamentali.

### **RIFORMA 1.1: SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI RINNOVABILI ONSHORE E OFFSHORE, NUOVO QUADRO GIURIDICO PER SOSTENERE LA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI E PROROGA DEI TEMPI E DELL'AMMISSIBILITÀ DEGLI ATTUALI REGIMI DI SOSTEGNO**

La riforma si pone i seguenti obiettivi:

- omogeneizzazione delle procedure autorizzative;
- semplificazione delle procedure per la realizzazione di impianti;
- semplificazione delle procedure di impatto ambientale;
- condivisione a livello regionale di un piano di identificazione e sviluppo di aree adatte a fonti rinnovabili;
- potenziamento di investimenti privati;
- incentivazione dello sviluppo di meccanismi di accumulo di energia;
- incentivazione di investimenti pubblico-privati nel settore.

### **RIFORMA 1.2: NUOVA NORMATIVA PER LA PROMOZIONE DELLA PRODUZIONE E DEL CONSUMO DI GAS RINNOVABILE**

La riforma intende promuovere, in coordinamento con gli strumenti esistenti per lo sviluppo del biometano nel settore dei trasporti, la produzione e l'utilizzo del biometano anche in altri settori e, nello specifico, amplia la possibilità di riconversione degli impianti esistenti nel settore agricolo.

## **M2C2.2 Potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete**

### **INVESTIMENTO 2.1: RAFFORZAMENTO SMART GRID**

Per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione è necessaria una rete di distribuzione di energia elettrica pienamente resiliente, digitale e flessibile.

L'intervento è dunque finalizzato ad aumentare il grado di affidabilità, sicurezza e flessibilità del sistema energetico nazionale, aumentando la quantità di energia prodotta da FER (fonti di energia rinnovabile) immessa nella rete di distribuzione e promuovendo una maggiore elettrificazione dei consumi.

Nello specifico, l'investimento si compone di due linee progettuali. La prima mira a incrementare la capacità di rete di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili; la seconda concerne l'aumento di capacità e potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici.

**INVESTIMENTO 2.2: INVESTIMENTI SU RESILIENZA CLIMATICA DELLE RETI**

L'iniziativa si pone l'obiettivo di aumentare la resilienza del sistema elettrico, con riduzione di probabilità, durata ed entità di interruzioni di corrente in caso di stress derivante da fenomeni climatici estremi.

**M2C2.3 Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno****INVESTIMENTO 3.1: PRODUZIONE IN AREE INDUSTRIALI DISMESSE**

Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazione delle cosiddette *hydrogen valleys*, aree industriali con economia in parte basata su idrogeno. Per contenere i costi, verranno utilizzate aree dismesse già collegate alla rete elettrica. Si prevede il trasporto dell'idrogeno alle industrie locali e la possibilità di effettuare rifornimento con idrogeno nelle stazioni per camion o trasporto pubblico locale.

Il progetto ha l'ambizione di dare a questi luoghi una seconda vita, utilizzando le loro infrastrutture esistenti, se compatibili, per una serie di servizi energetici.

**INVESTIMENTO 3.2: UTILIZZO DELL'IDROGENO IN SETTORI HARD-TO-ABATE**

L'idrogeno può aiutare a decarbonizzare i settori *hard-to-abate*, caratterizzati da un'alta intensità energetica e privi di opzioni di elettrificazione scalabili. Due esempi sono i settori dei prodotti chimici e della raffinazione del petrolio; altri settori *hard-to-abate* includono l'acciaio, il cemento, il vetro e la carta.

**INVESTIMENTO 3.3: SPERIMENTAZIONE DELL'IDROGENO PER IL TRASPORTO STRADALE**

Il trasporto tramite autocarri a lungo raggio è uno dei segmenti più inquinanti nel settore dei trasporti. L'intervento ha lo scopo di promuovere la creazione di stazioni di rifornimento a base di idrogeno e implementare i progetti di sperimentazione delle linee a idrogeno. I distributori saranno adatti per camion e auto.

**INVESTIMENTO 3.4: SPERIMENTAZIONE DELL'IDROGENO PER IL TRASPORTO FERROVIARIO**

L'intervento prevede la conversione verso l'idrogeno delle linee ferroviarie non elettrificate in regioni caratterizzate da elevato traffico, in termini di passeggeri, con un forte utilizzo di treni a diesel.

Per le strutture di rifornimento sarà data priorità alle aree con possibilità di sinergie con le stazioni di rifornimento per camion a lungo raggio.

Il progetto include la produzione di idrogeno verde in prossimità delle stazioni di rifornimento.

#### **INVESTIMENTO 3.5: RICERCA E SVILUPPO SULL'IDROGENO**

Il progetto mira a migliorare la conoscenza delle tecnologie legate all'idrogeno in tutte le fasi: produzione, stoccaggio e distribuzione. L'obiettivo del progetto è di sviluppare un vero *network* sull'idrogeno per testare diverse tecnologie e strategie operative, nonché fornire servizi di ricerca e sviluppo e ingegneria per gli attori industriali.

Nello specifico, la linea di intervento prevede lo sviluppo di quattro principali filoni di ricerca:

- produzione di idrogeno verde;
- sviluppo di tecnologie per stoccaggio e trasporto idrogeno e per trasformazione in altri derivati e combustibili verdi;
- sviluppo di celle a combustibile;
- miglioramento della resilienza delle attuali infrastrutture in caso di maggiore diffusione dell'idrogeno

#### **RIFORMA 3.1: SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA**

##### **E RIDUZIONE DEGLI OSTACOLI NORMATIVI ALLA DIFFUSIONE DELL'IDROGENO**

Risulta necessaria l'emanazione di una riforma che includa le seguenti misure:

- emissione di norme tecniche di sicurezza su produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno;
- semplificazione amministrativa per la realizzazione di piccoli impianti di produzione di idrogeno verde;
- regolamentazione della partecipazione degli impianti di produzione di idrogeno ai servizi di rete;
- sistema di garanzie di origine per l'idrogeno rinnovabile;
- misure per consentire la realizzazione di stazioni di rifornimento di idrogeno presso aree di servizio autostradali, magazzini logistici, porti ecc.

#### **RIFORMA 3.2: MISURE VOLTE A PROMUOVERE**

##### **LA COMPETITIVITÀ DELL'IDROGENO**

La riforma prevede l'istituzione di:

- incentivi fiscali per sostenere la produzione di idrogeno verde, incluso un progetto più ampio di revisione generale della tassazione dei prodotti energetici e delle sovvenzioni ai combustibili fossili;
- misure per la diffusione del consumo di idrogeno verde nel settore dei trasporti.

## **M2C2.4 Sviluppare un trasporto locale più sostenibile**

### **INVESTIMENTO 4.1: RAFFORZAMENTO MOBILITÀ CICLISTICA**

L'intervento si pone l'obiettivo di facilitare e promuovere ulteriormente la crescita del settore tramite realizzazione e manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia con scopi turistici o ricreativi, sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità, garantendo sicurezza.

### **INVESTIMENTO 4.2: SVILUPPO RAPPORTO RAPIDO DI MASSA**

La misura si pone l'obiettivo di ridurre le problematiche legate al trasporto su auto tramite sviluppo di sistemi di trasporto rapido di massa che spostino la domanda di mobilità dalle auto private.

La misura prevede la realizzazione di 240 km di rete attrezzata per le infrastrutture del trasporto rapido di massa, suddivise in metro, tram, filovie, funivie. Il focus dell'intervento sarà principalmente sulle aree metropolitane delle maggiori città italiane.

L'obiettivo è ottenere uno spostamento di almeno il 10% del traffico su auto private verso il sistema di trasporto pubblico.

### **INVESTIMENTO 4.3: SVILUPPO INFRASTRUTTURE DI RICARICA ELETTRICA**

La misura si pone l'obiettivo di costruire infrastrutture che promuovano lo sviluppo della mobilità sostenibile e accelerino la transizione del modello tradizionale di stazioni di rifornimento basate su carburante verso punti di rifornimento per veicoli elettrici.

### **INVESTIMENTO 4.4: RINNOVO FLOTTE BUS, TRENI VERDI**

- La misura prevede tre interventi:
- rinnovo flotta autobus con mezzi a basso impatto ambientale;
  - rinnovo flotta treni per trasporto regionale e intercity con mezzi a propulsione alternativa (elettrica e a idrogeno);
  - rinnovo parco veicoli dei vigili del fuoco (elettrici e alimentati a gas).

#### **RIFORMA 4.1: PROCEDURE PIÙ RAPIDE PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI NEL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE CON IMPIANTI FISSI E NEL SETTORE DEL TRASPORTO RAPIDO DI MASSA**

La riforma si pone l'obiettivo di accelerare le tempistiche di realizzazione di interventi e di semplificare le procedure di valutazione di progetti nel trasporto pubblico locale e trasporto rapido di massa.

### **M2C2.5 Sviluppare una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione**

#### **INVESTIMENTO 5.1: RINNOVABILI E BATTERIE**

I settori in cui sono attesi i maggiori investimenti da parte sia pubblica che privata sono quelli del solare e dell'eolico *onshore*, ma è in rapida crescita anche il ruolo degli accumuli elettrochimici.

Questa crescita attesa rappresenta un'opportunità per l'Europa di sviluppare una propria industria nel settore in grado di competere a livello globale (l'Italia, in un contesto così favorevole rispetto alla media europea, può diventare il centro nevralgico di un nuovo mercato).

L'intervento è finalizzato a potenziare le filiere in Italia nei settori fotovoltaico, eolico, batterie per il settore dei trasporti e per il settore elettrico con sviluppo di:

- nuovi posti di lavoro;
- investimenti in infrastrutture industriali high-tech e automazione, R&D, brevetti e innovazione;
- capitale umano, con nuove capacità e competenze.

#### **INVESTIMENTO 5.2: IDROGENO**

Per sviluppare il mercato dell'idrogeno si prevedono l'installazione di elettrolisi e lo sviluppo di ulteriori tecnologie per sostenere l'utilizzo finale dell'idrogeno.

#### **INVESTIMENTO 5.3: BUS ELETTRICI**

Il rinnovo del parco autobus italiano e il miglioramento del livello di servizio implicano la creazione di sufficiente capacità produttiva e un profondo rinnovo del settore.

L'intervento è finalizzato alla diffusione e promozione di trasformazione tecnologica della filiera legata alla produzione di autobus in Italia, con principali obiettivi l'espansione della capacità produttiva e il miglioramento ambientale.

**INVESTIMENTO 5.4: SUPPORTO A START UP E VENTURE CAPITAL  
ATTIVI NELLA TRANSIZIONE TECNOLOGICA**

L'obiettivo dell'intervento è incoraggiare e stimolare la crescita di un ecosistema di innovazione, con focus particolare sui settori della transizione verde (ad esempio rinnovabili, mobilità sostenibile, efficienza energetica, economia circolare, trattamento rifiuti, batterie, ecc.), tramite investimenti di *venture capital* diretti e indiretti. A tal fine, l'intervento prevede l'introduzione di un fondo dedicato (*Green Transition Fund*, GTF).

**MISSIONE 2. COMPONENTE 3  
EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI**

L'efficienza energetica degli edifici è una delle leve più rilevanti ed efficienti per la riduzione delle emissioni nel nostro Paese.

Gli edifici italiani rappresentano più di un terzo dei consumi energetici del Paese. La Componente intercetta quindi una dimensione assai rilevante per la riduzione dei consumi e per l'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Oltre all'obiettivo di risparmio energetico e di prevenzione di rischi sismici, le misure incluse contribuiscono a dare forte impulso all'economia e all'occupazione del Paese, e alla promozione della resilienza sociale migliorando le condizioni abitative della popolazione e alleviando il problema della povertà energetica.

In particolare, la Componente è costituita da tre linee:

- attuazione di un programma per migliorare l'efficienza e la sicurezza del patrimonio edilizio pubblico;
- introduzione di un incentivo temporaneo per la riqualificazione energetica e l'adeguamento antisismico del patrimonio immobiliare privato e per l'edilizia sociale;
- sviluppo di sistemi di teleriscaldamento efficienti.

**M2C3.1 Efficientamento energetico degli edifici pubblici****INVESTIMENTO 1.1: PIANO DI SOSTITUZIONE DI EDIFICI SCOLASTICI  
E DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA**

Questa linea di investimento si concentra sulla progressiva sostituzione di parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con l'obiettivo di creare strutture moderne e sostenibili per favorire:

- la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti;
- l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi;
- la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di influenzare positivamente l'insegnamento e l'apprendimento di docenti e studenti;
- lo sviluppo sostenibile del territorio e dei servizi volti a valorizzare la comunità.

#### **INVESTIMENTO I.2: EFFICIENTAMENTO DEGLI EDIFICI GIUDIZIARI**

La linea di investimento mira a intervenire tempestivamente sulle strutture inadeguate che influiscono sull'erogazione del servizio giudiziario.

L'intervento si focalizza sulla manutenzione dei beni esistenti, consentendo la tutela, la valorizzazione e il recupero del patrimonio storico che spesso caratterizza gli uffici dell'amministrazione della giustizia italiani.

Oltre all'efficientamento dei consumi energetici, il programma mira inoltre a:

- garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi;
- adeguare le strutture, riducendo la vulnerabilità sismica degli edifici;
- effettuare analisi di monitoraggio e misurazione dei consumi energetici.

#### **RIFORMA I.1: SEMPLIFICAZIONE E ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO**

È necessario promuovere la rapida conversione energetica del parco immobiliare, favorendo le riqualificazioni profonde e la trasformazione in «edifici ad energia quasi zero» (nZEB).

Per raggiungere tale scopo, si ritiene importante affiancare a misure di carattere economico, quali gli incentivi concessi dal Superbonus o il finanziamento di programmi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, anche misure volte a superare le barriere non economiche.

La proposta si articola in tre set di riforme, articolate in quattro linee di intervento:

- rendere operativo il Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici;
- potenziare le attività del Piano di informazione e formazione rivolte al settore civile;
- aggiornare e potenziare il Fondo nazionale per l'efficienza energetica;
- accelerare la fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma PREPAC.



## **M2C3.2 Efficiamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica**

### **INVESTIMENTO 2.1: ECOBONUS E SISMABONUS FINO AL 110 PER CENTO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI**

Per far fronte ai lunghi tempi di ammortamento delle ristrutturazioni degli edifici, per stimolare il settore edilizio, da anni in grave crisi, e per raggiungere gli obiettivi sfidanti di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni 2030, si intende estendere la misura del Superbonus 110 per cento. Il sostegno sarà fornito in forma di detrazione fiscale pari al 110 per cento delle spese sostenute. La misura prevede inoltre l'introduzione di strumenti finanziari come la «cessione del credito» e il «pagamento anticipato» per agevolare gli investimenti iniziali.

Sono inclusi nella misura numerosi interventi, quali soluzioni per l'isolamento, infissi efficienti, sostituzione di sistemi di riscaldamento e condizionamento e installazione di impianti per la generazione di energia rinnovabile. L'ammissibilità degli interventi è condizionata a un miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio.

## **M2C3.3 Sistemi di teleriscaldamento**

### **INVESTIMENTO 3.1: SVILUPPO DI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO**

È data priorità allo sviluppo del teleriscaldamento efficiente, ovvero quello basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento.

## **MISSIONE 2. COMPONENTE 4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA**

L'Italia è caratterizzata da un ecosistema naturale, agricolo e biologico unico, che rappresenta un elemento centrale dell'identità, della cultura e della storia nazionale, motore dello sviluppo economico presente e futuro.

La sicurezza di questo territorio, intesa come la mitigazione dei rischi idrogeologici, la salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità, l'eliminazione dell'inquinamento delle acque e del terreno, e la disponibilità di risorse idriche sono aspetti fondamentali per assicurare la salute dei cittadini e, sotto il profilo economico, per attrarre investimenti.

La Componente 4 pone in campo azioni per rendere il Paese più resiliente agli inevitabili cambiamenti climatici, proteggendo la natura e la biodiversità, per cui risulta fondamentale, in primo luogo, la dotazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione e di elaborazione analitica.

Gli investimenti contenuti in questa componente dunque consentiranno, tra l'altro, di mitigare e gestire meglio il rischio idrogeologico.

Menzione a parte merita la salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità, ad oggi una priorità assoluta per l'Unione Europea: si agirà a 360 gradi su foreste, suolo, mare e aria per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree esistenti e la creazione di nuove.

Gli investimenti contenuti in questa componente mirano inoltre a garantire sicurezza, approvvigionamento e gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero loro ciclo.

Per il raggiungimento degli obiettivi citati, è indispensabile accompagnare i progetti di investimento con un'azione di riforma che rafforzi e affianchi la *governance* del servizio idrico integrato, affidando il servizio a gestori efficienti nelle aree del Paese in cui questo non è ancora avvenuto e, ove necessario, affiancando gli enti interessati con adeguate capacità industriali.

### **M2C4.1 Rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico**

#### **INVESTIMENTO I.I: REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA AVANZATO E INTEGRATO DI MONITORAGGIO E PREVISIONE**

L'investimento è orientato a sviluppare un sistema di monitoraggio che consentirà di individuare e prevedere i rischi sul territorio come conseguenza dei cambiamenti climatici e di inadeguata pianificazione territoriale. L'utilizzo di tecnologie avanzate consentirà il controllo da remoto di ampie fasce territoriali. I dati di monitoraggio costituiranno la base per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi, anche per le strutture esistenti, e di adattamento ai cambiamenti climatici.

Lo strumento consentirà anche di contrastare fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti.

Gli elementi costitutivi del sistema sono:

- la raccolta e omogeneizzazione di dati territoriali sfruttando sistemi di osservazione satellitare e integrazione di sistemi informativi esistenti;

- reti di telecomunicazione con requisiti di sicurezza;
- sale di controllo;
- sistemi e servizi di *cyber security*.

## **M2C4.2 Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico su fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio**

### **INVESTIMENTO 2.1: MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Per ridurre i sempre più necessari interventi di emergenza, causati dalle frequenti calamità, è necessario lavorare in modo preventivo attraverso un ampio e capillare programma di interventi strutturali (per la messa in sicurezza) e non strutturali (focalizzati sul mantenimento del territorio, sulla riqualificazione, sul monitoraggio e la prevenzione). Sono previsti anche interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate, nonché interventi di riduzione del rischio residuo per la tutela dell'incolumità pubblica e privata.

### **INVESTIMENTO 2.2: INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI**

L'investimento aumenterà la resilienza del territorio attraverso un insieme eterogeneo di interventi (di portata piccola e media) da effettuare nelle aree urbane. I lavori riguarderanno la messa in sicurezza del territorio, la sicurezza e l'adeguamento degli edifici, l'efficienza energetica e i sistemi di illuminazione pubblica.

### **RIFORMA 2.1: SEMPLIFICAZIONE E ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO**

Lo scopo di questa riforma è superare le criticità di natura procedurale, legate alla debolezza e all'assenza di un efficace sistema di *governance* nelle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico. Si prevedono:

- la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per l'attuazione e il finanziamento degli interventi;
- il rafforzamento delle strutture tecniche di supporto dei commissari ordinari;
- il rafforzamento delle capacità operative delle Autorità di bacino distrettuale e delle Province;
- la sistemazione dei flussi informativi e l'interoperabilità dei diversi sistemi informatici.

## **M2C4.3 Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine**

### **INVESTIMENTO 3.1: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL VERDE URBANO ED EXTRAURBANO**

L'intervento prevede una serie di azioni su larga scala per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove, anche al fine di preservare e valorizzare la biodiversità e i processi ecologici.

Si prevedono una serie di azioni rivolte principalmente alle 14 città metropolitane. La misura include lo sviluppo di boschi urbani e periurbani.

### **INVESTIMENTO 3.2: DIGITALIZZAZIONE DEI PARCHI NAZIONALI**

L'investimento si prefigge di intervenire, in linea con le sfide europee, nelle dinamiche che governano la gestione di tutti i 24 parchi nazionali e le 31 aree marine protette, attraverso l'implementazione di procedure standardizzate e digitalizzate su tre ambiti strategici:

- conservazione della natura;
- servizi digitali ai visitatori (servizi e attività incentrate sulle risorse locali – natura, enogastronomia, artigianato, arte, cultura, ecc. – e educazione, formazione, informazione e sensibilizzazione sui temi del turismo sostenibile e del consumo critico di risorse);
- semplificazione amministrativa.

L'obiettivo è quello di modernizzare e incrementare efficienza ed efficacia d'azione delle aree protette.

### **INVESTIMENTO 3.3: RINATURAZIONE DELL'AREA PO**

Il Po è una delle sei vaste aree italiane prioritarie per la connessione ecologica e l'adattamento ai cambiamenti climatici, dove avviare un'azione diffusa di ripristino ambientale. È difatti indispensabile avviare una diffusa azione di rinaturalizzazione lungo tutta l'area per riattivare processi naturali e favorire il recupero della biodiversità.

### **INVESTIMENTO 3.4: BONIFICA DEI SITI ORFANI**

L'inquinamento industriale ha lasciato in eredità molti siti orfani che rappresentano un rischio significativo per la salute, con severe implicazioni sulla qualità della vita delle popolazioni interessate.

Queste aree, se riqualificate, possono rappresentare una risorsa per lo sviluppo economico, poiché il loro utilizzo consentirebbe di preservare capitale naturale e ridurre gli impatti sulla biodiversità.

L'obiettivo di questo intervento è dare al terreno un secondo uso, favorendo il suo reinserimento nel mercato immobiliare, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare.

#### **INVESTIMENTO 3.5: RIPRISTINO E TUTELA DEI FONDALI E DEGLI HABITAT MARINI**

Il Piano prevede interventi su larga scala per il ripristino e la protezione dei fondali e degli habitat marini nelle acque italiane, volti a invertire la tendenza al degrado degli ecosistemi mediterranei.

Prerequisiti essenziali per definire misure di protezione efficaci sono l'adeguata mappatura degli habitat dei fondali marini e il monitoraggio ambientale. A tal fine, si intende rafforzare il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri.

#### **RIFORMA 3.1: ADOZIONE DI PROGRAMMI NAZIONALI DI CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO**

La riforma mira a introdurre le necessarie misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici e di gas alteranti.

### **M2C4.4 Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime**

#### **INVESTIMENTO 4.1: INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE IDRICHE PRIMARIE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**

Di fronte alla necessità di rendere più efficienti e resilienti le infrastrutture idriche primarie, questo investimento mira a garantire:

- la sicurezza dell'approvvigionamento idrico di importanti aree urbane e delle grandi aree irrigue;
- l'adeguamento e mantenimento della sicurezza delle opere strutturali;
- una maggiore resilienza delle infrastrutture.

Verranno finanziati progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria.

**INVESTIMENTO 4.2: RIDUZIONE DELLE PERDITE NELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA, COMPRESA LA DIGITALIZZAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLE RETI**

La situazione italiana è caratterizzata da un elevato livello di dispersione delle risorse idriche (nella distribuzione per usi civili, ad esempio, la dispersione media è del 41 per cento).

Il progetto è rivolto prioritariamente a una riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile, anche attraverso la loro digitalizzazione e trasformazione in «rete intelligente», per favorire una gestione ottimale delle risorse idriche, ridurre gli sprechi e limitare le inefficienze. Per raggiungere questi obiettivi è fondamentale poter disporre di sistemi di controllo avanzati che consentano un monitoraggio efficiente.

**INVESTIMENTO 4.3: INVESTIMENTI NELLA RESILIENZA DELL'AGROSISTEMA IRRIGUO PER UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE**

Le continue crisi idriche hanno importanti effetti sulla produzione agricola. Per aumentare la capacità di affrontare le situazioni di emergenza è essenziale aumentare l'efficienza nell'irrigazione.

Gli investimenti infrastrutturali sulle reti e sui sistemi irrigui proposti consentiranno una maggiore e più costante disponibilità di acqua per l'irrigazione, il che comporterà un aumento della resilienza dell'agroecosistema agli eventi di siccità e ai cambiamenti climatici.

Verranno inoltre finanziati l'installazione di contatori e sistemi di controllo a distanza per la misurazione e il monitoraggio dei loro usi e si considereranno soluzioni rinnovabili galleggianti per i bacini.

**INVESTIMENTO 4.4: INVESTIMENTI IN FOGNATURA E DEPURAZIONE**

La rete fognaria e di depurazione italiana risulta spesso non in linea con le direttive europee.

Questi investimenti mirano a rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso l'innovazione tecnologica, al fine di azzerare il numero di abitanti in zone non conformi. Dove possibile, gli impianti di depurazione saranno trasformati in «fabbriche verdi», per consentire il recupero di energia e fanghi e il riutilizzo delle acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali.

Per rendere efficace l'implementazione di questi interventi nei tempi previsti saranno definite tre riforme chiave che li accompagneranno.

**RIFORMA 4.1: SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI NELLE INFRASTRUTTURE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**

Con questa riforma si intende agire sulla normativa che regola il Piano nazionale per gli interventi nel settore idrico, facendo di esso lo strumento centrale di finanziamento pubblico per gli investimenti nel settore idrico, unificando le risorse economiche e semplificando le procedure.

**RIFORMA 4.2: MISURE PER GARANTIRE LA PIENA CAPACITÀ GESTIONALE PER I SERVIZI IDRICI INTEGRATI**

Nel Mezzogiorno c'è un quadro del comparto idrico molto frammentato e complesso: la riforma è rivolta a rafforzare il processo di industrializzazione del settore e ridurre il divario esistente tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno.

## MISSIONE 3

### INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

#### MISSIONE 3. COMPONENTE I

##### INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA

#### M3C1.1 Investimenti sulla rete ferroviaria

Le proposte di interventi infrastrutturali e tecnologici nel settore ferroviario vertono sui seguenti punti:

- sviluppo dell’alta velocità/capacità e della velocizzazione della rete ferroviaria per passeggeri e merci;
- completamento dei corridoi ferroviari TEN-T;
- completamento delle tratte di valico;
- potenziamento dei nodi, delle direttrici ferroviarie e delle reti regionali;
- riduzione del gap infrastrutturale Nord-Sud.

Sono previsti interventi di velocizzazione delle principali linee passeggeri e di incremento della capacità dei trasporti per le merci, lungo gli assi prioritari del Paese Nord-Sud ed Est-Ovest, per favorire la connettività del territorio e il trasferimento del traffico da gomma a ferro sulle lunghe percorrenze.

Un’attenzione particolare sarà riservata alle ferrovie regionali, per le quali saranno realizzati interventi di *upgrading*, elettrificazione e investimenti per aumentarne la resilienza: si tratta di interventi in particolare nel Mezzogiorno, mirati a omogeneizzare ed elevare gli standard prestazionali delle infrastrutture esistenti sia per il traffico viaggiatori che per quello merci.

Tali interventi garantiranno:

- maggiore integrazione tra l’infrastruttura ferroviaria nazionale e le ferrovie regionali;
- ampliamento e integrazione dei servizi ferro/gomma;
- omogeneizzazione degli standard di sicurezza;
- nuove connessioni passeggeri e merci con aeroporti, porti e terminali.

Gli investimenti aumenteranno significativamente la capacità e la sicurezza del trasporto ferroviario, con effetti importanti anche sul trasporto ferroviario regionale e sulla frequenza del traffico dei pendolari in entrata nelle principali aree urbane del Paese.



**RIFORMA I.1: ACCELERAZIONE DELL'ITER DI APPROVAZIONE DEL CONTRATTO TRA MIMS E RFI**

Verrà accelerato l'iter di approvazione del Contratto di Programma quinquennale tra MIMS (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) e RFI (Rete Ferroviaria Italiana), il che consentirà di velocizzare la progettazione e la realizzazione dei lavori.

**RIFORMA I.2: ACCELERAZIONE DELL'ITER DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI FERROVIARI**

Il MIMS proporrà una modifica normativa per anticipare la localizzazione dell'opera al momento del «Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica» (PFTE), anziché attendere la fase definitiva di progettazione. La localizzazione, in variante agli strumenti urbanistici, comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Con la modifica normativa proposta, si prevedono i seguenti effetti positivi:

- sono anticipate al PFTE tutte le osservazioni/prescrizioni delle varie Amministrazioni/Enti, consentendo quindi di recepirle, con evidenti economie di temi e risorse, nella successiva fase di progettazione definitiva;
- viene vincolato sotto il profilo urbanistico il territorio interessato all'opera, inibendo di conseguenza l'attività edificatoria da parte di terzi con un risparmio economico per espropri nella fase realizzativa;
- viene ridotto il tempo complessivo per l'iter autorizzativo dei progetti.

**INVESTIMENTO I.1: COLLEGAMENTI FERROVIARI AD ALTA VELOCITÀ VERSO IL SUD PER PASSEGGERI E MERCI**

Gli investimenti proposti nella rete ad Alta Velocità permetteranno lo sviluppo dei servizi ferroviari passeggeri e merci a lunga percorrenza. Gli interventi proposti saranno integrati con i sistemi di trasporto regionali.

In particolare, gli interventi sulla rete ad Alta Velocità previsti nel Sud permetteranno di ridurre i tempi di percorrenza e di aumentare la capacità: Napoli-Bari; Palermo-Catania-Messina; Salerno-Reggio Calabria.

**INVESTIMENTO I.2: LINEE AD ALTA VELOCITÀ NEL NORD CHE COLLEGANO ALL'EUROPA**

Gli interventi proposti per la rete ad Alta Velocità nel Nord consentiranno di potenziare i servizi di trasporto su ferro, secondo una logica intermodale e stabilen-

do per le merci connessioni efficaci con il sistema dei trasporti esistenti. È necessario potenziare la capacità dei collegamenti ferroviari nel Nord Italia con il resto d'Europa (Brescia-Verona-Vicenza; Liguria-Alpi; Verona-Brennero).

#### **INVESTIMENTO 1.3: CONNESSIONI DIAGONALI**

Nel Centro-Sud del Paese è anche essenziale migliorare la connettività trasversale attraverso linee diagonali ad alta velocità. L'obiettivo degli interventi proposti è quello di ridurre i tempi di percorrenza per i passeggeri e di trasporto delle merci dall'Adriatico e dallo Ionio al Tirreno, attraverso il miglioramento della velocità, della frequenza e della capacità delle linee ferroviarie diagonali esistenti (Roma-Pescara; rafforzamento della Orte-Falconara; Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia).

#### **INVESTIMENTO 1.4: SVILUPPO DEL SISTEMA EUROPEO DI GESTIONE DEL TRASPORTO FERROVIARIO (ERTMS)**

L'investimento si pone l'obiettivo di aggiornare i sistemi di sicurezza e segnalazione esistenti, garantendo così la piena interoperabilità con le reti ferroviarie europee e l'ottimizzazione della capacità e delle prestazioni della rete.

#### **INVESTIMENTO 1.5: POTENZIAMENTO DEI NODI FERROVIARI METROPOLITANI E DEI COLLEGAMENTI NAZIONALI CHIAVE**

Gli interventi sui nodi mirano a potenziare i collegamenti «metropolitani» o «suburbani», al fine di garantire servizi capillari con alte frequenze. Tali interventi garantiranno servizi di viaggio a medio raggio, con livelli di velocità e comfort competitivi rispetto all'uso dell'auto privata, anche grazie alla creazione di collegamenti «regionali veloci». Essi consentiranno infine il miglioramento dell'accessibilità e l'interscambio tra le stazioni ferroviarie e altri sistemi di mobilità del trasporto rapido di massa.

Gli interventi riguarderanno soprattutto le aree di confine, le dorsali centrali e l'accesso ai porti.

#### **INVESTIMENTO 1.6: POTENZIAMENTO DELLE LINEE REGIONALI**

Questi interventi mirano a potenziare e rafforzare le linee ferroviarie regionali, sostenendone anche il collegamento e l'integrazione con la rete nazionale ad Alta Velocità.

Sono previsti interventi utili a migliorare il sistema di trasporto in termini di numero di passeggeri trasportati, aumento della velocità di percorrenza, inter-

connessione tra centri urbani e infrastrutture, sia agendo sull'infrastruttura che acquistando nuovi treni. Ci saranno infine investimenti volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza.

#### **INVESTIMENTO I.7: POTENZIAMENTO, ELETTRIFICAZIONE E AUMENTO DELLA RESILIENZA DELLE FERROVIE NEL SUD**

Si prevedono interventi specifici per potenziare la rete ferroviaria in diversi punti critici del Sud Italia, per realizzare gli interventi di ultimo miglio ferroviario per la connessione di porti e aeroporti, per aumentare la competitività e la connettività del sistema logistico intermodale e per migliorare l'accessibilità ferroviaria di diverse aree urbane del Mezzogiorno.

#### **INVESTIMENTO I.8: MIGLIORAMENTO DELLE STAZIONI FERROVIARIE NEL SUD**

Le criticità relative al sistema di trasporto ferroviario esistente al Sud non riguardano solo la rete, ma anche le stazioni ferroviarie: in numerosi casi esse presentano infatti problemi in termini di accessibilità e integrazione con il territorio. Sono quindi previsti investimenti per riqualificare le stazioni, in termini di edifici, servizi, efficienza energetica, intermodalità ferro-gomma.

### **M3C1.2 Sicurezza stradale 4.0**

Questo intervento riguarda la messa in sicurezza, il contrasto e l'adattamento al cambiamento climatico della rete stradale.

#### **RIFORMA 2.1: TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITÀ DELLE OPERE D'ARTE (PONTI, VIADOTTI, CAVALCAVIA) RELATIVE ALLE STRADE DI SECONDO LIVELLO AI TITOLARI DELLE STRADE DI PRIMO LIVELLO (AUTOSTRADE E STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI)**

La riforma prevede l'attuazione del «Decreto Semplificazioni», nella parte in cui è previsto il trasferimento della titolarità di ponti, viadotti e cavalcavia sulle strade di secondo livello a quelle di primo livello (autostrade e strade statali), in particolare dai Comuni, dalle Province e dalle Regioni allo Stato. Ciò consentirà un aumento della sicurezza complessiva della rete stradale, in quanto la manutenzione di ponti, viadotti e cavalcavia sarà di competenza dell'ANAS e/o delle società concessionarie autostradali, che hanno capacità di pianificazione e manutenzione migliori rispetto ai singoli Comuni o alle Province.

**RIFORMA 2.2: ATTUAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA CLASSIFICAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO, LA VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA E IL MONITORAGGIO DEI PONTI ESISTENTI (D. M. 578 DEL 17 DICEMBRE 2020)**

La riforma prevede l'attuazione di un processo di valutazione del rischio di ponti e viadotti, secondo determinate linee guida, che assicureranno l'omogeneità della classificazione e della gestione del rischio, della valutazione e del monitoraggio.

**MISSIONE 3. COMPONENTE 2  
INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA**

**M3C2.1 Sviluppo del sistema portuale**

I progetti di questa componente riguardano interventi di riforma sui porti, finalizzati a garantire l'intermodalità con le grandi linee di comunicazione europee, per sviluppare collegamenti con i traffici oceanici e con quelli intermediterranei, aumentare la dinamicità e la competitività del sistema portuale italiano, in un'ottica di riduzione delle emissioni climalteranti.

Gli investimenti consentiranno un aumento dei volumi di passeggeri e merci e comporteranno una sostanziale riduzione del traffico stradale; contribuiranno inoltre alla creazione di posti di lavoro, non solo nelle aree portuali ma anche nell'entroterra.

**RIFORMA 1.1: SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE PER IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

Al fine di ottenere una visione strategica unitaria sarà predisposto l'aggiornamento della pianificazione portuale.

**RIFORMA 1.2: ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO CHE DEFINISCE L'AGGIUDICAZIONE COMPETITIVA DELLE CONCESSIONI NELLE AREE PORTUALI**

L'obiettivo del regolamento è quello di definire le condizioni relative alla concessione nelle aree portuali.

**RIFORMA 1.3: SEMPLIFICARE LE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI COLD IRONING**

Questa riforma consiste nella definizione e approvazione di procedure semplificate per la realizzazione di infrastrutture finalizzate alla fornitura di energia elettrica da terra alle navi durante la fase di ormeggio.

### **INVESTIMENTO I.1: INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI PORTI (GREEN PORTS)**

Il Progetto *Green Ports* si pone come obiettivo quello di rendere le attività portuali compatibili con i contesti urbani e mira a promuovere la sostenibilità ambientale delle aree portuali e la conservazione del patrimonio naturalistico e della biodiversità.

L'obiettivo di carattere ambientale sarà perseguito attraverso interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e di promozione dell'uso di energie rinnovabili nei porti.

### **M3C2.2 Intermodalità e logistica integrata**

La digitalizzazione dei sistemi logistici, inclusi quelli aeroportuali, avrà un ruolo rilevante nel rilancio di questi settori, grazie all'utilizzo di soluzioni tecnologiche innovative volte ad efficientare il sistema e ridurre al contempo l'impatto ambientale.

In quest'ottica è necessario concepire le infrastrutture logistiche come un *unicum* di nodi e reti, adeguatamente interconnesse.

La rivoluzione digitale e l'aumento di produttività a essa correlata saranno perseguite attraverso un investimento significativo per portare banda larga e 5G nei nodi principali della catena logistica.

### **RIFORMA 2.1: SEMPLIFICAZIONE DELLE TRANSAZIONI DI IMPORTAZIONE/ESPORTAZIONE ATTRAVERSO L'EFFETTIVA IMPLEMENTAZIONE DELLO SPORTELLO UNICO DEI CONTROLLI**

L'obiettivo consiste nella creazione di uno Sportello unico dei controlli che permetterà l'interoperabilità con le banche dati nazionali e il coordinamento delle attività di controllo da parte delle dogane.

### **RIFORMA 2.2: INTEROPERABILITÀ DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA NAZIONALE (PLN) PER LA RETE DEI PORTI, AL FINE DI INTRODURRE LA DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PASSEGGERI E MERCI**

La riforma è volta a rendere interoperabili i *Port Community System*, ovvero gli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale, in modo che siano compatibili tra di loro e con la Piattaforma Logistica Nazionale.

**RIFORMA 2.3: SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE LOGISTICHE E DIGITALIZZAZIONE DEI DOCUMENTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ADOZIONE DELLA CMR ELETTRONICA, ALLA MODERNIZZAZIONE DELLA NORMATIVA SULLA SPEDIZIONE DELLE MERCI, ALL'INDIVIDUALIZZAZIONE DEI LABORATORI DI ANALISI ACCREDITATI PER I CONTROLLI SULLE MERCI**

La digitalizzazione dei documenti di trasporto è un elemento chiave della strategia UE per la mobilità delle merci in tutte le modalità di trasporto.

**INVESTIMENTO 2.1: DIGITALIZZAZIONE DELLA CATENA LOGISTICA**

L'investimento aumenterà la competitività logistica nazionale grazie alla realizzazione di un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica, in grado di semplificare procedure, processi e controlli puntando sulla de-materializzazione dei documenti e lo scambio di dati e informazioni.

**INVESTIMENTO 2.2: INNOVAZIONE DIGITALE DEI SISTEMI AEROPORTUALI**

L'innovazione digitale applicata al settore del trasporto aereo permette un miglioramento del sequenziamento degli aerei, con conseguente ottimizzazione e riduzione del consumo di carburante.

La «condivisione sicura delle informazioni» consentirà di collegare i vari siti operativi dei sistemi di assistenza al volo.

## MISSIONE 4 RICERCA E ISTRUZIONE

### MISSIONE 4. COMPONENTE I POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

#### **M4C1.1 Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione**

Gli investimenti e le numerose riforme abilitanti, che ambiscono a ridefinire il quadro normativo e istituzionale in modo che gli investimenti stessi possano essere efficaci, coprono l'intera filiera dell'istruzione.

#### **INVESTIMENTO I.1: PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA**

Si persegue la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili e delle scuole dell'infanzia al fine di migliorare l'offerta educativa e offrire un concreto aiuto alle famiglie, anche per incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale.

#### **INVESTIMENTO I.2: PIANO DI ESTENSIONE DEL TEMPO PIENO E MENSE**

Mira a finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere queste ultime sempre più aperte al territorio anche oltre l'orario scolastico e accogliere le necessità di conciliazione tra vita personale e lavorativa delle famiglie, anche attraverso la costruzione o ristrutturazione degli spazi delle mense.

#### **INVESTIMENTO I.3: POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE PER LO SPORT A SCUOLA**

L'obiettivo è quello di potenziare le infrastrutture per lo sport e favorire le attività sportive a cominciare dalle prime classi delle scuole primarie. È importante infatti valorizzare, anche attraverso l'affiancamento di tutor sportivi scolastici, le competenze legate all'attività motoria e sportiva, per le loro valenze trasversali e per la promozione di stili di vita salutari, al fine di contrastare la dispersione scolastica, garantire l'inclusione sociale, favorire lo star bene con se stessi e con gli altri, scoprire e orientare le attitudini personali.

Risulta quindi necessario incrementare gradualmente l'offerta di attività sportive, anche a cominciare dalla maggiore disponibilità di strutture, e ridurre i divari territoriali, per dare opportunità formative e di crescita uniformi su tutto il territorio nazionale.

Ciò favorirà anche la possibilità di ampliare il tempo pieno, non inteso solo come un semplice allungamento del tempo scuola, ma come un ripensamento dell'intera offerta formativa di una scuola aperta al territorio, anche introducendo attività per il potenziamento delle competenze trasversali.

L'implementazione di strutture sportive annesse alle istituzioni scolastiche permetterà di poter raggiungere un duplice obiettivo: favorire lo sport e le attività motorie nelle scuole e la messa a disposizione a favore dell'intera comunità territoriale di tali strutture al di fuori dell'orario scolastico.

Si prevede che il piano di investimento consenta anche di riqualificare le aree e gli spazi urbani annessi alle scuole.

Tale piano si incrocia sinergicamente con la strategia del PON «Per la scuola». Sia il PON – Fondo sociale europeo – sia anche le risorse nazionali consentiranno la sostenibilità e la continuità gestionale dell'intero piano, oltre l'orario scolastico, attraverso il coinvolgimento delle scuole, degli enti locali e delle associazioni sportive e dilettantistiche locali.

Il piano prevede la realizzazione di strutture ecocompatibili e con caratteristiche di efficientamento energetico, di sostenibilità e durevolezza nel tempo.

#### **INVESTIMENTO 1.4: INTERVENTO STRAORDINARIO FINALIZZATO ALLA RIDUZIONE DEI DIVARI TERRITORIALI NEI CICLI I E II DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

La misura ha un triplice obiettivo:

- misurare e monitorare i divari territoriali (anche attraverso test PISA/INVALSI);
- ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base;
- sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico.

L'obiettivo è quello di garantire un livello adeguato anche per mezzo dello sviluppo di un portale nazionale formativo unico. La misura prevede:

- personalizzazione dei percorsi per quelle scuole che hanno riportato livelli prestazionali critici;
- azioni di supporto mirate per i relativi dirigenti scolastici;



- *mentoring* e formazione per almeno il 50 per cento dei docenti;
- potenziamento del tempo scuola con progettualità mirate, incremento delle ore di docenza e presenza di esperti;
- programmi e iniziative specifiche di *mentoring*, *counseling* e orientamento professionale attivo.

#### **RIFORMA I.1: RIFORMA DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI**

La riforma mira ad allineare i curricula degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese, orientando il modello di istruzione tecnica e professionale verso l'innovazione introdotta da Industria 4.0.

#### **RIFORMA I.2: RIFORMA DEL SISTEMA ITS**

La riforma mira al consolidamento degli ITS nel sistema ordinamentale dell'istruzione terziaria professionalizzante, attraverso il potenziamento del modello organizzativo e didattico e rafforzandone la presenza attiva nel tessuto imprenditoriale dei singoli territori.

#### **INVESTIMENTO I.5: SVILUPPO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TERZIARIA (ITS)**

L'investimento è volto al potenziamento dell'offerta degli enti di formazione professionale terziaria attraverso la creazione di *network* con aziende, università e centri di ricerca tecnologica/scientifica, autorità locali e sistemi educativi/formativi.

Con questo progetto si persegue:

- l'incremento del numero di ITS;
- il potenziamento dei laboratori con tecnologie 4.0;
- la formazione dei docenti perché siano in grado di adattare i programmi formativi ai fabbisogni delle aziende locali;
- lo sviluppo di una piattaforma digitale nazionale per le offerte di lavoro rivolte agli studenti in possesso di qualifiche professionali.

#### **RIFORMA I.3: RIFORMA DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO**

Consente di ripensare all'organizzazione del sistema scolastico con l'obiettivo di fornire soluzioni concrete a due tematiche in particolare: la riduzione del numero degli alunni per classe e il dimensionamento della rete scolastica.

#### **RIFORMA 1.4: RIFORMA DEL SISTEMA ORIENTAMENTO**

L'intervento normativo introduce moduli di orientamento formativo rivolti alle classi quarte e quinte della scuola secondaria di II grado, al fine di accompagnare gli studenti nella scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante (ITS), propedeutica all'inserimento nel mondo del lavoro (circa 30 ore annue).

L'obiettivo è quello di incentivare l'innalzamento dei livelli di istruzione e la realizzazione di una piattaforma digitale di orientamento, relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli istituti di formazione professionale (ITS).

#### **INVESTIMENTO 1.6: ORIENTAMENTO ATTIVO NELLA TRANSIZIONE SCUOLA-UNIVERSITÀ**

L'investimento mira a facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università e, allo stesso tempo, ad affrontare gli abbandoni universitari negli anni successivi.

La misura consiste in un programma di investimenti a favore degli studenti a partire dal terzo anno della scuola superiore, con un risultato atteso di aumento del tasso di transizione tra scuola e università.

In particolare, prevede corsi brevi erogati da docenti universitari e insegnanti scolastici che consentano agli studenti di comprendere meglio l'offerta dei percorsi didattici universitari o di colmare i gap presenti nelle competenze di base che sono richieste.

#### **RIFORMA 1.7: ALLOGGI PER GLI STUDENTI E RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE SUGLI ALLOGGI PER STUDENTI**

Ha l'obiettivo di incentivare la realizzazione, da parte dei soggetti privati, di nuove strutture di edilizia universitaria attraverso la copertura anticipata, da parte del MIUR, degli oneri corrispondenti ai primi tre anni di gestione delle strutture stesse. L'obiettivo è quello di triplicare i posti per gli studenti fuorisede.

Sarà resa possibile attraverso la revisione dell'attuale legislazione in merito alla realizzazione degli alloggi per studenti:

- apertura della partecipazione al finanziamento anche a investitori privati o a partenariati pubblico-privati;
- supporto della sostenibilità degli investimenti privati;
- adeguamento degli standard per gli alloggi (meno spazi comuni, ma camere, soprattutto singole, meglio attrezzate);

- agevolazioni per la ristrutturazione e il rinnovo delle strutture in luogo di nuovi edifici green-field;
- digitalizzazione della procedura per la presentazione e la selezione dei progetti.

#### **INVESTIMENTO I.7: BORSE DI STUDIO PER L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ**

La misura mira a finanziare l'aumento del numero di borse per il diritto allo studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi.

#### **RIFORMA I.5: RIFORMA DELLE CLASSI DI LAUREA**

La riforma prevede l'aggiornamento della disciplina per la costruzione degli ordinamenti didattici e dei corsi di laurea. L'obiettivo è rimuovere i vincoli nella definizione dei crediti formativi da assegnare ai diversi ambiti disciplinari, per consentire la costruzione di ordinamenti didattici che rafforzino le competenze multidisciplinari, le tecnologie digitali e in campo ambientale, oltre che la costruzione di *soft skills*.

Inoltre, ampliarà le classi di laurea professionalizzanti, facilitando l'accesso all'istruzione universitaria per gli studenti provenienti da percorsi ITS.

#### **RIFORMA I.6: RIFORMA DELLE LAUREE ABILITANTI PER DETERMINATE PROFESSIONI**

Prevede la semplificazione delle procedure per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, rendendo l'esame di laurea coincidente con l'esame di stato.

### **M4C1.2 Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti**

Il rafforzamento dell'offerta formativa presuppone un miglioramento delle competenze del corpo docente in servizio, a partire dal suo reclutamento.

#### **RIFORMA 2.1: RIFORMA DEL SISTEMA DI RECLUTAMENTO DEI DOCENTI**

Tale misura ha l'obiettivo strategico di comportare un significativo miglioramento della qualità del sistema educativo del nostro Paese.

#### **RIFORMA 2.2: SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE E FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER DIRIGENTI SCOLASTICI, DOCENTI E PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO**

Mira a costruire un sistema di formazione di qualità per il personale della scuola in linea con un continuo sviluppo professionale e di carriera. La Scuola di Alta

Formazione sarà una struttura leggera e funzionale all'erogazione online dei corsi di formazione, con un comitato tecnico-scientifico di elevato profilo professionale.

#### **INVESTIMENTO 2.1: DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA**

##### **E FORMAZIONE SULLA TRANSIZIONE DIGITALE DEL PERSONALE SCOLASTICO**

L'investimento promuove lo sviluppo delle competenze digitali del personale scolastico per favorire un approccio accessibile, inclusivo e intelligente all'educazione digitale. Finalità principale è accelerare la trasformazione digitale dell'organizzazione scolastica e dei processi di apprendimento e insegnamento. La misura prevede una formazione continua dei docenti e del personale scolastico.

### **M4C1.3 Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture**

#### **INVESTIMENTO 3.1: NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI**

La nostra scuola primeggia a livello internazionale per la forte base culturale e teorica. Senza perdere questa eredità, occorre investire in abilità digitali, abilità comportamentali e conoscenze applicative.

Lo scopo è quello di creare nella scuola «cultura» scientifica e la *forma mentis* necessaria a un diverso approccio al pensiero scientifico, con ricorso ad azioni didattiche non basate solo sulla lezione frontale.

La misura mira a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare competenze STEM (dall'inglese *science, technology, engineering and mathematics*), digitali e di innovazione.

Verranno inoltre attivate azioni per la promozione del multilinguismo, quali:

- incremento dei corsi e delle attività linguistiche;
- promozione dell'internazionalizzazione del sistema scolastico tramite la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti (stranieri verso l'Italia);
- un sistema digitale per il monitoraggio delle abilità linguistiche.

#### **INVESTIMENTO 3.2: SCUOLA 4.0 - SCUOLE INNOVATIVE,**

##### **NUOVE AULE DIDATTICHE E LABORATORI**

La misura mira alla trasformazione degli spazi scolastici affinché diventino *connected learning environments* adattabili, flessibili e digitali, con laboratori tecnologicamente avanzati e un processo di apprendimento orientato al lavoro.

### **INVESTIMENTO 3.3: PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA**

La misura ha come obiettivo principale quello di consentire la messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, oltre a quello di contribuire al processo di recupero climatico, attraverso una progressiva riduzione dei consumi energetici.

### **INVESTIMENTO 3.4: DIDATTICA E COMPETENZE UNIVERSITARIE AVANZATE**

L'investimento mira a qualificare e innovare, attraverso un insieme di misure, i percorsi universitari e di dottorato.

## **M4C1.4 Riforma e potenziamento dei dottorati**

Le misure hanno l'obiettivo di riformare la disciplina dei dottorati di ricerca, aprendo i percorsi al coinvolgimento di soggetti esterni all'università, nonché di finanziare l'ampliamento del numero delle borse per i dottorati di ricerca e per i dottorati collegati alla qualificazione dell'azione della Pubblica Amministrazione e nel campo dei beni culturali.

### **RIFORMA 4.1: RIFORMA DEI DOTTORATI**

La riforma prevede l'aggiornamento della disciplina dei dottorati, con una semplificazione delle procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e il rafforzamento di misure dedicate alla costruzione di percorsi di dottorato non finalizzati alla carriera accademica.

### **INVESTIMENTO 4.1: ESTENSIONE DEL NUMERO DI DOTTORATI DI RICERCA E DOTTORATI INNOVATIVI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E IL PATRIMONIO CULTURALE**

La misura è finalizzata a ridurre i divari numerici e anagrafici con i principali partner europei e a contrastare il fenomeno del *brain drain*.

I nuovi dottorati innovativi hanno l'obiettivo di aumentare l'efficacia delle azioni delle amministrazioni pubbliche, incidendo sulla quota di personale con alte specializzazioni STEM.

La misura prevede anche il finanziamento di cicli di dottorato destinati all'efficientamento della gestione e dello sviluppo dell'enorme patrimonio culturale del Paese, cogliendo le nuove opportunità offerte dalla transizione digitale.

## **MISSIONE 4. COMPONENTE 2 DALLA RICERCA ALL'IMPRESA**

La componente mira a sostenere gli investimenti in R&S (Ricerca e Sviluppo), a promuovere l'innovazione e la diffusione delle tecnologie e a rafforzare le competenze, favorendo la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza. Le tre linee di intervento previste coprono l'intera filiera del processo di ricerca e innovazione, dalla ricerca di base al trasferimento tecnologico.

### **RIFORMA I.1: ATTUAZIONE DI MISURE DI SOSTEGNO ALLA R&S PER PROMUOVERE LA SEMPLIFICAZIONE E LA MOBILITÀ**

La riforma sarà implementata attraverso l'emanazione di due decreti ministeriali; uno in ambito mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca (attraverso incentivi) di figure di alto profilo (ad esempio ricercatori e manager) tra università, infrastrutture di ricerca e aziende; l'altro in ambito semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca.

La riforma sarà orientata alla semplificazione della burocrazia nella gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata.

### **M4C2.1 Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese**

La linea di intervento mira a potenziare le attività di ricerca di base e industriale, favorendo sia la ricerca aperta e multidisciplinare, sia la ricerca finalizzata ad affrontare sfide strategiche per lo sviluppo del Paese. Particolare attenzione è riservata all'investimento sui giovani ricercatori e a favorire la creazione di partnership pubblico/private di rilievo nazionale o con una vocazione territoriale.

### **INVESTIMENTO I.1: FONDO PER IL PROGRAMMA NAZIONALE RICERCA (PNR) E PROGETTI DI RICERCA DI SIGNIFICATIVO INTERESSE NAZIONALE (PRIN)**

Il fondo è finalizzato a rafforzare le misure di sostegno alla ricerca scientifica.

Le principali aree di intervento del Programma Nazionale Ricerca (PNR) sono:

- salute;
- cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, una società dell'inclusione;
- sicurezza per i sistemi sociali;
- digitale, industria, aerospaziale;

- clima, energia, mobilità sostenibile;
- prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente.

Saranno finanziati anche Progetti di Ricerca di rilevante Interesse Nazionale (PRIN), di durata triennale, che richiedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti a università ed enti di ricerca.

#### **INVESTIMENTO 1.2: FINANZIAMENTO DI PROGETTI PRESENTATI DA GIOVANI RICERCATORI**

L'investimento ha l'obiettivo di offrire nuove opportunità dedicate ai giovani ricercatori, al fine di trattenerli all'interno del sistema economico italiano. La misura prevede di sostenere le attività di ricerca di giovani ricercatori al fine di consentire loro di maturare una prima esperienza di responsabilità di ricerca.

#### **INVESTIMENTO 1.3: PARTENARIATI ALLARGATI ESTESI A UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA, IMPRESE E FINANZIAMENTO PROGETTI DI RICERCA BASE**

L'investimento mira a finanziare programmi di ricerca e innovazione, realizzati da partenariati allargati a università, centri di ricerca e imprese. L'investimento medio in ogni programma sarà circa di 100 milioni di euro. Tra i target significativi vi è la percentuale di ricercatrici a tempo determinato che, per effetto dell'attuazione di questa misura, dovrà salire.

#### **INVESTIMENTO 1.4: POTENZIAMENTO STRUTTURE DI RICERCA E CREAZIONE DI «CAMPIONI NAZIONALI DI R&S» SU ALCUNE KEY ENABLING TECHNOLOGIES**

Questa misura mira al finanziamento della creazione di centri di ricerca nazionale che siano in grado di raggiungere, attraverso la collaborazione di università, centri di ricerca e imprese, una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione. La scelta effettiva avverrà sulla base di bandi competitivi.

La struttura dei centri dovrà essere del tipo «hub and spoke», con le funzioni amministrative centralizzate e quelle di ricerca parzialmente decentralizzate, secondo le competenze delle istituzioni di ricerca parti del consorzio.

#### **INVESTIMENTO 1.5: CREAZIONE E RAFFORZAMENTO DI «ECOSISTEMI DELL'INNOVAZIONE», COSTRUZIONE DI «LEADER TERRITORIALI DI R&S»**

Gli ecosistemi dell'innovazione sono luoghi di contaminazione e collaborazione tra università, centri di ricerca, società e istituzioni locali che hanno finalità di formazione di alto livello, innovazione e ricerca applicata definite sulla base delle vocazioni territoriali.

## M4C2.2 Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico

La linea di intervento è diretta a rafforzare la propensione all'innovazione del mondo produttivo, incoraggiando un uso sistemico dei risultati della ricerca e favorendo la creazione di reti di collaborazioni internazionali. Alle misure di sostegno diretto alle imprese si accompagna una azione di riorganizzazione, razionalizzazione e rafforzamento delle strutture che offrono servizi tecnologici avanzati e innovativi.

### INVESTIMENTO 2.1: IPCEI

L'obiettivo della misura è di integrare l'attuale fondo IPCEI per finanziare nuovi progetti, nati su piattaforme europee e inseriti nelle sei filiere del valore europee strategiche, che consentono di riunire conoscenze, competenze, risorse finanziarie e attori economici di tutta l'Unione, favorendo la collaborazione tra pubblico e privato.

La misura prevede il sostegno pubblico (tramite incentivi) alla partecipazione delle imprese italiane alle catene strategiche del valore attraverso il finanziamento di progetti di notevole rilevanza per lo sviluppo produttivo e tecnologico del Paese.

### INVESTIMENTO 2.2: PARTENARIATI - HORIZON EUROPE

L'obiettivo della misura è quello di sostenere progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, individuati con specifici bandi per la partecipazione ai partenariati per la ricerca e l'innovazione nel quadro del programma *Horizon Europe*.

La misura è destinata alle imprese di qualsiasi dimensione e ai centri di ricerca.

### INVESTIMENTO 2.3: POTENZIAMENTO ED ESTENSIONE TEMATICA E TERRITORIALE DEI CENTRI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PER SEGMENTI DI INDUSTRIA

L'obiettivo della misura consiste nel sostenere, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione, una rete di 60 centri incaricati dello sviluppo di progettualità, dell'erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e servizi innovativi e qualificanti di trasferimento tecnologico.

Presupposto per finanziare i nuovi centri è l'abbinamento con fondi privati, condizione essenziale per garantire la sostenibilità dei centri. Questi centri si differenziano da quelli di ricerca in cui sono coinvolte università e imprese in quanto si caratterizzano per il trasferimento dei risultati della ricerca attraverso servizi più prossimi al mercato.



### **M4C2.3 Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione**

La linea di intervento mira al rafforzamento delle condizioni abilitanti allo sviluppo delle attività di ricerca e innovazione.

#### **INVESTIMENTO 3.1: FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA E INNOVAZIONE**

La misura sostiene la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che colleghino il settore industriale con quello accademico.

#### **INVESTIMENTO 3.2: FINANZIAMENTO DI START UP**

Attraverso questa iniziativa sarà possibile ampliare la platea di imprese innovative beneficiarie del Fondo Nazionale per l'Innovazione, finanziando investimenti privati in grado di generare impatti positivi e valore aggiunto sia nel campo della ricerca sia sull'economia nazionale.

#### **INVESTIMENTO 3.3: INTRODUZIONE DI DOTTORATI INNOVATIVI CHE RISPONDONO AI FABBISOGNI DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E PROMUOVONO L'ASSUNZIONE DI RICERCATORI DA PARTE DELLE IMPRESE**

L'obiettivo della misura consiste nel potenziamento delle competenze di alto profilo attraverso:

- l'istituzione di programmi di dottorato dedicati, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese;
- incentivi all'assunzione di ricercatori precari junior da parte delle imprese.

È inoltre prevista la creazione di un *hub* finalizzato alla valorizzazione economica della ricerca prodotta dai dottorati industriali che favorisca la creazione di spin-off.

## MISSIONE 5 COESIONE E INCLUSIONE

### MISSIONE 5. COMPONENTE I POLITICHE PER IL LAVORO

#### M5C1.1 Politiche attive del lavoro e sostegno dell'occupazione

##### RIFORMA I.1: POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE

L'intervento ha l'obiettivo di introdurre un'ampia e integrata riforma delle politiche attive e della formazione professionale, supportando i percorsi di riqualificazione professionale e di reinserimento di lavoratori in transizione e disoccupati.

La riforma si struttura in due linee di intervento specifiche:

- adozione del Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), quale programma di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata. Attenzione specifica sarà dedicata all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
- adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze, volto a riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati. Il Piano integrerà anche altre iniziative, riguardanti le misure in favore dei giovani e dei NEET, oltre che le azioni per le competenze degli adulti, a partire dalle persone con competenze molto basse.

Per i lavoratori occupati, in particolare, è rafforzato il Fondo nuove competenze, istituito sperimentalmente nel 2020 per consentire alle aziende di rimodulare l'orario di lavoro, al fine di favorire attività di formazione. In tal modo, individuato il fabbisogno formativo per la specifica azienda, il settore o il territorio, si assicura l'aggiornamento professionale richiesto mettendo in capo alle risorse del Fondo il costo delle ore trascorse in formazione (restano a carico delle aziende i costi della formazione, ovvero docenti e aule, per i quali è possibile il ricorso ai Fondi interprofessionali).

##### RIFORMA I.2: PIANO NAZIONALE PER LA LOTTA AL LAVORO SOMMERSO

Le riforme e gli investimenti in materia di politiche del lavoro sono integrati dalla Previsione di un Piano d'azione nazionale volto a rafforzare la lotta al lavoro sommerso nei diversi settori dell'economia.

- Il Piano comprenderà una serie di azioni, in parte già avviate. In particolare:
- un processo di affinamento delle tecniche di raccolta e di condivisione dei dati sul lavoro sommerso, volto a migliorare la conoscenza del fenomeno;
  - l'introduzione di misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare in maniera che i benefici dall'operare nell'economia regolare superino i costi del continuare a operare nel sommerso;
  - il lancio di una campagna informativa rivolta ai datori di lavoro e ai lavoratori;
  - una struttura di *governance* delle azioni.

#### **INVESTIMENTO 1.1: POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO**

La riforma è accompagnata da un intervento specifico di rafforzamento del sistema dei Centri per l'Impiego, al fine di favorire processi di miglioramento dell'offerta di servizi di qualità, come analisi dei fabbisogni di competenze, definizione di piani formativi individuali, servizi efficaci di accoglienza, orientamento e presa in carico.

#### **INVESTIMENTO 1.2: CREAZIONE DI IMPRESE FEMMINILI**

L'intervento si prefigge l'obiettivo di innalzare i livelli di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro.

Il progetto intende sistematizzare e ridisegnare gli attuali strumenti di sostegno all'avvio e alla realizzazione di progetti aziendali per imprese a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile. Sarà creato e messo a regime il «Fondo Impresa Donna».

Al Fondo saranno affiancate misure di accompagnamento, campagne di comunicazione multimediali ed eventi e azioni di monitoraggio e di valutazione.

#### **INVESTIMENTO 1.3: SISTEMA DI CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE**

Obiettivo del progetto è la definizione di un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere che accompagni e incentivi le imprese a adottare *policy* adeguate a ridurre il gap di genere in tutte le aree maggiormente «critiche».

- L'intervento si articola in tre componenti:
- definizione del sistema per la certificazione del meccanismo premiante a partire dall'istituzione di un tavolo di lavoro;
  - creazione di un sistema informativo presso il Dipartimento con funzione di piattaforma di raccolta dati;
  - attivazione del sistema di certificazione a partire dal Q2 2022. Il sistema sarà aperto a tutte le imprese.

#### **INVESTIMENTO 1.4: SISTEMA DUALE**

Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare il sistema duale, al fine di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché di promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze (approccio «learning on-the-job»). Mira dunque a favorire l'introduzione e lo sviluppo di corsi di formazione che rispondano alle esigenze delle imprese e del tessuto produttivo locale, riducendo così il *mismatch* tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e i programmi formativi del sistema di istruzione e formazione.

### **M5C1.2 Servizio civile universale**

#### **INVESTIMENTO 2.1: SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**

L'obiettivo del progetto è potenziare il Servizio Civile Universale.

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti: disporre di un numero più elevato di giovani che, attraverso il Servizio Civile, compiano un percorso di apprendimento non formale, attraverso il quale accrescere le proprie conoscenze e competenze ed essere meglio orientati rispetto allo sviluppo della propria vita professionale; diffondere il valore e l'esperienza della cittadinanza attiva dei giovani come strumento di inclusione; promuovere interventi di valenza sociale più efficaci sui territori; realizzare i servizi a favore delle comunità.

Il maggior finanziamento consente agli enti di servizio civile di affrontare una programmazione su base triennale con più sicurezza.

## **MISSIONE 5. COMPONENTE 2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE**

### **M5C2.1 Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale**

#### **INVESTIMENTO 1.1: SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI**

L'obiettivo dell'investimento consiste nel rafforzare e costruire infrastrutture per i servizi sociali territoriali al fine di prevenire l'istituzionalizzazione.

L'investimento si articola in quattro possibili categorie di interventi, quali:

- interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità;
- interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane;
- interventi per rafforzare i servizi sociali a domicilio;
- interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali. La linea di attività più corposa del progetto è finalizzata a finanziare la riconversione delle RSA e delle case di riposo per gli anziani in gruppi di appartamenti autonomi.

L'obiettivo è di assicurare la massima autonomia e indipendenza della persona in un contesto nel quale avviene una esplicita presa in carico da parte dei servizi sociali e vengono assicurati i relativi sostegni.

#### **INVESTIMENTO I.2: PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ**

L'investimento ha l'obiettivo di accelerare il processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari al fine di migliorare l'autonomia delle persone con disabilità.

Gli interventi saranno centrati sull'aumento dei servizi di assistenza domiciliare e sul rapporto delle persone con disabilità per consentire loro di raggiungere una maggiore qualità della vita rinnovando gli spazi domestici in base alle loro esigenze specifiche.

#### **INVESTIMENTO I.3: HOUSING TEMPORANEO E STAZIONI DI POSTA**

L'obiettivo dell'investimento è quello di aiutare le persone senza dimora ad accedere a una sistemazione temporanea, in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie, altresì offrendo servizi integrati volti a promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale.

L'investimento si articola in due categorie di interventi:

- *housing* temporaneo in cui i Comuni, singolarmente o in associazione, metteranno a disposizione appartamenti per singoli, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi e attiveranno programmi personalizzati per aiutarli a raggiungere un maggiore grado di autonomia;
- stazioni di posta che offriranno, oltre un'accoglienza notturna limitata, ulteriori servizi quali servizi sanitari, ristorazione, orientamento al lavoro, distribuzione di beni alimentari ecc.

Il progetto prevede azioni incentrate sull'inserimento lavorativo.

**RIFORMA 1.1: LEGGE QUADRO PER LE DISABILITÀ**

La riforma prevede la realizzazione di una riforma della normativa sulle disabilità nell'ottica della deistituzionalizzazione e della promozione dell'autonomia delle persone con disabilità.

La riforma prevede il rafforzamento e la qualificazione dell'offerta di servizi sociali da parte degli Ambiti territoriali, la semplificazione dell'accesso ai servizi socio-sanitari, la revisione delle procedure per l'accertamento delle disabilità, la promozione dei progetti di vita indipendente e la promozione delle unità di valutazione multi-dimensionale sui territori, in grado di definire progetti individuali e personalizzati.

**RIFORMA 1.2: SISTEMA DEGLI INTERVENTI  
IN FAVORE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI**

La riforma è volta a introdurre un sistema organico di interventi in favore degli anziani non autosufficienti.

I principi fondamentali della riforma sono quelli della semplificazione dell'accesso, dell'individuazione di modalità di riconoscimento della non autosufficienza basate sul bisogno assistenziale, di un assessment multidimensionale, della definizione di un progetto individualizzato che favorisca la permanenza a domicilio, nell'ottica della deistituzionalizzazione.

**M5C2.2 Rigenerazione urbana e housing sociale****INVESTIMENTO 2.1: INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA,  
VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE**

L'investimento può riguardare diverse tipologie di azione, quali: manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti a fini di pubblico interesse, compresa la demolizione di opere abusive; miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento alla sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive; interventi per la mobilità sostenibile.

**INVESTIMENTO 2.2: PIANI URBANI INTEGRATI**

L'intervento Piani urbani integrati è dedicato alle periferie delle Città Metropolitane e prevede una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di

trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile.

Gli interventi potranno anche avvalersi della co-progettazione con il Terzo Settore e la partecipazione di investimenti privati.

Obiettivo primario è recuperare spazi urbani e aree già esistenti allo scopo di migliorare la qualità della vita promuovendo processi di partecipazione sociale e imprenditoriale. I progetti dovranno restituire alle comunità un'identità.

#### **INVESTIMENTO 2.2.A: PIANI URBANI INTEGRATI**

##### **- SUPERAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI PER COMBATTERE LO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI IN AGRICOLTURA**

È prevista una specifica linea di intervento riservata al recupero di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo. La nascita e lo sviluppo di insediamenti irregolari sono terreno fertile per l'infiltrazione di gruppi criminali, un fenomeno che contribuisce a rendere ancora più precarie le condizioni di vita dei lavoratori di questi settori. L'intervento è parte di una più generale strategia di contrasto al lavoro sommerso.

#### **INVESTIMENTO 2.2.B: PIANI URBANI INTEGRATI - FONDO DI FONDI DELLA BEI**

L'investimento prevede una specifica dotazione finanziaria in favore di un Fondo Tematico dedicato al settore della rigenerazione urbana. Il Fondo Tematico mira, in particolare, ad attrarre finanziamenti privati nei progetti di risanamento urbano, a promuovere lo sviluppo e l'attuazione di investimenti urbani a lungo termine, a sviluppare canali di prestito nuovi e alternativi, nonché modelli innovativi per i progetti di risanamento urbano, combinando le risorse del PNRR con risorse private, e ad accelerare gli investimenti nel risanamento urbano.

#### **INVESTIMENTO 2.3: PROGRAMMA INNOVATIVO DELLA QUALITÀ DELL'ABITARE**

L'obiettivo dell'investimento è la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente e alla riqualificazione delle aree degradate, puntando principalmente sull'innovazione verde e sulla sostenibilità.

L'intervento si articola in due linee di intervento, da realizzare senza consumo di suolo:

- riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana;
- interventi sull'edilizia residenziale pubblica.

## M5C2.3 Sport e inclusione sociale

### INVESTIMENTO 3.1: SPORT E INCLUSIONE SOCIALE

L'investimento è finalizzato a favorire il recupero delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi e la realizzazione di parchi urbani attrezzati, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale.

## MISSIONE 5. COMPONENTE 3

### INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

#### RIFORMA I: RAFFORZAMENTO DELLE ZONE ECONOMICHE SPECIALI (ZES)

Le Zone Economiche Speciali (ZES) sono regioni geografiche localizzate nel Mezzogiorno e dotate di una legislazione economica di vantaggio.

La riforma punta a semplificare il sistema di *governance* delle ZES e a favorire meccanismi in grado di garantire la cantierabilità degli interventi in tempi rapidi.

La riforma riguarderà l'attività e i poteri del Commissario che avrà la titolarità del procedimento di autorizzazione unica e sarà l'interlocutore principale.

#### INVESTIMENTO I: STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

Le aree interne costituiscono circa tre quinti dell'intero territorio nazionale e presentano caratteristiche simili: grandi ricchezze naturali, paesaggistiche e culturali; distanza dai grandi agglomerati urbani; potenzialità di sviluppo centrate sulla combinazione di innovazione e tradizione.

Per il rilancio e la valorizzazione delle aree interne è necessario sostenere investimenti che innalzino l'attrattività di questi luoghi, invertendo i trend di declino che le colpiscono, e che facilitino meccanismi di sviluppo.

Il supporto del PNRR si articola nelle seguenti due linee di intervento.

#### *Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità*

Intervento che mira ad agevolare la soluzione a problemi di disagio e fragilità sociale, mediante l'intensificazione dell'erogazione dei servizi, anche facilitando l'accessibilità ai territori e i collegamenti con i centri urbani.

#### *Servizi sanitari di prossimità*

Consolidamento delle farmacie rurali convenzionate dei centri con meno di 3.000 abitanti, che mira a renderle strutture in grado di erogare servizi sanitari



territoriali, per coprire maggiormente la gamma di servizi sanitari offerta alla popolazione di queste aree marginalizzate.

L'attuazione consiste nell'assegnazione di risorse finanziarie pubbliche per incentivare i privati a investire nell'adeguamento delle farmacie, al fine di rafforzarne il ruolo di erogatori di servizi sanitari.

#### **INVESTIMENTO 2: VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE**

La misura intende restituire alla collettività un numero significativo di beni confiscati per fini di sviluppo economico e sociale, per il potenziamento del social housing, la rigenerazione urbana e il rafforzamento dei servizi pubblici di prossimità, il potenziamento dei servizi socio-culturali a favore delle giovani e l'aumento delle opportunità di lavoro.

#### **INVESTIMENTO 3: INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI STRUTTURATI PER COMBATTERE LA POVERTÀ EDUCATIVA NEL MEZZOGIORNO A SOSTEGNO DEL TERZO SETTORE**

La misura intende contrastare la povertà educativa delle Regioni del Sud attraverso il potenziamento dei servizi socioeducativi a favore dei minori, finanziando iniziative del Terzo Settore finalizzate a coinvolgere fino a 50.000 minori che versano in situazione di disagio o a rischio devianza.

#### **INVESTIMENTO 4: INTERVENTI PER LE ZONE ECONOMICHE SPECIALI (ZES)**

Gli investimenti infrastrutturali mirano ad assicurare un adeguato sviluppo dei collegamenti delle aree ZES con la rete nazionale dei trasporti, e in particolare con le reti Trans Europee (TEN-T).

## MISSIONE 6 SALUTE

### MISSIONE 6. COMPONENTE I RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

#### RIFORMA I: RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE E RETE NAZIONALE DELLA SALUTE, AMBIENTE E CLIMA

L'attuazione della riforma intende perseguire una nuova strategia sanitaria, sostenuta dalla definizione di un adeguato assetto istituzionale e organizzativo, che consenta al Paese di raggiungere standard qualitativi di cura adeguati e che consideri, sempre più, il Servizio Sanitario Nazionale come parte di un più ampio sistema di welfare comunitario.

Essa prevede due attività principali:

- la definizione di standard strutturali, organizzativi e tecnologici omogenei per l'assistenza territoriale e l'identificazione delle strutture ad essa deputate;
- la definizione di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico.

#### INVESTIMENTO I.I: CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA

L'investimento vuole rispondere alla necessità di rafforzare la capacità del SSN di fornire servizi adeguati sul territorio.

Il progetto di realizzare la Casa della Comunità consentirà di potenziare e riorganizzare i servizi offerti sul territorio migliorandone la qualità. La Casa della Comunità diventerà lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici, dal momento che vi sarà presente il punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie.

La Casa della Comunità sarà una struttura fisica in cui opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali.

La Casa della Comunità è finalizzata a costituire il punto di riferimento continuativo per la popolazione, anche attraverso un'infrastruttura informatica, un punto prelievi, la strumentazione polispecialistica.

#### **INVESTIMENTO I.2: CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA**

L'investimento mira ad aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico il 10 per cento della popolazione di età superiore ai 65 anni.

L'intervento si rivolge in particolare ai pazienti di età superiore ai 65 anni con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti.

L'investimento mira a:

- identificare un modello condiviso per l'erogazione delle cure domiciliari;
- realizzare presso ogni Azienda Sanitaria Locale (ASL) un sistema informativo in grado di rilevare dati clinici in tempo reale;
- attivare Centrali Operative Territoriali (COT), una in ogni distretto, con la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari;
- utilizzare la telemedicina.

Solo attraverso l'integrazione dell'assistenza sanitaria domiciliare con interventi di tipo sociale si potrà realmente raggiungere la piena autonomia e indipendenza della persona anziana/disabile presso la propria abitazione, riducendo il rischio di ricoveri inappropriati.

All'interno di questo intervento si inserisce anche l'investimento rivolto alla telemedicina, un formidabile mezzo per contribuire a ridurre gli attuali divari geografici e territoriali in termini sanitari, per garantire una migliore «esperienza di cura» per gli assistiti e migliorare i livelli di efficienza dei sistemi sanitari regionali.

#### **INVESTIMENTO I.3: RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE (OSPEDALI DI COMUNITÀ)**

L'investimento mira al potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia a livello territoriale, attraverso l'attivazione dell'Ospedale di Comunità, ovvero una struttura sanitaria della rete territoriale a ricovero breve destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

Tale struttura, a gestione prevalentemente infermieristica, contribuirà a una maggiore appropriatezza delle cure e determinerà una riduzione di accessi impropri ai servizi sanitari.

## **MISSIONE 6. COMPONENTE 2**

### **INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

#### **M6C2.1 Aggiornamento tecnologico e digitale**

##### **RIFORMA 1: RIORGANIZZARE LA RETE DEGLI IRCCS**

L'azione di riforma riguarda la revisione e l'aggiornamento dell'assetto regolamentare e del regime giuridico degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e delle politiche di ricerca del Ministero della Salute, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra ricerca, innovazione e cure sanitarie. La revisione della *governance* degli IRCCS sarà conseguita attraverso un miglioramento della gestione strategica degli istituti e una più efficace definizione delle loro aree di competenza.

Si prevede inoltre di differenziare gli IRCCS a seconda delle loro attività, creando una rete integrata fra gli istituti. Sarà rafforzata la *governance* aziendale, sempre più orientata alla ricerca.

##### **INVESTIMENTO 1.1: AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO**

L'investimento prevede l'ammmodernamento digitale del parco tecnologico ospedaliero.

Inoltre, l'intervento prevede il rafforzamento strutturale degli ospedali del SSN attraverso l'adozione di un piano specifico di potenziamento dell'offerta ospedaliera tale da garantire: il potenziamento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva; il consolidamento della separazione dei percorsi all'interno del pronto soccorso; l'incremento del numero di mezzi per i trasporti secondari.

##### **INVESTIMENTO 1.2: VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE**

L'investimento mira a delineare un percorso di miglioramento strutturale nel campo della sicurezza degli edifici ospedalieri, adeguandoli alle vigenti norme in materia di costruzioni in area sismica.

##### **INVESTIMENTO 1.3: RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE**

L'investimento mira ad imprimere un profondo cambio di passo nell'infrastrutturazione tecnologica.

Si prevedono due azioni distinte:

#### *Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)*

Obiettivo è il potenziamento del FSE al fine di garantirne la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio nazionale da parte degli assistiti e degli operatori sanitari.

#### *Infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute e analisi dei dati e modello predittivo per garantire i LEA italiani e la sorveglianza e vigilanza sanitaria*

Lo scopo del progetto è il rafforzamento del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), ovvero dell'infrastruttura e degli strumenti di analisi del Ministero della Salute per il monitoraggio dei LEA e la programmazione di servizi di assistenza sanitaria alla popolazione che siano in linea con i bisogni, l'evoluzione della struttura demografica della popolazione, i trend e il quadro epidemiologico.

## **M6C2.2 Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico**

### **INVESTIMENTO 2.1: VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN**

L'investimento ha l'obiettivo di potenziare il sistema della ricerca biomedica, rafforzando la capacità di risposta dei centri di eccellenza presenti in Italia nel settore delle patologie rare e favorendo il trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese.

Si prevedono tre tipi di intervento:

- il finanziamento di progetti Proof of Concept (PoC) volti a ridurre il gap fra i risultati del settore della ricerca scientifica e quello dell'applicazione per scopi industriali;
- il finanziamento di programmi di ricerca o progetti nel campo delle malattie rare e dei tumori rari;
- il finanziamento per programmi di ricerca su malattie altamente invalidanti.

### **INVESTIMENTO 2.2: SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE, PROFESSIONALI, DIGITALI E MANAGERIALI DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO**

Il progresso scientifico e l'innovazione tecnologica richiedono che gli operatori sanitari siano regolarmente aggiornati e formati. L'intervento prevede:

- l'incremento delle borse di studio in medicina generale;
- l'avvio di un piano straordinario di formazione sulle infezioni ospedaliere a tutto il personale sanitario e non sanitario degli ospedali;

- l’attivazione di un percorso di acquisizione di competenze di management per professionisti sanitari del SSN;
- l’incremento dei contratti di formazione specialistica per affrontare il cosiddetto «imbuto formativo», vale a dire la differenza tra il numero di laureati in medicina e il numero di posti di specializzazione post-lauream previsto, e garantire così un adeguato turn-over dei medici specialisti del SSN.

Il potenziamento delle competenze avverrà attraverso un programma di assegnazione di borse di studio ed erogazione di corsi di formazione specifici.

*Parte 3*  
*Attuazione e monitoraggio*

### **Coerenza con altre iniziative e complementarietà dei finanziamenti**

Il Piano agisce in un orizzonte temporale che si conclude nel 2026. Tuttavia, si iscrive in una strategia di sviluppo più ampia, che si compone di un insieme integrato di fonti di finanziamento e strumenti di *policy*, in coerenza con le indicazioni dell'Unione Europea.

Questa strategia coinvolge le risorse Next Generation EU; i finanziamenti della politica di coesione europea per il periodo 2021-2027; risorse ordinarie del bilancio dello Stato; apposite risorse aggiuntive specificamente dedicate a finanziare interventi complementari al PNRR.

Con riferimento alle risorse nazionali aggiuntive al PNRR, l'Italia ha deciso di costituire un apposito Fondo di bilancio.

L'obiettivo dell'integrazione tra il PNRR e il Fondo Nazionale aggiuntivo si realizza anche con la messa in opera di strumenti attuativi comuni.

### **Attuazione del PNRR**

Sul piano generale, la fase di attuazione del PNRR si articola in modo da assicurare:

- la realizzazione di specifici interventi e delle necessarie riforme, cui provvedono, nelle rispettive competenze, le singole amministrazioni centrali interessate (Ministeri), nonché le Regioni e gli enti locali;
- il coordinamento centralizzato per il monitoraggio e il controllo sull'attuazione del Piano. A tal fine sarà istituito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, un'apposita struttura;
- l'istituzione della cabina di regia per il PNRR.

Per quanto riguarda la realizzazione dei singoli interventi, vi provvedono le amministrazioni centrali, le Regioni e gli enti locali. L'attuazione degli interventi avviene con le strutture e le procedure già esistenti, ferme restando le misure di semplificazione e rafforzamento organizzativo che saranno introdotte.

Ciascuna amministrazione responsabile dell'attuazione degli interventi effettua i controlli sulla regolarità delle procedure e delle spese e adotta tutte le misure

necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse.

Per assicurare l'efficace attuazione del PNRR, le amministrazioni centrali, le Regioni e gli enti locali possono beneficiare di azioni di rafforzamento della capacità amministrativa attraverso due modalità principali:

- assunzione di personale esperto a tempo determinato specificamente destinato alle strutture predisposte all'attuazione delle iniziative del PNRR, dalla progettazione alla concreta realizzazione;
- sostegno da parte di esperti esterni appositamente selezionati, al fine di assicurare la corretta ed efficace realizzazione dei progetti e il raggiungimento dei risultati prefissati.

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato è attribuito il ruolo di coordinamento centralizzato per l'attuazione del PNRR e di punto di contatto unico della Commissione Europea.

Presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze si prevede l'istituzione di un apposito organismo di audit del PNRR indipendente e responsabile del sistema di controllo interno.

La Cabina di Regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha il compito di verificare l'avanzamento del Piano e i progressi compiuti nella sua attuazione; di monitorare l'efficacia delle iniziative di potenziamento della capacità amministrativa; di assicurare la cooperazione con il partenariato economico, sociale e territoriale; di interloquire con le amministrazioni responsabili in caso di riscontrate criticità; di proporre l'attivazione dei poteri sostitutivi, nonché le modifiche normative necessarie per la più efficace implementazione delle misure del Piano.

Sarà inoltre garantito, nelle opportune sedi istituzionali, il monitoraggio relativo alle priorità trasversali del Piano, quali: clima, digitale, impatto territoriale, parità di genere e giovani.

### **Sistema di monitoraggio del PNRR**

L'attività di monitoraggio sull'attuazione del PNRR è coadiuvata da un apposito sistema informatico, che rivela tutti i dati relativi all'attuazione del PNRR, sia a livello finanziario, sia procedurale.

Le informazioni sono rilevate, a livello di dettaglio, da parte dei titolari degli interventi (Comuni, Regioni, Ministeri, altri Enti).



## Controllo e audit

Il PNRR prevede verifiche aggiuntive rispetto all'ordinario e vigente controllo amministrativo.

L'intero «sistema» di verifica del PNRR è ispirato ai sistemi di controllo dei fondi strutturali europei.

Le attività di controllo sono di competenza del coordinamento centrale del PNRR, ma anche delle amministrazioni centrali responsabili di misure.

In aggiunta, si prevedono attività specifiche di audit svolte dall'Organismo di audit del PNRR.

Inoltre, ai fini del rafforzamento delle attività di verifica descritte, sono stipulati specifici protocolli d'intesa con la Guardia di Finanza e con le autorità indipendenti competenti tra le quali l'ANAC.

## Verifica dell'attuazione e monitoraggio del Piano

Al fine di garantire la semplificazione dei processi di gestione, controllo, monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati, e, contestualmente, aderire ai principi di informazione, pubblicità e trasparenza prescritti dalla normativa europea nazionale, il PNRR utilizzerà il sistema informativo «ReGiS» sviluppato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per supportare i processi di attuazione dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea e dei corrispondenti strumenti della programmazione nazionale.

Questo strumento è utile a fornire un continuo e tempestivo presidio sull'insieme delle misure finanziate e sul loro avanzamento finanziario, procedurale e fisico.

## Comunicazione

Nel corso dell'attuazione del Piano, sono garantite attività di informazione e comunicazione mirate al coinvolgimento di tutti i target di riferimento.

Tali iniziative, destinate a dare piena diffusione del Piano, garantiscono adeguata visibilità ai risultati degli investimenti e al ruolo dell'Unione Europea nel sostegno offerto.

Il Portale PNRR costituisce la finestra di comunicazione del Piano (<https://italiadomani.gov.it>).

## Resoconti al Parlamento e alla Commissione Europea sull'andamento del Piano

Il Governo auspica un ruolo attivo del Parlamento lungo il periodo dei sei anni nel controllo e monitoraggio dell'attuazione del PNRR. A tal fine sono previsti resoconti periodici sull'andamento del Piano al Parlamento.

## Conclusioni

Il modello organizzativo proposto per l'attuazione del PNRR dell'Italia mira a favorire la sinergia e la complementarità tra le azioni e gli interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e gli obiettivi e le priorità che caratterizzeranno la programmazione nazionale degli interventi di sviluppo e coesione territoriale. Esso richiama i principi fondamentali delle politiche dell'UE, così come enunciati nella «Carta della *governance* multilivello in Europa».

*Parte 4**Valutazione dell'impatto macroeconomico***Impatto macroeconomico delle misure del Piano**

La valutazione quantitativa del PNRR è stata effettuata utilizzando il modello dinamico di equilibrio economico generale QUEST sviluppato dalla Commissione Europea.

**Valutazione d'impatto per componente**

In questa sezione, si offre una analisi di impatto macroeconomico a livello disaggregato per ogni missione e componente del Piano, procedendo con un approccio botton-up (attraverso il modello MACGEM-IT); si presentano inoltre delle stime d'impatto sul PIL per le singole missioni e componenti.

Per tutte le missioni, il contributo più rilevante all'impatto complessivo è attribuibile alle componenti dei consumi finali e degli investimenti fissi, a cui si associa una naturale crescita delle importazioni. In tutto l'orizzonte del Piano si registra anche un forte impatto occupazionale, attribuibile in massima parte alle prime due missioni.

Infine, si evidenzia che l'attuazione di un programma integrato genera un effetto complessivo sul PIL che è di circa 0,5 punti percentuali di PIL superiore alla somma degli effetti di ciascuna componente presa isolatamente.

Questo risultato rafforza la consapevolezza dell'importanza dei cosiddetti effetti *spillover* che si generano nel condurre contemporaneamente azioni e riforme in vari ambiti e settori in un'ottica di pianificazione strategica integrata come quella del PNRR.

**Impatto delle riforme**

Gli investimenti del PNRR sono accompagnati da riforme e misure di politica economica che coinvolgono numerosi ambiti del tessuto socioeconomico. Si fornisce qui una prima valutazione dell'impatto strutturale delle principali riforme di contesto associate al PNRR nel medio e lungo periodo.

Le azioni di riforma sulle quali si effettuano simulazioni di impatto sulle variabili macroeconomiche sono quelle che fanno riferimento a:

- Pubblica Amministrazione;
- giustizia;
- concorrenza e imprese.

Lo scopo di questo paragrafo è introdurre sinteticamente la metodologia generale per valutare le riforme strutturali utilizzando l'approccio sviluppato dalla Commissione Europea e l'esperienza maturata negli anni dal MEF nei lavori propedeutici all'elaborazione di documenti ufficiali quali il Programma Nazionale di Riforma. In questo paragrafo si usa il modello QUEST, già utilizzato per la stima degli impatti delle misure di spesa.

### **Pubblica Amministrazione**

La riforma della PA che questo Governo si appresta a realizzare insiste, principalmente, su quattro linee di intervento: miglioramento dei meccanismi di selezione del personale; semplificazione delle procedure e dei processi; investimenti in capitale umano; rafforzamento della digitalizzazione.

Combinare insieme, queste azioni si delineano in una strategia incentrata sul ricambio generazionale dei dipendenti pubblici, degli strumenti a loro disposizione e del modo di interfacciarsi all'interno della PA e con l'utenza (digitalizzazione).

L'evidenza empirica sottolinea lo stretto legame che intercorre tra efficienza della PA e produttività del sistema economico: tale legame fa sì che la qualità delle amministrazioni pubbliche sia correlata positivamente alle prestazioni delle imprese e quindi alla crescita economica.

### **Giustizia**

Le misure che il Governo introduce in quest'area accrescono l'efficienza del sistema della giustizia e riducono i tempi dei processi. L'idea di fondo per l'innesto della riforma all'interno del modello è che la maggiore efficienza del sistema giudiziario abbia due effetti sull'economia. Il primo è rendere i mercati maggiormente contendibili e quindi aumentare la facilità di entrata di altre imprese; il secondo è ridurre l'incertezza sui futuri rendimenti del capitale, migliorare le condizioni di finanziamento per famiglie e imprese e stimolare maggiori investimenti interni e dall'estero.

## Concorrenza e imprese

Le misure considerate in quest'ambito accrescono il grado di concorrenza nei mercati, per favorire maggiori investimenti e maggiore competitività tra le imprese.

## Impatto complessivo delle riforme di contesto

Il risultato complessivo delle tre linee di riforma considerate nella simulazione mette in luce che riforme disegnate per colmare il divario con la frontiera efficiente della PA, migliorare il sistema giudiziario, riducendo i tempi dei processi, e aumentare la concorrenza sui mercati potrebbero comportare un aumento del PIL nel lungo periodo superiore a 3 punti percentuali.

## Impatto territoriale, di genere e generazionale

Il Piano ridurrà sensibilmente il divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese.

Passando agli aspetti di equità di genere e generazionali, uno degli obiettivi chiave del PNRR è di migliorare marcatamente gli indicatori di inclusione di genere e di ridurre il tasso di disoccupazione giovanile.

L'orientamento del PNRR verso i giovani è significativo anche nel breve termine: l'aumento occupazionale in termini percentuali risulta lievemente superiore a quello complessivo. In particolare, favoriscono l'occupazione giovanile gli investimenti ad elevato contenuto innovativo, come la digitalizzazione e gli investimenti in prodotti ICT, presenti soprattutto nelle missioni 1 e 2; e la caratterizzazione sociale presente nella missione 5, un settore in cui la percentuale di occupati giovani è tradizionalmente elevata.



# PIANO NAZIONALE GIOVANI 2021

CONSIGLIO NAZIONALE DEI GIOVANI





**I**l Piano nazionale giovani 2021, approvato dal Consiglio Nazionale dei Giovani (CNG) il 25 ottobre 2020, nasce dal confronto con le diverse associazioni che collaborano stabilmente con CNG, ciascuna delle quali ha partecipato per i temi che sono a essa più vicini.

Il documento contiene varie proposte che riguardano temi cruciali per il futuro dei giovani e intende portare le loro istanze al centro del dibattito e delle azioni politiche.

Il Piano viene redatto ogni anno in previsione della legge di bilancio e l'edizione per il 2021 è stata scritta con un'attenzione particolare al PNRR in quel momento in fase di discussione.

Di seguito andiamo a presentare in sintesi i contenuti del Piano (suddiviso in nove macroaree, ciascuna delle quali articolata a sua volta in diverse sezioni).

L'indice del documento è il seguente: Introduzione - 1. Lavoro e imprenditoria - 2. Istruzione e formazione - 3. Innovazione e digitalizzazione - 4. *Welfare* e politiche sociali - 5. Salute, sanità e sport - 6. Ambiente e sviluppo sostenibile - 7. Cultura e turismo - 8. Cittadinanza attiva, servizio civile e volontariato - 9. Cooperazione europea e internazionale - Conclusioni.

## Introduzione

La crisi economica che stiamo attraversando rischia di accentuare le disparità generazionali già evidenti nel nostro Paese. L'emissione di debito pubblico sposta l'onere fiscale sulle generazioni future, creando un evidente corto circuito democratico.

Il risultato è che nei prossimi decenni le generazioni più giovani rischieranno di veder minate le tutele del *welfare*. C'è bisogno di un «Piano nazionale per i

giovani» per affrontare quella che ormai tutti definiscono un'«emergenza giovani», un fenomeno con radici diverse, non riconducibili soltanto all'attuale crisi economica e sociale.

Le istituzioni ai vari livelli – nazionale, regionale e territoriale – dovrebbero stabilire dei piani pluriennali (coordinati con le strategie europee e internazionali) volti a raggiungere specifici obiettivi di sostegno alle giovani generazioni e per la crescita del Paese.

È altresì necessario prevedere l'istituzione dell'obbligo di valutazione dell'impatto generazionale per ogni legge e provvedimento dello Stato, una valutazione che tenga conto degli effetti prodotti dalle politiche pubbliche sulla condizione sociale ed economica dei giovani.

## I. LAVORO E IMPRENDITORIA

### Analisi del contesto

Con la pandemia le giovani generazioni sono ancora una volta le più colpite, con un aumento del tasso di disoccupazione giovanile.

Oggi 9 aziende su 10 si avvalgono del lavoro in *smart working* e sempre maggiore è la richiesta di nuove figure professionali nel campo dell'intelligenza artificiale e di analisi dei dati: in questo senso i giovani possono essere fondamentali per la ripartenza del Paese.

Entro il 2021 la PA potrebbe avere più pensionati che dipendenti (ad oggi i pensionati pubblici sono circa 3 milioni, a fronte di 3,2 milioni di impiegati). L'età media del personale è di 50,7 anni e solo 4 lavoratori su 10 sono laureati. Nonostante questo, gli investimenti nella formazione si sono dimezzati negli ultimi 10 anni.

Nel 2019 il 22,2% dei giovani tra 15 e 29 anni (2 milioni di ragazzi) non lavora e non studia (dati Istat).

Il motore economico di cui necessita il Paese è proprio la speranza dei giovani e non a caso il piano europeo per la ripresa economica è stato denominato Next Generation EU.

In prospettiva, la prossima legge di bilancio deve far leva su 3 pilastri:

- l'inclusione sempre maggiore dei giovani nel mercato del lavoro;
- la valorizzazione e l'accompagnamento dell'iniziativa individuale e di gruppo;
- la certezza di avere un futuro previdenziale.

## Proposte

### I.1 MISURE DI CONTRASTO ALLA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

Disoccupazione, basse retribuzioni e forme contrattuali svantaggiose rappresentano il maggior ostacolo all'indipendenza economica dei giovani.

È necessario contrastare:

- il lavoro nero;
- i lunghi periodi di prova non retribuiti;
- i periodi di disoccupazione «frizionale» (che devono essere «finalizzati» e prevedere una ripercussione contributiva figurativa);
- i periodi di disoccupazione lunghi (attraverso una decontribuzione totale per le assunzioni degli under 35 per tre anni).

Il sistema di politiche attive dovrebbe favorire l'incontro tra domanda e offerta di nuove professionalità.

### I.2 NUOVE PROFESSIONALITÀ E SMART WORKING

In realtà più che di *smart working* spesso si tratta di *home working*, con oneri per il lavoratore relativi alla strumentazione hardware e alla gestione della rete, e abusi diffusi in ordine alla disponibilità e reperibilità. Il diritto alla disconnessione dev'essere una priorità.

A ciò si aggiunge la difficoltà a lavorare fuori dalla propria sede di lavoro: è necessario incentivare la diffusione di luoghi di *co-working* attrezzati.

### I.3 REGOLAMENTAZIONE TIROCINI E STAGE

Stage e tirocinio costituiscono spesso un surrogato a basso costo dei contratti di lavoro. Si propone di redigere uno «Statuto generale del tirocinante» che definisca nuovi diritti.

### I.4 ATTIVAZIONE TURNOVER NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

È necessario, in vista di una compiuta digitalizzazione, avviare un piano strutturale di assunzioni per investire il *trend* negativo dell'età media della forza lavoro. Ciò può rappresentare un volano economico e un fattore per generare fiducia nelle istituzioni.

### I.5 AGENZIE PER IL LAVORO GIOVANILE

È necessario predisporre Agenzie per il lavoro giovanile, con orientamento a partire dalle scuole medie e supporto sociale e psicologico.

È necessario rafforzare il contrasto alla precarietà scoraggiando il ricorso a collaborazioni, prestazioni occasionali o, peggio ancora, a false partite Iva.

#### **1.6 FONDO DI GARANZIA PER START UP**

L'iniziativa economica dei giovani è di particolare importanza.

Azioni necessarie:

- aumentare la percentuale di finanziamento alle start up innovative coperto dal Fondo di garanzia;
- incrementare l'accesso al microcredito per l'avvio di piccole attività anche non innovative.

#### **1.7 PENSIONE DI GARANZIA PER I GIOVANI**

C'è bisogno di una pensione di garanzia per i giovani (solidarietà intergenerazionale come cardine del sistema pensionistico).

Il regime contributivo va integrato con una contribuzione figurativa che tenga conto:

- dei periodi di ridotta contribuzione o di disoccupazione involontaria;
- dei periodi dedicati alla formazione e al lavoro di cura familiare;
- dei percorsi di formazione terziaria (laurea e corsi ITS devono essere agevolmente riscattabili).

L'assegno di pensione non dovrà essere inferiore a 800 euro al mese.

#### **1.8 PICCOLE E MEDIE IMPRESE PER I GIOVANI**

I provvedimenti sulla gratuità dei servizi dell'Agenzia ICE (fino a marzo 2021) sono positivi ma non sufficienti. È necessario sostenere la micro e piccola imprenditoria attraverso una burocrazia semplificata e strumenti di consulenza pubblica per favorire la nascita di stabili reti imprenditoriali.

#### **1.9 AUTOIMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE**

Accanto agli incentivi del D.L. 185/2000 (ora sostituiti dalle agevolazioni di «Nuove imprese a tasso zero»), il CNG propone:

- una rimodulazione dei Fondi PSR con l'aumento dei massimali;
- un collegamento più forte tra ente pubblico e parte privata sui finanziamenti;
- una maggior pubblicizzazione degli strumenti di Invitalia e Ismea;
- un aumento della durata dei finanziamenti per una maggiore sostenibilità dell'investimento stesso.

## 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

### Analisi del contesto

L'Italia ha livelli di scolarizzazione tra i più bassi dell'Unione Europea. Il divario tra Nord e Sud è evidente sia per i livelli di istruzione, sia per i tassi di occupazione tra i laureati.

Il tasso di dispersione scolastica è del 14,5% (Eurostat 2019), contro una media europea del 10,6%.

Il Digital Economy and Society Index (DESI), che valuta il livello di digitalizzazione, pone l'Italia al venticinquesimo posto (con il consueto divario Nord/Sud).

Per quanto riguarda la banda larga il nostro Paese ha una copertura che oscilla tra il 20 e il 40% della popolazione.

L'Italia è uno dei Paesi OCSE che investe meno in formazione universitaria in rapporto al PIL. Il numero di laureati tra i 25 e i 34 anni in Italia nel 2018 è al 28% (media OCSE: 44%).

Negli ultimi 10 anni le tasse universitarie nel nostro Paese hanno fatto registrare un aumento del 60%, con una tassazione media di quasi 500 euro in più (dati OCSE).

La contribuzione studentesca, oggi, costituisce ancora una parte importante (il 25%) all'interno delle risorse non vincolate da leggi o decreti ministeriali di cui gli atenei dispongono per svolgere liberamente didattica e ricerca.

### Proposte

#### 2.1 CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

In Italia vengono spesi miliardi di euro in formazione privilegiando la logica dell'aula piena più che i risultati: il CNG chiede di legare i fondi al raggiungimento di risultati concreti.

Si auspica una forte cooperazione con i diversi *stakeholders* e l'intensificazione della positiva esperienza dell'alternanza scuola-lavoro.

Il CNG chiede che i 1.800 miliardi stanziati dall'Europa per i diversi Paesi vengano utilizzati per una scuola sempre più inclusiva attraverso:

- interventi sull'edilizia scolastica;
- assunzione di nuovi docenti;
- mantenimento o riapertura delle scuole di periferia o delle zone agro-montane.

## 2.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il Governo dovrebbe agevolare il dialogo tra tutti i partner dell'apprendistato. Il contenuto e l'erogazione degli apprendistati andrebbero inoltre aggiornati continuamente, anche attraverso l'istituzione di un tavolo permanente.

## 2.3 RICONOSCIMENTO DELL'EDUCAZIONE NON FORMALE

Si ritiene fondamentale sviluppare competenze trasversali e percorsi di formazione (ad esempio le competenze imprenditoriali). Lo Stato deve incentivare gli impegni extrascolastici: sport, teatro, musica, volontariato, associazionismo, rimodulando i crediti che determinano il voto all'esame di Stato.

La scuola potrebbe:

- creare il primo *step* per la validazione di competenze non formali;
- prevedere percorsi di didattica non formale al di fuori dell'orario scolastico (competenze digitali, linguistiche...).

## 2.4 ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ E ALL'AFAM

L'Italia si colloca nelle ultime posizioni tra i Paesi OCSE per numero di laureati e in relazione alle politiche di sostegno agli studenti. C'è un quadro estremamente preoccupante rispetto alla capacità del sistema universitario di essere realmente accessibile e inclusivo (si prevede un calo degli iscritti tra il 15% e il 20% per il prossimo anno accademico).

## 2.5 AMPLIAMENTO DEL DIRITTO ALLO STUDIO

Vanno potenziate le misure di *welfare* studentesco attraverso:

- più posti nelle residenze universitarie;
- canone concordato degli affitti;
- sgravio sui costi e potenziamento dei trasporti;
- accesso al medico di base per i fuori sede;
- incentivazione all'accesso ai luoghi della cultura.

## 2.6 REGOLAMENTAZIONE BORSE DI STUDIO

È fondamentale potenziare gli investimenti sul diritto allo studio per superare la figura dello studente «idoneo non beneficiario». L'auspicio è quello di rendere gratuita l'università (proposta accolta in Germania dopo la crisi 2008-2010).

Molto positivo è l'incremento del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio (DL Rilancio 34/2020).

## 2.7 MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DI SUPPORTO PER STUDENTI CON DISABILITÀ

Il mondo universitario non è semplice per uno studente sordo. In questo senso il CNG crede nella potenzialità del *peer counseling*.

Azioni necessarie:

- rivalutare le modalità degli affidamenti dei servizi per gli studenti sordi;
- privilegiare le lezioni videoregistrate (per poi tradurle in LIS);
- prevedere procedure chiare sullo svolgimento degli esami;
- monitorare lo stato di avanzamento accademico dello studente sordo anche attraverso percorsi personalizzati (in particolare per studenti stranieri);
- percorsi calibrati sulle esigenze della sordo-cecità (che non è la semplice somma di due disabilità).

## 2.8 RIDUZIONE DEL DIGITAL DIVIDE

L'attuale mondo del lavoro richiede *digital skills* sempre maggiori e l'offerta formativa risulta disallineata rispetto alla domanda. Il sistema formativo deve orientarsi verso la «formazione permanente» e l'università verso un sistema «ibrido», garantendo sia lezioni in presenza che contenuti online (per chi non può frequentare).

## 2.9 CONTINUITÀ DELLA RICERCA

In Italia gli investimenti in ricerca sono pari allo 0,50% del PIL, molto meno di Francia e Germania, e ciò comporta una massiccia emigrazione di ricercatori (quasi la metà dei ricercatori italiani supera i 50 anni). È urgente ricorrere al Recovery Fund per incrementare il finanziamento alla ricerca di circa 1,5 miliardi di euro annui per i prossimi 5 anni.

Si propone di istituire, sul modello della Fraunhofer tedesca, agenzie dedicate alla ricerca applicata alle imprese.

## 2.10 POVERTÀ EDUCATIVA

In Italia, nel 2019, sono circa 1,2 milioni i bambini e gli adolescenti in povertà assoluta. Investiamo meno della media europea in istruzione. Nelle regioni e nei quartieri più difficili 4 ragazzi su 10 non hanno partecipato alla didattica a distanza.

Proponiamo l'istituzione di «budget educativi» di 600 euro fino ai 18 anni (360 milioni di euro per raggiungere almeno il 50% dei possibili destinatari).

La scuola dovrà redigere progetti formativi personalizzati in co-progettazione con enti del terzo settore del territorio (attività sportive, culturali, del tempo libero, di avviamento al lavoro).

### 2.1.1 REDDITO DI CONOSCENZA

Si propone di dotare gli studenti universitari e AFAM di un «reddito di conoscenza» di 600 euro mensili per la durata del corso universitario (costo stimato 7,2 miliardi annui; per investimenti inferiori ci si può limitare ai giovani provenienti da famiglie con redditi bassi).

Le risorse impiegate produrrebbero un aumento della domanda di beni e servizi e incentiverebbero l'uscita dei giovani dal nucleo familiare.

### 2.1.2 LA CASA PER TUTTI: RISCATTO DELLA FORMAZIONE ED EMANCIPAZIONE GIOVANILE

La riduzione del reddito e la precarizzazione dei diritti per i più giovani hanno portato alla difficile sostenibilità economica di progetti autonomi di vita, determinando l'acuirsi della crisi demografica e il rafforzamento del blocco della rendita immobiliare.

Si propongono due misure:

- riscatto della formazione: consentire l'accensione di mutui anche in assenza di disponibilità immediate a quanti abbiano tardato l'accesso al mondo del lavoro per aumentare la propria competenza professionale;
- bonus di 1.500 euro annui per abbassare la rata mensile del finanziamento ai giovani tra i 18 e i 35 anni (che verrà restituito all'estinzione del mutuo).

## 3. INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

### Analisi del contesto

Il DESI degli ultimi due anni conferma come l'Italia sia fortemente carente in due aspetti centrali: capitale umano (ultimi in Europa) e servizi pubblici digitali. In relazione alla connettività siamo al 17° posto in Europa, nella preparazione al 5G siamo tra i primi.

L'utilizzo del digitale e di competenze matematiche e informatiche rappresentano fattori determinanti per più di un'assunzione su 2. Il 17% dei residenti non ha mai usato internet. Soltanto il 32% usufruisce attivamente dei servizi di *e-government*.

Tre sono gli elementi da considerare in riferimento alle infrastrutture fisiche nazionali:

- i data center (Cloud della PA), che sono caratterizzati da una forte frammentazione;



- le reti di comunicazione, che dovrebbero prevedere un maggior utilizzo di fondi del Recovery Fund rispetto ai 6 miliardi già previsti, in particolare nelle «aree bianche»;
- i sistemi di *disaster recovery* e di *business continuity*.

Per quanto riguarda le start up ci sono gli strumenti del Fondo Smart e di Start Italia. Particolare rilievo assume il «decreto Rilancio», la cui dotazione finanziaria andrebbe potenziata e portata dagli attuali 10 anni a 15/20.

È necessaria una rivalutazione dell'offerta formativa: nel prossimo futuro 9 lavori su 10 richiederanno competenze digitali e il 65% di chi ha iniziato le scuole elementari nel 2016 avrà a che fare con un lavoro che oggi nessuno conosce.

Troppo spesso manca un progetto integrato che metta a sistema pubblico e privato, settore della formazione e del lavoro, cittadino e impresa. Scuola e università non forniscono le necessarie *skills* per affrontare la quarta rivoluzione industriale.

Il tema della digitalizzazione coinvolge anche le politiche di genere: le donne sono penalizzate nei settori occupazionali che richiedono le STEM.

## Proposte

### 3.1 OFFERTA FORMATIVA E NUOVE PROFESSIONALITÀ

È necessario inserire nuove figure professionali non solamente nel mercato del lavoro, ma anche nelle PA. Servono sia percorsi professionalizzanti che fondi vincolati al conseguimento di master o percorsi di alta specializzazione.

Mancano soprattutto le figure dei responsabili della transizione digitale, che potrebbero essere formati dentro le amministrazioni o reperiti sul mercato.

### 3.2 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E ACCESSO AI SERVIZI DIGITALI

È necessario un investimento centralizzato in tema di *digital by default*: le PA devono fornire servizi digitali come opzione predefinita.

Un tema centrale è inoltre quello dell'accesso unico ai servizi da parte del cittadino (anche mediante *smartphone*) e della sua identità digitale.

### 3.3 HUB DELL'INNOVAZIONE E START UP

È necessario creare un *hub* specifico in materia di innovazione, tecnologia e digitalizzazione per permettere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; sono necessari, altresì, incentivi alle start up (defiscalizzazione degli investimenti tecnologici).

Se nel Piano di rilancio del Paese Italia verranno previste sostanziose risorse nel settore dell'innovazione e della digitalizzazione potremo guardare con fiducia al futuro.

### 3.4 SICUREZZA INFORMATICA

Fornire servizi solamente in modalità digitale è possibile se viene garantita l'accessibilità e la sicurezza delle operazioni.

### 3.5 GOVERNANCE DIGITALE E INFRASTRUTTURE

La riorganizzazione deve passare attraverso un investimento sulla figura del responsabile per la transizione al digitale (RTD) e la formazione del personale: i nuovi concetti di cittadinanza digitale, *smart region* e *digital transformation* devono essere inseriti in un contesto normativo maggiormente sviluppato.

### 3.6 CLOUD PA E TECNOLOGIE EMERGENTI

Il PNRR individua la trasformazione digitale come una delle priorità del nostro Paese. È importante investire sul *cloud* pubblico e su tecnologie emergenti quali la *blockchain* e l'IA.

### 3.7 IO DEVELOPER ACADEMY E IO7 CASE DIGITALI PER I GIOVANI

Si propone di istituire:

- 10 *developer academy* in collaborazione con le principali università italiane, con importanti associazioni di categoria e con grandi aziende per replicare il modello della Apple Academy;
- 107 case digitali per i giovani, una per provincia, nelle quali riportare il *know how* acquisito nelle *academy* e come spazio di *co-working*, formazione e supporto all'attività imprenditoriale.

La proposta dovrà attuarsi attraverso due visioni essenziali: la sostenibilità e l'innovazione sociale.

## 4. WELFARE E POLITICHE SOCIALI

A partire da marzo 2020 al fine di fronteggiare l'emergenza sanitaria sono stati emanati il «Decreto cura Italia», il «Decreto liquidità», il «Decreto rilancio» e il «Decreto agosto». Uno sforzo notevole ma che ora necessita di una programmazione di lungo termine e di un piano di ricostruzione.

Non si può prescindere dal miglioramento della conciliazione lavoro-famiglia, tramite misure di *welfare* aziendale e la creazione di un sistema di *welfare* territoriale.

## Proposte

### 4.1 SOSTEGNO AI GIOVANI GENITORI «BONUS GIOVANI GENITORI»

La legge di bilancio per il 2020 ha previsto il «bonus giovani genitori» under 35, però

- è in aumento l'età in cui le donne hanno il primo figlio (31,2 anni: la media più alta in Europa);
- soprattutto le PMI non hanno debita conoscenza di tali incentivi.

Sarebbe utile allargare la platea dei beneficiari ai genitori under 41 (con estensione della misura in presenza di figli disabili).

### 4.2 MISURE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON FIGLI MINORI DI 12 ANNI E ALLE DONNE

La legge n. 77/2020 è un primo, utile passo. Correttivi:

- portare la durata a 40 giorni;
- aumentare l'indennità di retribuzione (ora al 50%);
- innalzare l'età a 14 anni;
- migliorare le regole sullo *smart working* (impatto positivo sulla produttività, sulla parità di genere e sulla natalità).

### 4.3 MISURE DI SOSTEGNO ALLE VITTIME DI VIOLENZA E DISCRIMINAZIONI PER MOTIVI LEGATI ALL'ORIENTAMENTO SESSUALE E ALL'IDENTITÀ DI GENERE

È necessario ricorrere a strutture e progetti di tutela, nonché a servizi di assistenza legale, sanitaria, psicologica e di mediazione sociale.

### 4.4 WELFARE AZIENDALE

Nel 2019 i genitori che hanno lasciato il lavoro per incapacità di conciliare vita/lavoro segna un +4% (il 73% sono madri). Il 65% delle donne non ritiene conciliabile lavoro e didattica a distanza. È necessario incentivare le misure a sostegno del *welfare* aziendale e della formazione professionale.

### 4.5 WELFARE TERRITORIALE

È necessario aiutare le imprese del medesimo territorio, attraverso sinergie tra *welfare* pubblico e privato, ad attuare misure di conciliazione vita-lavoro (con-

tributi per iscrizione a centri socio-educativi, allo studio, ai trasporti, ai servizi di ristorazione).

#### 4.6 FONDO ACQUISTO PRIMA CASA

Lo stanziamento di ulteriori risorse per il Fondo acquisto prima casa rappresenta un grande aiuto per le giovani coppie.

Si richiede però un ampliamento della platea di coloro che rientrano nelle categorie ritenute «prioritarie».

## 5. SALUTE, SANITÀ E SPORT

### Analisi del contesto

L'emergenza da Covid-19 ha drammaticamente mostrato il ritardo dell'Italia in materia di digitalizzazione della sanità.

L'emergenza inoltre ha posto anche il problema di come svolgere «in sicurezza» il rientro a scuola, in particolar modo le attività motorie.

### Proposte

#### 5.1 FUTURE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE E RIDUZIONE PRECARIATO DEI GIOVANI MEDICI, FARMACISTI E OPERATORI SANITARI

Si propone di gettare le basi per nuove opportunità lavorative derivanti dalla digitalizzazione, dalla prossimità della cura e da un nuovo concetto di medico, di infermiere, di farmacista, ma anche di psicologo (figure dell'infermiere e dello psicologo di famiglia).

#### 5.2 DIGITALIZZAZIONE STRUMENTI DI ASSISTENZA SANITARIA E TELEMEDICINA

Si auspica un maggiore ricorso alla telemedicina e investimenti sul Fascicolo sanitario elettronico nazionale (cittadinanza sanitaria unica e digitale).

È necessario inoltre mettere a disposizione strumenti innovativi per i *caregivers* familiari.

#### 5.3 NUOVO PIANO PER LA PREVENZIONE GIOVANILE

È necessario riprendere il lavoro sul Piano nazionale della prevenzione 2020-2025. Occorre una normativa per creare condizioni di stabilizzazione del giovane personale sanitario.

#### 5.4 RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI URBANI DEDICATI AGLI SPORT DI BASE COME LUOGO DI SANA AGGREGAZIONE TRA I GIOVANI

È necessario riqualificare gli spazi urbani da finalizzare alla pratica sportiva e prevedere protocolli che permettano un utilizzo convenzionato di strutture private.

## 6. AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

### Analisi del contesto

L'agricoltura è tra i settori economici maggiormente caratterizzati dalle specificità territoriali. La produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico, biogas, biomasse) ha rappresentato il 40% del complesso delle attività secondarie, seguita dall'agriturismo con il 27,4%.

In Italia è stato generato quasi un quinto del valore aggiunto dell'intero sistema agricolo della UE.

È imprescindibile tutelare e sviluppare un settore che rappresenta il nostro patrimonio primario per eccellenza: il cibo e il territorio che ne consente la produzione (l'Italia è uno dei Paesi europei più ricchi di biodiversità vegetale e animale, ma anche culturale).

### Proposte

#### 6.1 RIGENERAZIONE URBANA

Si ritiene opportuna l'istituzione di un fondo permanente per la rigenerazione urbana, nonché uno snellimento radicale dell'apparato burocratico che consenta un nuovo utilizzo del patrimonio edilizio esistente.

#### 6.2 TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

L'Italia è caratterizzata da elevatissimi tassi di endemismo. Gli elevati numeri di specie esclusive del nostro Paese comportano una grande responsabilità in termini di conservazione.

#### 6.3 MIGLIORAMENTO DEI MODELLI DI PRODUZIONE E CONSUMO

Innovazione tecnologica, agricoltura di precisione (*precision farming*), sensibilizzazione di produttori e consumatori sono le chiavi per vincere le sfide di una popolazione globale in aumento.

Emerge la necessità di tendere all'autonomia, non in una logica protezionistica, ma per una migliore gestione dei luoghi di produzione e per ridurre l'inquinamento derivante dalle importazioni (puntare su *green economy* ed economia circolare).

#### 6.4 SVILUPPO DELLE AREE RURALI

Le aree rurali in Italia rappresentano oltre il 90% della superficie, un territorio fortemente disomogeneo anche all'interno di una stessa provincia.

Interventi necessari:

- favorire una maggiore coesione socio-economica tra aree rurali e urbane;
- realizzare una profonda infrastrutturazione delle aree rurali;
- reintrodurre incentivi fiscali a favore degli under 35.

## 7. CULTURA E TURISMO

### Analisi del contesto

L'Italia deve riorganizzare e riqualificare il tessuto urbano (*smart city*), intervenendo soprattutto nelle piccole realtà (abbiamo più di 8.000 comuni, il 70% con meno di 5.000 abitanti: è necessario immaginare un modello di *smart region*).

Due *asset* economici assolutamente strategici sono il turismo (messo a dura prova dalla pandemia) e la cultura (dove ogni euro prodotto ne genera 1,8 in altri settori): occorre per questo incentivare la comunicazione e favorire la digitalizzazione.

### Proposte

#### 7.1 INCENTIVI PER LA CREAZIONE DELLE SMART REGION

A fronte di nuovi modelli quali *sharing economy*, *open government*, *governance* dei beni comuni, *social business*, il CNG chiede un «laboratorio stabile» per riunire chi è al centro dei processi di innovazione, valutare le buone prassi attuate in altri Paesi e istituire fondi per progetti di *smart region*.

#### 7.2 FONDO PUBBLICO PER SOSTEGNO E RILANCIO DELLE IMPRESE DEL SETTORE TURISTICO

È necessario promuovere il *made in Italy* e il turismo dei piccoli borghi, e prevedere agevolazioni per i giovani per visitare musei e monumenti.

Si può pensare a un fondo per il rilancio delle imprese e dei giovani operatori di 1 miliardo di euro e di destinare i fondi inutilizzati del «bonus vacanze» agli operatori del comparto turistico.

### **7.3 RISCOPERTA, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO-CULTURALE**

La programmazione dovrà considerare:

- la valorizzazione di imprese e associazioni giovanili che si occupano di promozione culturale;
- l’incentivazione della creatività;
- la valorizzazione delle eccellenze italiane;
- la valorizzazione della lingua italiana e dell’italianità all’estero.

Si propone l’istituzione di un fondo dedicato e di affidare ad alcune realtà giovanili la gestione gratuita di siti storico-artistici minori (con agevolazioni fiscali).

## **8. CITTADINANZA ATTIVA, SERVIZIO CIVILE E VOLONTARIATO**

### **Analisi del contesto**

Da più parti è stata rilanciata con forza la proposta di ripensare e rafforzare il volontariato giovanile e il servizio civile: è dunque fondamentale incrementarne gli strumenti di sostegno.

Tra il 2015 e il 2017 il 33% dei giovani che ha svolto servizio civile in Garanzia Giovani ha trovato un’occupazione entro 6 mesi dal termine dell’esperienza.

Per rendere più incisiva la partecipazione democratica dei giovani è necessaria la presenza di 4 aspetti fondamentali: informazione, consultazione, concertazione, delega di potere.

### **Proposte**

#### **8.1 SERVIZIO CIVILE**

Per l’anno 2020 è disponibile una somma complessiva di 224 milioni di euro che consentirà di emanare un bando per circa 40 mila posti.

Il CNG propone di

- incrementare le risorse per il triennio 2021-2023;
- stabilizzare le risorse per un contingente minimo di 50 mila giovani ogni anno.

## 8.2 INNOVAZIONE DEI PROCESSI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA DEI GIOVANI

È necessario innovare i processi di democrazia partecipativa. Ogni PA potrebbe istituire uno strumento di confronto on line su una piattaforma digitale giovanile creata ad hoc. Si deve consentire il diritto di voto per i cittadini «fuori sede».

Si propone inoltre l'istituzione di una Consulta dei giovani obbligatoria e permanente in ogni Comune (strutturata come organo consultivo).

## 8.3 INCLUSIONE SOCIALE E IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI

Il Piano Next Generation EU prevede l'incremento dei fondi per i programmi di coesione sociale: ciò deve tradursi in un sostegno economico del terzo settore.

Il CNG chiede di utilizzare i fondi per l'innovazione anche per i progetti di innovazione degli ETS.

## 8.4 SUPPORTO ALLE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

È fondamentale avviare un *iter* legislativo per il finanziamento strutturale delle organizzazioni giovanili: i cosiddetti *operating grants* sono già presenti in diversi Paesi europei.

Per sbloccare risorse importanti si auspica un cambio di destinazione dei fondi e una efficiente sburocratizzazione per quanto concerne il Fondo per le imprese sociali (istituito nel 2015).

# 9. COOPERAZIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE

La globalizzazione ha reso fortemente interconnessi gli individui e la società. Le realizzazioni più concrete dell'Unione Europea in tal senso riguardano i programmi Erasmus+ e il Corpo europeo di solidarietà.

Da un lato è necessario dotare l'Unione Europea di un vero bilancio (gestito a livello comunitario e non intergovernativo); dall'altro si deve rilanciare il cantiere di riforma aperto dalla Conferenza sul futuro dell'Europa, coinvolgendo i giovani, i cittadini e i corpi intermedi.

## Proposte

### 9.1 COOPERAZIONE INTERNAZIONALE GIOVANILE

Il CNG chiede di inserire una voce di bilancio specifica dedicata alle organizzazioni giovanili per favorire i progetti di cooperazione internazionale.



Sono state individuate 4 aree di intervento:

- dialogo interreligioso;
- promozione dell'uguaglianza di genere;
- dialogo euromediterraneo;
- rafforzamento e costruzione delle competenze delle organizzazioni giovanili nei Paesi extra UE.

### **9.2 RAFFORZAMENTO DELLE MISURE DI RITORNO DEI GIOVANI ITALIANI DALL'ESTERO**

È necessario rafforzare le misure per un ritorno dei giovani italiani dall'estero, attraverso:

- un allargamento del cosiddetto «fondo controesodo» a una platea più ampia di beneficiari;
- un miglioramento e un ampliamento del riscatto agevolato della laurea, collegandolo (tramite la previdenza integrativa europea) a un'eventuale pensione di garanzia.

### **9.3 PROMOZIONE DELLE RELAZIONI NEL MEDITERRANEO E IN MEDIO ORIENTE**

Per acquisire una nuova centralità geopolitica l'Italia deve tessere rapporti di cooperazione euromediterranea.

L'*e-learning* è un'opportunità straordinaria, attraverso incentivi a percorsi formativi in *partnership* con enti dei diversi Paesi mediterranei.

### **9.4 AZIONI DI MOBILITÀ TRANSNAZIONALE**

Il CNG propone di creare un *format* nazionale di mobilità (con finanziamenti a supporto di azioni di mobilità transnazionale e rientro) rivolto ai giovani under 35 interessati a svolgere un periodo di formazione all'estero (che includa magari una fase di *job shadowing* nel settore di interesse).

## **CONCLUSIONI**

L'attesa è che la prossima manovra economica preveda misure più organiche e strutturate di intervento sulle politiche pubbliche per i giovani per scongiurare il rischio di un aumento delle diseguaglianze tra generazioni.

Comprendere che dalla capacità economica delle nuove generazioni dipenderà la stabilità del debito pubblico è una consapevolezza indispensabile.

Per questo, al fine di potenziare gli effetti cumulativi delle politiche pubbliche per i giovani, il CNG chiede uno sforzo straordinario di coordinamento delle azioni da intraprendere perché, al di là delle singole misure emergenziali, non si può dimenticare la storica «questione giovanile» irrisolta del nostro Paese.





*Trecento ragazzi under 35 hanno tracciato la strada del futuro dei loro coetanei su alimentazione, scuola, cultura e rigenerazione urbana<sup>1</sup>*

L'Associazione italiana giovani per l'UNESCO (AIGU) ha lanciato 23+12 proposte pensate per i giovani e il loro futuro su quattro tematiche fondamentali: il benessere del pianeta attraverso una corretta e sostenibile alimentazione, l'inclusività educativa della scuola pubblica, la rivalutazione dell'intero sistema culturale italiano e la rigenerazione urbana dei nostri spazi abitativi.

Proposte ambiziose per cambiare il mondo? Tutt'altro: sono tutte attuabili.

Con la crisi innescata dalla pandemia salgono a tre le crisi mondiali che i giovani under 35 hanno vissuto nel giro di vent'anni, partendo dalla crisi terroristica del 2001 e passando per quella economica del 2009. Eventi storici che hanno reso incerto e insicuro il futuro ma che non hanno sopito il desiderio dei giovani di sperare e lavorare per un futuro migliore, con un occhio alla prossima crisi legata ai cambiamenti climatici.

È in questa direzione che l'Associazione italiana giovani per l'UNESCO ha deciso di tracciare un cammino per tutti i propri coetanei, un piano d'azione coerente in cui la costruzione delle politiche di sostenibilità non può prescindere dalla partecipazione giovanile e che vede nell'istruzione, nell'alimentazione, nella rigenerazione urbana e nella cultura i pilastri della ripartenza nel post-pandemia.

Nata nel 2015 e membro riconosciuto fin dal 2018 delle associazioni e dei club per l'UNESCO, AIGU riunisce circa trecento giovani tra i venti e i trentacinque anni, fra cui studenti, ricercatori, artisti, professionisti, manager e imprenditori, tutti impegnati a sviluppare progetti nel campo dell'educazione, della

<sup>1</sup> Testo a cura di Carlo Emilio Tortarolo (Associazione italiana giovani per l'UNESCO).

scienza, della cultura e della comunicazione, promuovendo i valori UNESCO attraverso la partecipazione attiva delle giovani generazioni e della società civile.

Guidata dalla presidentessa Chiara Bocchio e organizzata in una struttura centrale, costituita da un board nazionale e un consiglio direttivo, AIGU si caratterizza per avere team presenti in tutte le regioni d'Italia, ognuno dei quali con i propri progetti sviluppati per e sul territorio.

Per la qualità dei progetti e la solida struttura organizzativa, l'associazione è riconosciuta come una delle migliori pratiche di partecipazione giovanile ai programmi UNESCO («una buona pratica innovativa da esportare a livello internazionale» secondo le parole di Eric Falt, già *assistant director-general for external relations and public information* UNESCO) fino a ricevere, sempre nel 2018, la medaglia di rappresentanza dal presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella.

### Come è nato Next Generation You?

Influenzati dal costante lavoro nelle scuole italiane del loro progetto EDU – con cui istruiscono ogni grado d'istruzione agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite – i giovani di AIGU a inizio 2021, in piena terza ondata, hanno deciso di diventare attori del proprio futuro mettendo sul tavolo idee e soluzioni concrete che esprimono le istanze e le prospettive delle giovani generazioni, da inserire nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La consapevolezza della crisi che stiamo vivendo e la convinzione della creazione di un modello di progresso diverso da ciò che è stato hanno fornito la direzione con cui scegliere gli argomenti da affrontare, consci che il percorso verso la sostenibilità e la transizione ecologica passa inevitabilmente attraverso la formulazione di un nuovo modello economico.

Per ciascuno dei quattro argomenti scelti (alimentazione, scuola, cultura e rigenerazione urbana) è stato costituito un tavolo di lavoro che ha visto, nell'arco di quattro incontri online in tre mesi (gennaio-marzo 2021) il coinvolgimento di esperti esterni e un dibattito continuo tra i soci interessati, con l'obiettivo comune di redigere una checklist di proposte.

Un lavoro continuo (e rigorosamente a distanza) che ha visto la luce durante il terzo *Italian Youth Forum* (IYF) con il nome ufficiale di *Manifesto Next Generation You*, messo a disposizione dei decisori pubblici, dell'informazione, dell'opinione pubblica e, soprattutto, di tutti i giovani, affinché siano il primo

mattoni su cui costruire, insieme, una casa per il nostro futuro. Un concetto così riassunto nelle parole dell'ex presidente Antonio Libonati, socio fondatore dell'associazione e primo sostenitore di questo progetto:

«Siamo tutti di fronte a un bivio nel quale una strada porta alla conservazione delle rendite di posizione e di potere di chi non si arrende alla resa di un modello economico, sociale e culturale che depreda l'ambiente e fomenta il conflitto sociale. E l'altra, di strada, porta a un nuovo modello di progresso, in cui benessere e prosperità si consolidano nel rispetto dei diritti dell'uomo e del pianeta. Un film francese degli anni '90 iniziava con un monologo che recitava così: "Questa è la storia di un uomo che cade da un palazzo di cinquanta piani. A mano a mano che cadendo passa da un piano all'altro, il tizio, per farsi coraggio, si ripete: 'Fino a qui tutto bene. Fino a qui tutto bene. Fino a qui tutto bene'. Il problema non è la caduta, ma l'atterraggio". Davanti alle prospettive nefaste che i cambiamenti climatici ci mostrano, oggi siamo tutti come quell'uomo. Ma l'atterraggio riguarderà solo alcuni di noi. È il momento di prenderne coscienza e di fare qualcosa. Noi ci siamo».

Ma quali sono, nel dettaglio, queste proposte?

## Nutrire il futuro

Il benessere del nostro pianeta e dei cittadini che lo abitano passa dalle scelte che fanno e faranno in campo alimentare. Se l'attuale sistema è ritenuto insostenibile, si rendono necessarie transizioni verso sistemi alimentari alternativi locali e più ambientali ma non per questo meno ricchi o di qualità.

Innanzitutto creando la *cittadinanza alimentare*, ossia la riappropriazione collettiva del sistema da parte della comunità, che si assume attivamente la responsabilità di costruire dinamiche più inclusive e democratiche, ecologicamente sostenibili ed economicamente eque. In quest'ottica, fondamentale sarà un'attenta e continua *comunicazione e divulgazione digitale* di buone pratiche che valorizzino il patrimonio agroalimentare, azione che *in primis* AIGU implementerà sulle proprie piattaforme per la condivisione di materiali e informazioni.

Questa conoscenza collettiva contribuirà fortemente a dare vita a una rete grazie a *nuove alleanze per il cibo*, istituite attraverso partenariati, programmi ed eventi di sensibilizzazione come la Giornata della cittadinanza alimentare. AIGU però non dimentica l'importante ruolo che da qui al futuro devono rivestire le nuove generazioni, auspicando la creazione di *borse per neo diplomati* che aiutino

a offrire una formazione adeguata con appositi programmi di sostegno per supportare le conoscenze e competenze agro-ecologiche dei giovani.

Tuttavia, in questa transizione, le autorità pubbliche devono assicurare un'adeguata *educazione alimentare nelle scuole* e sviluppare piani didattici mirati alla scoperta e conoscenza del cibo e dei suoi molteplici valori. Essenziale è altresì la ridefinizione del modello di *servizio civile universale agricolo*, ampliando le aree di intervento del settore «agricoltura» del programma del Servizio civile universale per valorizzare e recuperare il patrimonio agroalimentare nazionale in una più vasta area di intervento.

Nell'ultima proposta si affronta il tema dell'*alimentazione nel contesto scolastico* che deve essere ridefinita attraverso nuove norme o adottando concretamente discipline già esistenti, come l'applicazione effettiva dei «criteri ambientali minimi» negli appalti per il servizio di ristorazione delle mense scolastiche.

## La scuola di tutti

La scuola rappresenta uno strumento chiave che garantisce l'ascensore sociale e per questo motivo deve essere il più inclusiva possibile, permettendo a chiunque di acquisire tutti gli strumenti necessari per un apprendimento permanente e di qualità.

Una proposta presentata è il finanziamento di una *borsa universale per accesso alla formazione* del valore di ventimila euro per i neo-maggiorenni da distribuire in un arco pluriennale per finanziare varie spese formative (ad esempio iscrizione universitaria, corsi linguistici e professionali, tutor per disabili, BES e DSA, ecc.), ma che parallelamente permetta ai giovani di formarsi indipendentemente dal luogo e dalla famiglia. Una indipendenza possibile solo con un accrescimento della consapevolezza di ciò che si fa, attraverso maggiore partecipazione attiva e responsabilità che l'insegnamento a un'*educazione alla cittadinanza globale* può creare.

Non dimenticando però l'importanza di un'*esperienza empatica fuori e dentro le scuole*, al fine di sviluppare una maggiore empatia e un clima sereno, collaborativo. Ciò è possibile attraverso l'introduzione organica e strutturale della figura dello psicologo nel contesto scolastico grazie alla quale approfondire vari temi fra cui diversità, sessualità, gestione delle emozioni, bullismo, educazione digitale e questioni di genere.

Le proposte di AIGU però non si limitano alla maggiore consapevolezza di se stessi ma auspicano uno sviluppo costante del pensiero logico e critico degli stu-



denti, un laboratorio di *teoria e pratica* che porti la filosofia negli istituti tecnici e professionali e introduca momenti laboratoriali anche per le discipline prettamente teoriche migliorando creatività e *problem solving*, imparando ad affrontare i compiti a cui la vita reale ci sottopone quotidianamente.

Qualità e stabilità delle scuole possono essere rese possibili solo attraverso una *formazione continua dei docenti* orientata alla pedagogia speciale a cui deve corrispondere, da parte delle autorità, un *reclutamento dei docenti* pianificato regolarmente e preventivamente attraverso concorsi biennali.

## Il *new deal* della cultura

La cultura deve avere la prospettiva e l'ambizione di cambiare il modo di fare e intendere se stessa, attraverso una nuova narrazione del patrimonio culturale, dei professionisti che vi operano e degli strumenti che le devono essere messi a disposizione.

La *ripARTEnza*, dopo le sofferenze legate a questo periodo, dovrebbe avere inizio dall'instimabile patrimonio culturale nazionale, mettendolo in sicurezza e creando una strategia nazionale di partecipazione sul territorio, coinvolgendo attivamente giovani professionisti e tutte le comunità locali in un processo partecipativo di valorizzazione, consapevolezza e maggiore accessibilità al patrimonio stesso.

Se solo recentemente si sta comprendendo il *benessere generato dalla cultura* dal punto di vista economico, ancora poco si parla del benessere mentale e fisico, con la cultura come strumento inclusivo che favorisce socialità e genera positive chiavi interpretative. Per questo motivo è necessario promuovere e finanziare progetti multidisciplinari con l'obiettivo di migliorare il bene personale, sviluppando programmazioni condivise con le politiche sanitarie e sociali.

Il professionismo culturale, come tutte le altre professioni, necessita di sicurezze lavorative, soprattutto per i professionisti under 35 che, a dispetto dei pari età europei, non hanno *agevolazioni e certezze di assunzioni* a tempo indeterminato oltre che un sostegno concreto post-pandemia.

La *digitalizzazione del patrimonio* può trarre nuova linfa vitale dall'utilizzo degli strumenti informatici che si è reso necessario negli ultimi anni, implementando le attività di catalogazione, valorizzazione e comunicazione così da rendere la cultura fluida e accessibile a tutti.

Nel pratico, pensando al prossimo futuro e alla ripresa delle attività, si renderà necessario semplificare e agevolare la burocrazia per la realizzazione delle

attività culturali, aiutando la creazione di spazi condivisi e sportelli unici, tavoli concertati e residenze per la cultura dove condividere pensieri e formazioni (*cultura fluida*).

Infine la creazione di una *maturità digitale*, una normativa che regoli il mondo digital e i suoi impatti social, ma che in particolare rappresenti un nuovo modo di intendere la cultura digitale attraverso un'educazione efficace e responsabile, risolvendo il *digital divide* tra gruppi sociali e istituendo il diritto alla disconnessione.

### Sei la mia città

Per *rigenerazione urbana* si intende un processo partecipato che miri a riconnettere la comunità al proprio territorio attraverso una riqualificazione non solo fisica ma anche e soprattutto sociale, economica e ambientale. Riattivare la vitalità e l'accessibilità culturale dei territori attraverso una *rigenerazione culture-led* attuabile attraverso imprese culturali creative e iniziative che concorrano alla rigenerazione dei luoghi. Una pianificazione partecipata che può essere agevolata dalla creazione di un *database condiviso*; una piattaforma multidisciplinare composta a più mani dai vari attori della rigenerazione che abbia come obiettivo la divulgazione delle *best practices*.

I processi di rigenerazione devono avere come focus la *vivibilità delle nostre città*, sostenendo la promozione di interventi pratici adeguatamente programmati volti a migliorare le condizioni di vita da una scala micro a una scala macro, arrivando a riconnettere urbanisticamente luoghi e aree della città e del territorio tra loro disconnesse: dai piccoli borghi alle aree metropolitane.

Sono tanti gli ambiti di intervento sui quali intervenire con *strategie urgenti*: accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri e inclusivi, *housing sociale*, equilibrio tra consumo di suolo e crescita demografica; strategie necessarie per le quali è fondamentale il *supporto di una cittadinanza attiva*, costantemente aggiornata da report trasparenti e sintetici, in sinergia con le *reti associazionistiche*, con particolare riguardo a quelle promosse da gruppi giovanili.

Il manifesto sottolinea l'importanza di *EDUcare alla rigenerazione* nelle scuole, introducendo iniziative di formazione sui temi dell'educazione civica, della rigenerazione urbana, a partire dai bisogni delle realtà locali, formando giovani protagonisti attivi e consapevoli di un processo di trasformazione della propria città e del territorio.

## Dodici proposte dirette

Si aggiungono poi *dodici proposte* più dirette, a integrazione dei quattro temi.

1. Creazione di un «punteggio di CO<sub>2</sub>» in etichetta, per visualizzare l'impatto sul clima di beni e servizi consumati dai cittadini italiani;
2. divieto di pubblicità per combustibili fossili e regolamentazione della pubblicità, con indicazione dell'impatto di CO<sub>2</sub> per gli altri prodotti;
3. rafforzamento del potere dei sindaci a tutela della salute dei cittadini, in relazione alla qualità dell'aria e all'inquinamento atmosferico;
4. zone a basse emissioni nelle grandi città;
5. divieto di vendita dei veicoli più inquinanti entro il 2030;
6. divieto di volo quando esiste un'alternativa in treno per un viaggio inferiore a due ore e mezza;
7. compensazioni delle emissioni di CO<sub>2</sub> obbligatorie per tutti i voli e conseguente risarcimento del 100% da parte di tutti gli operatori aerei;
8. dimezzamento del tasso di consumo del suolo;
9. scelte vegetariane garantite nelle mense scolastiche;
10. pasti costituiti per il 50% da prodotti sostenibili o sotto i segni di origine e qualità controllata (compreso il 20% di prodotti biologici) in tutta la ristorazione collettiva;
11. legge sul benessere delle future generazioni;
12. ingresso gratuito nei luoghi statali della cultura per gli under 35.

## ...e ora?

Fin dalla prima versione il manifesto ha ottenuto un riscontro positivo da parte della politica nazionale con il primo risultato utile di un incontro ufficiale con la sottosegretaria all'Istruzione, Barbara Florida, che ha dichiarato:

«Un gruppo di ragazzi straordinario, che ha messo le proprie energie e il proprio tempo a disposizione per scrivere un manifesto con proposte concrete che guardano all'immediato futuro. Con AIGU da oggi inizia un percorso di interlocuzione e collaborazione. Il manifesto di AIGU sarà un tassello importantissimo nella scrittura e nell'attuazione di ogni strategia che metta al centro l'istruzione e la cultura della sostenibilità per la ripresa del Paese».

Una prima fruttuosa interlocuzione che è proseguita con l'inserimento di AIGU all'interno della «Green Community», composta da rappresentanti di am-

ministrazioni pubbliche, istituzioni culturali, scientifiche, di ricerca, organizzazioni no profit e profit, con il compito di supportare le scuole e il Ministero dell'Istruzione nell'applicazione del nuovo *Piano Ri-Generazione Scuola* – un piano strutturale per la transizione ecologica e culturale delle scuole finalizzato a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 – e nella realizzazione di iniziative riguardanti transizione ecologica, educazione civica, ambientale, alimentare, sviluppo sostenibile, salute e stili di vita.

Il manifesto è stato presentato in varie iniziative quali:

- *Italian Youth Forum*, 27 marzo 2021 (Parma)<sup>2</sup>;
- Presentazione Manifesto Next Generation You alla sottosegretaria all'Istruzione Barbara Floridia, 21 aprile 2021 (online)<sup>3</sup>;
- *La vita sobria*, giornata per lo stile di vita sostenibile, 23 maggio 2021 (Luvigliano di Torreglia, Padova)<sup>4</sup>;
- Parma Gastronomy Hub, 24 giugno 2021 (Parma);
- Presentazione Manifesto Next Generation You alla presidentessa del Consiglio Nazionale dei Giovani Maria Cristina Pisani, 5 luglio 2021 (online);
- Seminario Europe Direct Salerno, Ascea «Cultura, istruzione, formazione e politiche giovanili», 6 luglio 2021 (online);
- Presentazione Manifesto Next Generation You alla vicepresidente della Commissione politiche UE della Camera Emanuela Rossini, PNRR\_under 40, 26 luglio 2021 (Roma).

Nei prossimi mesi AIGU continuerà ad allargare la propria platea di ascolto, cercando nuovi interlocutori per portare avanti le idee dei giovani per il futuro di noi tutti. Un concetto riassumibile nelle parole della presidentessa dell'Associazione italiana giovani per l'UNESCO, Chiara Bocchio:

«La nascita sempre più crescente di movimenti giovanili che promuovono comportamenti e stili di vita sostenibili ci fa comprendere come le nuove generazioni siano estremamente sensibili ai grandi temi attuali come l'agenda climatica e le problematiche sociali. È importante che il mondo delle istituzioni non ignori

<sup>2</sup> [https://aiguofficial.it/forum\\_aigu/iyf-2021](https://aiguofficial.it/forum_aigu/iyf-2021).

<sup>3</sup> <https://aiguofficial.it/presentato-il-manifesto-next-generation-you-alla-sottosegretaria-allistruzione-barbara-floridia>.

<sup>4</sup> <https://fondoambiente.it/news/a-villa-dei-vescovi-una-giornata-per-promuovere-stili-di-vita-sobri>.

questo grande fermento che sta emergendo tra i giovani. Una strategia lungimirante deve quindi tenere conto del ruolo dei giovani, partendo dal riconoscimento di una maggiore partecipazione giovanile nei processi decisionali, in modo che i giovani non siano un mero target, ma i piloti del cambiamento».

## Sitografia

### *Proposte del Manifesto*

Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (2018), *Educazione alla cittadinanza globale*, <https://www.aics.gov.it/news/2018/20618>.

Forum Disuguaglianze Diversità, <https://www.forumdisuguaglianzediversita.org>.

OMS (2020), *Quali sono le evidenze sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere? Una scoping review*, <https://www.dors.it/page.php?idarticolo=3425>.

ISPRA (2020), *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*, <https://www.isprambiente.gov.it/it/archivio/eventi/2020/07/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici>.

### *Manifesto*

AIGU (2021a), *AIGU presenta il Cilento in prospettiva*, <https://aiguofficial.it/aigu-presenta-il-cilento-in-prospettiva>.

AIGU (2021b), *Arriva il 3° Italian youth forum: 2021 Next Generation You*, [https://aiguofficial.it/forum\\_aigu/iyf-2021](https://aiguofficial.it/forum_aigu/iyf-2021).

AIGU (2021c), *Presentato il manifesto Next Generation You alla sottosegretaria all'Istruzione Floridia*, <https://aiguofficial.it/presentato-il-manifesto-next-generation-you-alla-sottosegretaria-allistruzione-barbara-floridia>.

Culture at COP (2021), *Climate heritage narratives. Youth-led intergenerational dialogues*, <https://www.cultureatcop.com/events/climate-heritage-narratives-youth-led-intergenerational-dialogues-2021>.

Elisabetta Castiglioni (2021), *UNESCO Giovani. Il talk sui progetti del futuro al VRE della festa del cinema di Roma*, <https://www.elisbettacastiglioni.it/unesco-giovani-il-talk-sui-progetti-del-futuro-al-vre-della-festa-del-cinema-di-roma>.

Sponz Festival (2021), *Manifesto Aree Interne. World café delle Terre dell'Osso. Tavoli di confronto per un manifesto delle Aree Interne*, <https://www.sponzfest.it/2021/manifesto-aree-interne>.



UNO NON BASTA

---

OFFICINE ITALIA E VISIONARY





Uno Non Basta è stata una campagna di proposta lanciata il 30 dicembre 2020 da Officine Italia e Visionary, due associazioni giovanili apolitiche e non affiliate, alle quali si sono poi aggiunte altre realtà, associative e non solo, per supportarne principi e obiettivi.

Officine Italia è un'associazione di giovani professionisti e studenti uniti dal progetto di costruire un Paese più lungimirante e inclusivo, guidato dai principi di equità intergenerazionale, sostenibilità e innovazione. Per farlo crea spazi innovativi di confronto tra individui, imprese, associazioni e istituzioni, dove i giovani hanno la possibilità di esprimere la propria voce attraverso processi di collaborazione e co-creazione, facendo *agenda setting* e *policy design*.

Visionary è un movimento sociale che ha come obiettivo quello di stimolare la partecipazione giovanile alla vita sociale, civica e politica e contemporaneamente di lottare per l'equità e i diritti dei giovani, dalla rappresentanza all'attenzione nei bilanci locali e nazionali.

L'iniziativa Uno Non Basta nasce in seguito alla stesura delle bozze del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che hanno iniziato a circolare dal 7 dicembre 2020, volte a orientare l'utilizzo dei fondi Next Generation EU. Si tratta di bozze prive di iniziative specifiche che indirizzassero la voce «politiche attive del lavoro» e, di conseguenza, prive di una valutazione di impatto *ex ante* ed *ex post* (è presente solo un'indicazione generica al trend positivo del PIL grazie alle risorse stanziare) e di una visione strategica sulla «questione giovanile».

I motivi che ci hanno spinti a creare Uno Non Basta possono essere ricondotti a due grandi fenomeni di crisi sociale che il nostro Paese sta vivendo e che tuttora non possono dirsi risolti nonostante la creazione e l'inizio di implementazione del PNRR.

- La *crisi demografica*, per cui abbiamo una piramide demografica anomala, praticamente al contrario, dovuta a un calo demografico persistente a partire

dal 2015 che fa registrare un deficit significativo di «sostituzione naturale» tra nati e morti (Bolzano, al 31 dicembre 2019, rappresenta l'unica eccezione) e alla continua crescita dell'indice di vecchiaia (ovvero del rapporto fra le persone con più di 65 anni e quelle tra zero e quattordici anni).

- La *crisi dell'occupazione giovanile*, caratterizzata da una disoccupazione giovanile intorno al 30% (quando la media europea, secondo i dati Istat, si attesta al 17,6%) e da una percentuale di Neet del 27,8% (contro una media europea, secondo i dati Eurostat, del 16,4%). L'analisi OCSE 2020 mostra che l'Italia è il Paese europeo che spende meno – e peggio – per le politiche attive del lavoro. Viene sottolineato inoltre il trend in aumento dei giovani che dopo aver completato gli studi si trasferiscono all'estero per lavoro, senza che sia quindi l'Italia a poterne trarre benefici (nel solo 2019 si sono registrati 300 mila *expat* a fronte dei circa due milioni nei dieci anni precedenti).

Questi fenomeni di crisi, o di emergenza permanente, in quanto non sono mai stati affrontati negli ultimi decenni, hanno dato origine a una serie di conseguenze negative.

Due fra tutte:

- Le aziende non hanno un bacino di giovani professionisti qualificati nel Paese a cui attingere. Questo provoca uno scollamento tra domanda e offerta sia da parte del mercato economico del lavoro sia nella stessa formazione dei giovani (*skills mismatch*).
- Il sistema pensionistico risulta insostenibile, e questa è una problematica inevitabilmente destinata a crescere con il progressivo invecchiamento della popolazione.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nel contesto di Next Generation EU, è il più importante piano di politica economica messo in campo dal secondo dopoguerra a oggi e incarna un'occasione unica per riprogettare il Paese e porre le basi per un futuro positivo che non può prescindere dai suoi giovani.

La missione di Uno Non Basta è stata quella di promuovere le istanze dei giovani e di portarle al centro del dibattito politico del Paese affinché la voce «Giovani e politiche del lavoro» inclusa all'interno del PNRR venisse ripresa in considerazione.

In particolare, abbiamo chiesto che aumentasse la quota di investimenti dedicati e la qualità degli stessi. Il PNRR prevedeva un ammontare iniziale pari all'1% circa delle risorse totali: Uno Non Basta ha chiesto che questa percentuale crescesse fino al 10% degli investimenti previsti da Next Generation EU.

Al fine di rappresentare la popolazione giovanile italiana abbiamo redatto una petizione che ha raccolto oltre 100 mila firmatari. Per partecipare al dibattito politico in rappresentanza dei giovani (dell'attuale generazione come di quelle future) abbiamo strutturato un piano volto a indirizzare le *policy* in merito all'impiego dei fondi stanziati per il rilancio europeo.

Il piano Uno Non Basta ha preso forma a partire dai principi fondamentali che guidano la stesura e l'attuazione del PNRR (sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica) e dal confronto con quanto avviene in altri Stati europei.

In merito ai principi guida del PNRR, Uno Non Basta individua nell'«equità» il principio base secondo cui si riconosce come determinate fasce o componenti della popolazione versino in questo momento in condizioni svantaggiate rispetto ad altre e sia necessaria quindi l'adozione di strumenti ad hoc per eliminare le disparità. Nello specifico, Uno Non Basta ha sottolineato come la costruzione di un futuro equo per il Paese non possa sottovalutare l'investimento sulle fasce giovanili. Queste, storicamente escluse dal confronto politico diretto (se non per delle iniziative minori con una rappresentatività fortemente limitata), costituiscono la pietra angolare su cui poter anche solo pensare di costruire un percorso basato sulla produttività e sulla stabilità macroeconomica di medio e lungo periodo.

Le tematiche che abbiamo ricordato non sono mere puntualizzazioni statistiche, ma si inseriscono in un solco che l'Italia percorre con insistenza da anni; solco che racconta di una popolazione in calo e in invecchiamento, con tassi di natalità molto bassi, collegabili alla diffusa sfiducia e alla difficoltà delle fasce giovanili di potersi costruire e garantire un futuro stabile.

In merito al contesto sociale europeo, analizzando le allocazioni decise dagli altri Paesi in tema di impiego delle risorse dei PNRR, si evince che la percentuale media di risorse destinate ai giovani si è attestata intorno a un 8/10% delle risorse totali.

Arrivare all'obiettivo del 10% avrebbe significato dedicare ai giovani circa 20 miliardi di euro dei fondi totali. Tale cifra, richiesta da Uno Non Basta, non deriva da una decisione simbolica, ma è il risultato della somma dei costi delle tre proposte che abbiamo elaborato e su cui verte il piano. Le tre proposte sono frutto di analisi, ricerca e verifica di varie fonti.

1. Facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, con un impatto su 800 mila giovani disoccupati.

2. Orientare e formare 300 mila giovani ai nuovi mestieri.
3. Reinserire 350 mila giovani che attualmente non studiano e non lavorano.

La *prima proposta* si è concentrata su due ambiti d'azione: l'abbattimento delle distanze tra giovani e ingresso nel mercato lavorativo, mediante la revisione e l'implementazione di Garanzia Giovani, e lo snodo di collegamento tra mondo universitario e mondo del lavoro.

Dalle nostre analisi emerge che con un programma strutturato dal costo di circa 8 miliardi di euro sarebbe stato possibile impattare 800 mila giovani disoccupati (il 71% del totale nella fascia di età 15-35). Il finanziamento che abbiamo ipotizzato è mirato al potenziamento del capitale umano, risorsa essenziale per la crescita presente e futura del Paese, e si articola intorno a due azioni fondamentali, con le relative voci di spesa:

- una spesa media per partecipante di circa 10 mila euro da dedicare a percorsi di alta formazione o retribuzione di esperienze di lavoro sia in Italia che all'estero – in tutti i settori, anche quelli tradizionali – come meccanismo per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- una spesa annuale di 210 milioni di euro per l'istituzione di uffici di *placement office* universitari.

La *seconda proposta* si poggia sull'analisi dei dati Excelsior 2020 di Unioncamere circa il fabbisogno di lavoratori, le competenze richieste dal mercato del lavoro e il forte divario tra queste ultime e le competenze attualmente disponibili in Italia. L'obiettivo è quello di formare 300 mila giovani attraverso percorsi di formazione qualificanti su trasformazione digitale e transizione energetico-ambientale e l'istituzione di un portale digitale con risorse di formazione sui lavori del futuro.

Si prevede che le risorse necessarie a mettere in atto questa seconda proposta ammontino a circa 4 miliardi di euro. Il calcolo è stato effettuato sulla base della spesa media individuata nel report *Towards a reskilling revolution* del World Economic Forum in collaborazione con Boston Consulting Group (2019). Stima che abbiamo poi ridefinito secondo i parametri italiani e considerando l'ipotesi di erogare la formazione in modalità parzialmente digitale.

La *terza proposta* parte dal lavoro effettuato da FORMA (associazione italiana degli enti di formazione professionale) per articolare tre azioni fondamentali in favore di:

- Giovani disoccupati senza titolo secondario, per i quali è previsto l'accesso in apprendistato formativo all'ultimo anno dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale

o al quarto per il conseguimento del diploma professionale, in relazione alle competenze possedute. La platea è composta da circa 258 mila giovani tra i 18 e i 24 anni e si ipotizza di intervenire sul 62% del totale (160 mila giovani circa).

- Giovani Neet con diploma di istruzione secondaria, per cui si prevede l'accesso a percorsi di apprendistato duale di terzo livello per il conseguimento di un diploma ITS quale ulteriore titolo di specializzazione rispetto al diploma già posseduto, per un più facile accesso al mercato del lavoro in termini di miglioramento dell'occupabilità. Si tratta di 714 mila giovani tra disoccupati e inoccupati disponibili a lavorare e si stima di intervenire per due anni su 70 mila giovani.
- Adulti privi di titolo, considerati un segmento vulnerabile della popolazione e che necessita di interventi volti sia al conseguimento del titolo stesso che di avvicinamento al mercato del lavoro e alle esigenze del sistema impresa. Si prevede un anno di contratto di apprendistato formativo. Si tratta di una platea di 847 mila adulti senza titolo di studio e si stima di coinvolgere 100 mila persone in un anno. Le risorse stimate per raggiungere gli obiettivi sopraelencati sono di circa 7 miliardi di euro.

Come si evince dalla natura delle tre proposte esaminate, crediamo che un piano di investimenti strutturato rappresenti l'unica vera soluzione in grado di dirimere la questione giovanile. Le riforme che nell'ultimo decennio hanno cercato di indirizzare il tema non sono mai state accompagnate o caratterizzate da investimenti a lungo termine per la fascia under 35, ma hanno rappresentato piuttosto dei palliativi temporanei di spesa corrente oppure non hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.

Un esempio è Garanzia Giovani nella formulazione del 2020. Da un'analisi dei dati si evince che su un milione di iscritti il 44% non ha ricevuto alcuna proposta di tirocinio/lavoro e il restante 56% non ha ottenuto alcun contratto di impiego alla fine dell'anno. Inoltre, le indennità di retribuzione per i tirocinanti sono bassissime (tra i 300 e gli 800 euro). Se non si potenziano le strutture affinché queste possano aumentare la presa in carico, se non si rafforzano gli incentivi per offrire esperienze qualificanti e non si strutturano specifiche attività per le fasce deboli, crediamo che non sia possibile ottenere un impatto su larga scala e duraturo.

Nei primi mesi di campagna Uno Non Basta è stata ascoltata da diversi attori istituzionali, tra cui il ministro per gli Affari europei, la Commissione Bilancio

e la Commissione Cultura (nel febbraio 2021) e ha avuto un'eco sulle maggiori testate e televisioni del Paese. Abbiamo avuto confronti con parlamentari di tutte le forze politiche e raggiunto in maniera geograficamente omogenea i giovani che ci siamo impegnati a rappresentare.

Nell'ultimo periodo di campagna abbiamo inoltre avviato una collaborazione con «Il giusto mezzo», un'iniziativa simile a Uno Non Basta che muoveva dall'esigenza di una maggiore attenzione alla questione di genere nel PNRR. Tale collaborazione si è sviluppata in un manifesto e in un'azione condivisi incentrati sull'intersezionalità delle sfide, sfide che non possono essere affrontate da una sola prospettiva.

La campagna si è conclusa il 30 aprile 2021, quando il PNRR è stato inviato alla Commissione Europea. In quanto organizzatori, riteniamo che l'impatto della campagna sia stato sensibile ma non sufficiente. Le vicende di Governo che hanno complicato la scena politica di inizio 2021 non hanno aiutato a coltivare e proseguire i dialoghi instaurati con i diversi attori istituzionali orientati verso una co-costruzione.

A oggi, possiamo constatare che il Governo ha deciso di attenersi pedissequamente al concetto di trasversalità: «i giovani sono sostenuti lungo tutto il piano». Questo ha portato all'assenza effettiva di un'azione univoca e mirata, che peraltro abbiamo auspicato fin dalle prime mosse della campagna e che successivamente è stata accolta e identificata dall'Osservatorio politiche giovanili e dal Consiglio Nazionale dei Giovani come «Pilastro Giovani» nel PNRR.

Malgrado la presa in considerazione di alcune misure che hanno aumentato impegno e risorse per la questione giovanile intesa in quanto tale, le azioni previste non sembrano sufficienti a creare un impatto sistemico, necessario a smuovere la condizione di staticità attuale e a invertire i *trend* degli indicatori sopra citati.

La ripresa economica che il Paese sta vivendo in questo periodo, se osservata da vicino, rassicura sul breve termine ma rimane problematica nel medio-lungo termine. Le imprese e le realtà produttive che hanno mostrato resilienza durante la crisi dovuta alla pandemia stanno vivendo un momento di rinascita ma, osservando il posizionamento strategico sul futuro nella ricerca, nell'imprenditorialità o nel trattenimento e nell'abilitazione dei giovani di tutte le fasce sociali, il quadro che emerge è preoccupante. È il quadro di un Paese che sta invecchiando senza accorgersene, di istituzioni che non affrontano come sarebbe necessario un'emergenza sociale e di capitale umano, di un Paese che non investe nei suoi giovani e che per questo decide di non avere futuro.

*Link*

Sito della campagna: <https://www.unononbasta.it/>.

Sito Officine Italia: <https://www.officineitalia.org/>.

Sito Visionary: <https://www.orgvisionary.com/>.

*Social*

IG Uno Non Basta: [https://www.instagram.com/unononbasta\\_/](https://www.instagram.com/unononbasta_/).

IG Officine Italia: <https://www.instagram.com/leofficineitalia/>.

IG Visionary: <https://www.instagram.com/visionary.mvmt/>.









**A**luglio 2020 è nata Rete Giovani 2021, un insieme di più di ottanta associazioni e realtà giovanili italiane che, grazie a una feconda collaborazione, ha redatto nel settembre 2020 il «Piano giovani 2021» con l'obiettivo di contribuire alla discussione in vista della legge di bilancio ma soprattutto per far sentire la voce delle giovani generazioni nel dibattito sull'utilizzo delle risorse del Next Generation EU.

Il Piano contiene una serie di proposte che riguardano il futuro del Paese ispirate ai *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e ha ricevuto il supporto di Enrico Giovannini, economista e portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, e di Alessandro Rosina, ordinario di Demografia e Statistica sociale alla Cattolica di Milano.

Seguendo l'approccio metodologico degli SDGs il Piano Giovani 2021 è stato suddiviso in tre macroaree che individuano gli obiettivi cruciali per il futuro dei giovani: società inclusiva, cultura dell'innovazione e sostenibilità ambientale. All'interno di ognuna di queste aree vi è poi un'ulteriore suddivisione in sotto-tematiche che a loro volta comprendono le sezioni «Indicatori» e «Proposte».

Rete Giovani introduce il Piano con cinque proposte metodologiche e strutturali:

1. la giustizia intergenerazionale deve diventare un pilastro fondamentale del nostro ordinamento;
2. le politiche in materia di sviluppo sociale ed economico devono garantire l'equità e la responsabilità intergenerazionale;
3. a partire da Next Generation EU, le nuove generazioni devono essere coinvolte in modo strutturale e sistematico nelle scelte politiche;
4. prima ancora dei progetti che entreranno a far parte di Next Generation EU, deve essere adottato un piano strategico e di lungo termine;
5. la legge di bilancio 2021 e il Next Generation EU devono prevedere politiche ambiziose e lungimiranti nella direzione di uno sviluppo sostenibile.

Di seguito riportiamo l'elenco delle «Proposte» contenute nel Piano Giovani 2021, suddivise per macroaree e tematiche.

## **I. SOCIETÀ INCLUSIVA**

### **I.1 ALLINEAMENTO TRA SCUOLA E MERCATO DEL LAVORO**

- Revisione continua dei programmi formativi e potenziamento dei corsi di aggiornamento per gli insegnanti
- Potenziamento delle attività di orientamento nella scuola primaria e secondaria
- Rilancio degli Istituti tecnici superiori
- Promozione delle esperienze di studio all'estero

### **I.2 INSERIMENTO LAVORATIVO DEI GIOVANI**

- Riqualificazione dei contratti di stage, tirocinio e praticantato
- Snellimento delle abilitazioni all'esercizio della professione

### **I.3 CAPACITÀ ATTRATTIVA DELL'ITALIA PER I GIOVANI UNDER 35**

- Semplificazione del riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero

### **I.4 EDUCAZIONE CIVICA E SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE**

- Formazione in materia di educazione civica e multiculturalità per studenti

### **I.5 PARITÀ DI GENERE**

- Supporto alla genitorialità
- Promozione della *leadership* femminile

## **2. CULTURA DELL'INNOVAZIONE**

### **2.1 DIGITALIZZAZIONE**

- Estensione dell'accesso a internet
- Digitalizzazione dei servizi pubblici per l'impiego
- Digitalizzazione della PA
- Definizione di uno standard nazionale per la raccolta di dati utili per la ricerca da parte delle PA

### **2.2 IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE**

- Introduzione dello *spin in* nelle università
- Semplificazione fiscale per giovani imprenditori

### **2.3 RILANCIO STRATEGICO DELLA RICERCA**

- Competitività della ricerca
- Riqualificazione del dottorato e supporto alla carriera accademica
- Diffusione dei processi *open innovation*

## **3. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

### **3.1 ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI**

- Installazione di isole ecologiche intelligenti
- Eliminazione di scontrini e biglietti cartacei
- Superamento delle barriere normative che ostacolano soluzioni di economia circolare
- Modifica delle norme che disciplinano la pratica del «vuoto a rendere»
- Ammodernamento e riqualificazione delle infrastrutture idriche
- Riduzione dell'uso di plastica e materiali non riciclabili negli esercizi commerciali
- Dichiarazione di carattere non finanziario

### **3.2 TRANSIZIONE ENERGETICA**

- Utilizzo dei fondi UE «Just Transition Fund»
- Adozione di strumenti di fiscalità ambientale
- Incentivi e investimenti in ricerca e sviluppo su prototipi di soluzioni e prodotti green

### **3.3 MOBILITÀ INTELLIGENTE**

- Istituzione di una commissione di verifica dello stato dell'arte della pianificazione urbana
- Revisione dei contratti di servizio con le società di trasporto pubblico locale
- Premialità legate a limiti emissivi all'interno delle aree urbane
- Integrazione del fattore mobilità all'interno delle politiche di rilancio dell'edilizia
- Riduzione delle emissioni dei veicoli pesanti

### **3.4 TURISMO SOSTENIBILE**

- Promozione del turismo di prossimità e riduzione del sovraffollamento turistico

Per agevolare il dialogo intergenerazionale con le diverse istituzioni e con il Governo, a partire dalle proposte contenute nel «Piano Giovani 2021» sono state individuate le «5 battaglie per il futuro», pubblicate nel documento omonimo a dicembre del 2020.

Tale documento nasce dalla convinzione che la giustizia intergenerazionale debba costituire uno dei pilastri su cui basare scelte politiche efficaci in grado di portare le nuove generazioni a essere parte attiva di un rinnovato progetto per il Paese.

Le «5 battaglie» derivano da necessità che Rete Giovani così riassume:

1. avere a disposizione strumenti e competenze per raggiungere *obiettivi professionali*;
2. avere la possibilità di realizzarsi nella *sfera privata*, senza scendere a compromessi;
3. riconciliare le attività umane con la *tutela e la valorizzazione delle risorse naturali*;
4. *essere coinvolti* sistematicamente *nei processi decisionali* delle istituzioni;
5. *vivere in un Paese che sia punto di riferimento internazionale*, capace di attrarre talenti.

## **BATTAGLIA I**

### **STRUMENTI E COMPETENZE**

#### **PER RAGGIUNGERE I PROPRI OBIETTIVI PROFESSIONALI**

Il documento sottolinea innanzitutto come la crescita e lo sviluppo di un Paese non possano che passare attraverso la valorizzazione del suo bene più prezioso: le giovani generazioni.

In realtà, alcuni indicatori vedono l'Italia molto indietro rispetto ai Paesi europei più virtuosi:

- nel 2018 solo il 27,8% dei giovani tra 30 e 34 anni ha completato gli studi universitari, contro una media UE del 40,7% (l'Italia si conferma penultima per numero di laureati);
- il tasso di abbandono scolastico è del 14,5%, contro una media europea del 10,6%;
- il tasso di Neet è del 23,7%, il dato peggiore in UE, dove la media è del 12,75%.

Alla base di queste problematiche vi è il fatto che l'Italia non investe adeguatamente nei settori dell'istruzione e della formazione, da un lato per far fronte a un mercato del lavoro in rapida evoluzione, e dall'altro per favorire il benessere individuale e la coesione sociale.

### **Digitalizzazione della scuola e riqualificazione dei docenti**

La disoccupazione giovanile in Italia è del 30,3% e le aziende dichiarano di non riuscire a trovare risorse con adeguate competenze STEM. Questi dati ripor-

tano alla questione del mancato adeguamento tra il mondo della formazione e quello del lavoro: il 70% degli italiani non possiede le competenze informatiche essenziali, contro il 40% della media OCSE.

Tra le ragioni di questa situazione vi è un insufficiente investimento nel sistema dell'istruzione.

**PROBLEMATICHE INDIVIDUATE:**

- insufficiente valorizzazione degli insegnanti
  - retribuzioni più basse e aumenti salariali minori rispetto alla media OCSE
  - ricorso sempre più frequente a contratti precari (anche per la mancata effettuazione di concorsi)
  - in Italia si registra la più alta presenza di docenti ultracinquantenni e la più bassa di docenti tra 25 e 34 anni nell'area OCSE;
- basso tasso di digitalizzazione nei licei
  - scarso utilizzo di strumenti digitali
  - velocità media di connessione nelle scuole pari alla metà della media UE.

**PROPOSTE:**

- obbligatorietà dell'insegnamento di competenze digitali (facendo riferimento a DigComp) e di valutazione delle stesse;
- aumentare gli investimenti in digitalizzazione (con l'obiettivo di raggiungere la media europea);
- aumentare i salari dei docenti e stabilizzare i contratti precari (con l'obiettivo di attrarre giovani talenti nel mondo della scuola).

## Dottorato di ricerca e carriera accademica

Nel 2018 l'Italia ha destinato lo 0,5% del PIL in ricerca: il dato più basso nell'UE.

**PROBLEMATICHE INDIVIDUATE:**

- in pochi scelgono di intraprendere un percorso professionale nella ricerca;
- in pochi hanno un dottorato e i ricercatori sono la metà della media UE;
- nelle università il personale precario supera quello stabile;
- il 90,5% degli assegnisti abbandona prima di conseguire il concorso per il ruolo di professore associato.

**PROPOSTE:**

- investire sul dottorato e contrastare la precarietà dei contratti, tutelando maggiormente le figure professionali giovani;
- garantire uno stipendio ai dottorandi;
- ridurre (fino a eliminarli) i contratti di ricerca di un anno e introdurre borse di post dottorato pluriennali;
- prevedere opportunità di carriera scientifica attraverso il ricorso a fondi privati, come ad esempio posizioni di *tenure track* sponsorizzate da aziende private;
- aumentare il peso dei titoli di dottorato nei concorsi pubblici e, come per quote rosa e disabilità, prevedere percentuali obbligatorie di dottori nelle istituzioni pubbliche e nelle grandi aziende private.

**Tirocinio e praticantato****PROBLEMATICHE INDIVIDUATE:**

- scarso utilizzo del contratto di apprendistato (che serve per sostenere l'apprendimento senza eliminare le tutele del lavoratore);
- abuso delle convenzioni di tirocinio (che non prevedono tutele per i tirocinanti).

**PROPOSTE:**

- remunerazione equa del tirocinio e del praticantato;
- eliminare la possibilità di rinnovo delle convenzioni di tirocinio e praticantato;
- introduzione di un meccanismo di bonus/malus per le aziende per tutelare la stabilizzazione dei futuri apprendisti;
- formazione più adeguata alle esigenze di lavoratori e apprendisti (con semplificazione dei fondi interprofessionali e convenzioni con enti di formazione).

**Indicatori**

1. *Numero di nuove borse di dottorato*
2. *Percentuale di dottorati senza borsa*
3. *Rapporto tra posizioni di ricercatore e professore a tempo indeterminato e borse di dottorato*
4. *Quota dei ricercatori rispetto al totale degli occupati*
5. *Tasso di conversione di convenzioni di tirocinio e contratti di praticantato in contratti a tempo indeterminato.*



## BATTAGLIA 2 REALIZZAZIONE PERSONALE, SENZA COMPROMESSI

È necessario bilanciare la sfera professionale con quella personale, contrastando la concezione della persona come *homo oeconomicus*.

Le giovani generazioni puntano all'uguaglianza di genere *tout court* e a delle politiche attente a una genitorialità più inclusiva.

### Uguaglianza di genere

L'uguaglianza di genere deve riguardare ogni iniziativa legislativa attraverso l'introduzione della Valutazione di Impatto di Genere (VIG) e costituire la linea guida di ogni *policy* aziendale. È importante inoltre contrastare la violenza sulle donne.

#### PROPOSTE:

- prevedere norme per eliminare il divario salariale a parità di ruolo;
- introdurre quote di genere nel settore pubblico e possibilmente in quello privato (come misura nel breve periodo);
- incrementare i centri antiviolenza;
- introdurre il «contributo di libertà», ovvero sussidi economici, supporto psicologico e incentivi all'assunzione per le donne vittime di violenza.

### Genitorialità inclusiva

Il *gender gap* si manifesta ancor più nel momento della maternità. Per le madri è previsto un congedo di maternità obbligatorio di 5 mesi, contro i 7 giorni lavorativi dei padri.

Inoltre riguarda esclusivamente i lavoratori dipendenti e garantisce solo il 30% del salario.

#### PROPOSTE:

- «congedo di genitorialità» (sia per nascite che per adozioni) di 4 mesi sia per la maternità che per la paternità (con il primo mese obbligatorio per entrambi i genitori);
- defiscalizzazione per le aziende che garantiscono flessibilità lavorativa.

## Supporto abitativo

L'alloggio rappresenta un elemento fondamentale per favorire l'indipendenza, supportare la natalità e ridurre le disuguaglianze sociali. Il modello di supporto abitativo italiano non è più al passo con i tempi.

### PROPOSTE:

- unificare le diverse misure regionali, locali e universitarie per raggiungere più beneficiari;
- individuare criteri di accesso basati non solo sul reddito, ma anche su età, patrimonio, figli, situazione del mercato immobiliare.

### *Indicatori*

1. *Divario retributivo di genere*
2. *Tasso di occupazione femminile*
3. *Percentuale di donne che hanno intrapreso un percorso di supporto a fronte di una violenza*
4. *Numero di famiglie che beneficiano di un supporto abitativo*
5. *Differenza tra i giorni di congedo per maternità e i giorni di congedo per paternità.*

## BATTAGLIA 3

### TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

La spinta verso il progresso e il rispetto dell'ambiente devono operare in sinergia per consegnare alle nuove generazioni un pianeta vivibile. L'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico del 2015 spinge verso un approccio radicale per consolidare un'economia circolare e a impatto zero.

## Smart cities

Le città (che fra trent'anni ospiteranno il 75% della popolazione globale) occupano attualmente il 2% della superficie terrestre ma sono responsabili del 70% delle emissioni globali. In Italia non abbiamo una mappatura dello stato attuale delle città in grado di individuare le reali criticità. È dunque necessaria prima di tutto un'analisi che tenga conto degli indicatori relativi a:

- mobilità
- consumo del suolo
- gestione delle risorse e dei rifiuti
- qualità dell'aria
- presenza di aree verdi.

## Rinascimento Green

La transizione verso un impatto zero sull'ambiente deve passare attraverso un cambio strutturale dei modelli economici attuali. L'Italia potrebbe approfittarne più di altri, data la sua propensione all'*export* di alta qualità e basso impatto ambientale.

È necessario prevedere un piano di ricerca per abbattere le barriere che ostacolano modelli economici a basso impatto ambientale nei settori più promettenti per lo sviluppo del Paese, per poi definire modelli di sviluppo sostenibile in grado di sfruttare al meglio i successivi investimenti.

### *Indicatori*

1. *Percentuale di investimenti per attività di ricerca e sviluppo in ambito green*
2. *Percentuale di brevetti depositati per l'area green and sustainability*
3. *Quantità di prodotti e filiere certificate in termini di sostenibilità ambientale (ad esempio Ecolabel, EPD, PEFC, FSC)*
4. *Numero di Comuni e Città metropolitane che hanno avviato progetti di smart city*
5. *Emissioni inquinanti e climalteranti nei Comuni e nelle Città metropolitane per numero di abitanti*

## **BATTAGLIA 4 COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI NEI PROCESSI DECISIONALI DELLE ISTITUZIONI**

L'Istat certifica che i giovani manifestano sempre meno interesse per i temi politici. Costruire uno spazio di dialogo tra giovani e istituzioni e coinvolgere le nuove generazioni nei processi decisionali possono costituire di conseguenza gli strumenti necessari per contrastare il cosiddetto «deficit democratico», ovvero la difficoltà a occuparsi del bene comune e il conseguente calo di partecipazione alle elezioni.

## Educazione civica digitale

Rete Giovani ritiene necessario promuovere un'adeguata istruzione sui temi dell'educazione civica, nella direzione della legge 92/2019 che introduce nelle scuole l'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

La proposta è quella di adottare una «piattaforma per l'insegnamento dell'educazione civica» per avvicinare i giovani – anche attraverso processi di *gamification* e giochi di ruolo – ai tre temi fondamentali della Costituzione, della sostenibilità e della cittadinanza digitale.

Un tale approccio consentirebbe un maggiore *engagement* delle generazioni più giovani, anche attraverso il coinvolgimento di esperti di pedagogia ludica e di formazione digitale. La piattaforma potrebbe inoltre rilasciare una certificazione del percorso svolto. Si propone inoltre di adottare uno strumento per valutare l'utilità del progetto e il bisogno percepito dalla popolazione scolastica.

Rete Giovani ritiene che – anche attraverso il sistema di *gamification* che favorisce l'allineamento degli insegnanti sui percorsi da adottare – si vada nella direzione di un insegnamento più equo e inclusivo.

## Mini-public

Per coinvolgere i giovani a livello politico si propone l'istituzione di un mini-public che coinvolga 99 giovani (dai 16 ai 35 anni, con selezione casuale) per redigere un'agenda politica volta a realizzare almeno una proposta delle 5 battaglie qui presentate.

Si tratterebbe di uno strumento di supporto per i decisori politici atto a promuovere un processo decisionale più democratico e in grado di superare il potere tecnico e rappresentativo di chi spesso decide per i giovani senza sondare le loro preferenze, le loro necessità e i loro sogni.

### *Indicatori*

1. Numero di mini-public attivati nel prossimo triennio su almeno una delle proposte di questo piano
2. Percentuale di adulti con competenze nell'ambito dell'IT, per tipo di competenza
3. Tasso di partecipazione all'istruzione/formazione non formale negli ultimi 12 mesi
4. Tasso di partecipazione dei giovani under 35 al voto sul totale degli aventi diritto
5. Numero di rappresentati under 35 facenti parte dei differenti gruppi parlamentari.

**BATTAGLIA 5****L'ITALIA COME PUNTO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE**

L'Italia presenta uno *score* in peggioramento riguardo all'attrattività della propria economia e il fenomeno della «fuga dei cervelli» continua ad affliggere il nostro Paese. Dobbiamo riconquistare credibilità e prestigio sulla scena internazionale e meritocrazia, trasparenza e semplicità devono guidare questo processo.

**Centri di ricerca di eccellenza**

Rete Giovani propone di aumentare la spesa pubblica destinata all'istruzione per finanziare centri di ricerca e *hub* di innovazione di eccellenza ispirati alle *best practices* internazionali. Le risorse devono essere gestite sulla base di principi di meritocrazia, trasparenza e sui risultati di ricerca ottenuti (articoli, brevetti, citazioni).

Per potenziare le sinergie tra ricerca e impresa è inoltre necessario incentivare la cultura dell'*Open Innovation*, favorendo i processi di innovazione aperta, nella direzione di una maggior interazione tra campi di ricerca diversi e tra ricercatori e investitori.

Per sostenere questi ecosistemi innovativi, Rete Giovani propone di incrementare la presenza di professori e ricercatori stranieri (adottando l'inglese come lingua principale), di favorire una maggior apertura internazionale delle università italiane e di semplificare l'accesso alle informazioni, le procedure amministrative, nonché l'iter per ottenere un visto di lavoro per studenti extracomunitari.

**Sistema fiscale attrattivo per i giovani**

I salari italiani sono tra i più bassi in Europa e i nostri giovani laureati hanno una retribuzione che è meno della metà della media europea.

Per contrastare questa situazione è necessaria una riforma del sistema fiscale in grado di garantire agli under 35 degli stipendi competitivi, attraverso una legge semplice che possa avere efficacia comunicativa anche all'estero. La norma in vigore («rientro dei cervelli»), pur avendo degli aspetti positivi, appare complessa e rivolta a una platea limitata.

Rete Giovani propone un sistema che preveda che a titoli di studio più elevati corrispondano maggiori benefici fiscali (secondo un criterio meritocratico che ha l'obiettivo di favorire l'aumento dei laureati).

Propone inoltre di stabilire aliquote fiscali più basse nelle zone dove il potere di acquisto dei lavoratori è inferiore.

Delle politiche che prestino maggior attenzione al merito e al costo della vita potrebbero innescare un circolo virtuoso in grado di rendere il nostro Paese più attrattivo per i giovani.

### *Indicatori*

- 1. Investimenti privati nel capitale di start up innovative*
- 2. Rapporto tra spesa in ricerca e sviluppo e PIL*
- 3. Rapporto medio tra investimenti in ricerca e sviluppo e fatturato nelle aziende private in funzione del fatturato*
- 4. Saldo netto tra numero di studenti italiani in ingresso e in uscita dall'Italia*
- 5. Saldo netto tra numero di lavoratori italiani under 35 in ingresso e in uscita dall'Italia.*

# ITALIA A MISURA DI GENERAZIONE Z

ORIZZONTI POLITICI





O rizzonti Politici è uno dei più grandi *think tank* giovanili di politica, economia e *public policy* in Italia. Siamo un team di oltre ottanta studenti universitari e giovani professionisti che condividono la passione per la politica e l'economia e desiderano contribuire al processo di costruzione dell'opinione pubblica e di *policy-making* del Paese mettendo in pratica quanto appreso sui banchi universitari.

Mossi dall'obiettivo di spiegare le complessità della politica e dell'economia, analizziamo fenomeni politici ed economici utilizzando *format* che spaziano dal classico articolo alle dirette Instagram. Proponiamo analisi che tengono conto di più punti di vista, fondate sull'oggettività dei dati e su una ricerca approfondita, senza dare nulla per scontato.

Nell'era delle *fake news*, vogliamo promuovere un dibattito costruito su dati affidabili e analisi puntuali. Siamo convinti infatti che un'opinione informata possa nascere solo dall'interazione tra diversi punti di vista e da un dialogo tra competenze ed esperienze diverse. Inoltre, diamo voce alle istanze della Generazione Z producendo contenuti che riflettono la prospettiva giovanile, ma che sono rivolti a un pubblico di ogni età.

Lo spirito della Generazione Z si riflette in *format* innovativi e sempre al passo coi tempi. Collaboriamo con importanti testate nazionali, dove pubblichiamo i nostri contenuti, come «Il Sole 24 Ore» e «lavoce.info». Non utilizziamo però solo le analisi per spiegare argomenti politico-economici: anche le interviste a esperti sono per noi uno strumento che si presta alla spiegazione accessibile di contenuti.

Scriviamo inoltre report di ricerca e proposte di *policy* con il duplice obiettivo di spiegare più in profondità determinati argomenti e offrire soluzioni ai problemi del Paese. Infine, organizziamo eventi con importanti esponenti del mondo economico e politico italiano ed europeo, che ci offrono l'opportunità di interagire con i nostri lettori al di là dello schermo di un computer.

## La nostra storia

Orizzonti Politici nasce nel settembre 2018 dall'idea di quattro ragazzi seduti ai tavoli dell'aula «Fumo» dell'Università Bocconi, secondo i quali mancava un luogo di informazione estraneo a ideologie o affinità politiche e non semplicistico nel mondo dei social media.

Il progetto ha preso vita sotto forma di una pagina Facebook e di un blog amatoriale che pubblicava contenuti quotidianamente. Dopo appena qualche mese il team si è allargato a dieci colleghi universitari, contagiati dall'energia e dall'entusiasmo creatosi attorno a Orizzonti Politici.

Dopo un anno di duro lavoro, cambi di prospettiva e mesi di preparazione, nel settembre 2019 il *think tank* ormai affettuosamente denominato «OriPo» è arrivato a coinvolgere oltre trenta membri.

L'incredibile crescita di interesse verso il progetto viene dimostrata nel febbraio 2020, quando OriPo, definendosi «il *think tank* della Generazione Z», si apre all'Italia e all'Europa includendo oltre sessanta fra studenti universitari e giovani professionisti. Da allora sono iniziate le collaborazioni con importanti testate nazionali, dove pubblichiamo i nostri contenuti, e la crescita esponenziale in termini di visibilità e qualità di scrittura.

Si sono gettate così le basi dei contenuti e dell'organizzazione che si vedono oggi in Orizzonti Politici.

La nostra *vision* si basa sul trinomio indipendenza, spirito costruttivo e accessibilità.

Innanzitutto, non abbiamo colori né bandiere, e vogliamo che i nostri contenuti riflettano in maniera oggettiva il panorama politico ed economico nazionale e internazionale: non siamo opinione, ma il punto d'incontro di competenze, punti di vista ed esperienze diverse.

In secondo luogo, collaborazione, innovazione e dinamicità sono tratti che ricerchiamo nei nostri contenuti e in chi lavora con noi. Nasce da qui la volontà di creare format nuovi e originali che contribuiscono a spiegare il mondo che ci circonda e a supportare le associazioni che, come noi, hanno deciso di sfruttare la forza innovatrice della nostra generazione per costruire un domani migliore.

Infine, cerchiamo di esprimere concetti in maniera semplice ma non semplicistica perché le nostre analisi mirano a spiegare fenomeni politici ed economici a chiunque sia interessato. Vogliamo che i nostri lettori trovino in OriPo contenuti chiari e immediati che servano da spunto per comprendere dinamiche economico-politiche complesse.

## Italia a misura di Generazione Z

In quanto *think tank* della Generazione Z e mossi dalla volontà di dare voce alle istanze dei più giovani cittadini italiani, abbiamo voluto offrire il nostro contributo nel quadro della crisi pandemica. Infatti, il Covid-19 ha arrecato numerosi danni alla persona, subiti in particolar modo dai giovani, come dimostra un tasso di disoccupazione giovanile che ha sfiorato il 30% e la stima di una perdita di PIL tra uno e tre miliardi di euro dovuta al *learning loss* degli studenti italiani (OCSE, 2020).

Tuttavia, grazie al Next Generation EU, il più grande pacchetto di misure di stimolo mai promosso e finanziato dall'Unione Europea, questo momento storico ha rappresentato un'opportunità da non perdere per porre rimedio a problemi strutturali che hanno minato, e ancora rallentano, lo sviluppo del nostro Paese ormai da decenni.

In particolare, nel documento «Italia a misura di Generazione Z»<sup>1</sup> abbiamo identificato alcune proposte di *policy* in grado di rendere l'Italia, appunto, a misura di giovani, con il duplice scopo di proporre soluzioni ai problemi strutturali del Paese e di avere un impatto positivo di lungo termine sul futuro delle nuove generazioni.

A partire dalle linee guida della Commissione Europea e dalle missioni fondamentali identificate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, abbiamo declinato in chiave giovanile le tre macro-tematiche che possono influenzare più profondamente i percorsi e le opportunità di vita dei giovani. Si tratta di:

- digitalizzazione;
- infrastrutture per la mobilità sostenibile e la coesione territoriale;
- strumenti per l'autorealizzazione personale e l'integrazione sociale, ovvero la scuola, l'università e la ricerca, il mondo del lavoro.

## Come abbiamo realizzato e pubblicizzato il documento

Per produrre il documento venti ragazze e ragazzi, un quarto del *think tank*, si sono suddivisi in gruppi al fine di focalizzare i propri sforzi su ciascuno dei tre

<sup>1</sup> Il documento è stato pubblicato il 7 aprile 2021 ed è consultabile all'indirizzo [www.orizzontipolitici.it/amisuradigenz](http://www.orizzontipolitici.it/amisuradigenz).

macroargomenti. Nell'arco di due mesi ciascun team ha svolto una ricerca preliminare sui propri argomenti, identificando i problemi principali e ideando delle proposte di *policy* a riguardo. Al fine di legittimare e valorizzare il nostro operato è stato poi fondamentale il confronto con diversi esperti di ciascun settore, a cui sono state presentate le proposte e richieste ulteriori spiegazioni.

Tra gli esperti dell'ambito «digitalizzazione» abbiamo coinvolto il professor Fuggetta del Politecnico di Milano e la professoressa Nicoletta Corrocher dell'Università Bocconi.

Per quanto riguarda il tema infrastrutturale e ambientale, tra numerosi altri, anche Piero Pelizzaro, *chief resilient officer* di Milano.

Infine, nell'ambito delle politiche pubbliche ci siamo confrontati con la professoressa Elsa Fornero e il professor Gaetano Manfredi.

Al termine della stesura del documento ci siamo impegnati a lanciare una campagna di pubblicizzazione del nostro lavoro, culminata con la pubblicazione di alcuni estratti e contenuti del documento in quotidiani come «Il Sole 24 Ore», il «Corriere della Sera», «Domani» e «TPI».

Infine, questo intenso percorso si è concluso con un evento il 17 aprile 2021 dal titolo «Un *recovery plan* a misura di Generazione Z», durante il quale è stato presentato il lavoro di Orizzonti Politici attraverso tre tavoli di discussione (corrispondenti alle tre macroaree) con politici, accademici, professionisti e giornalisti. Tra gli ospiti, l'ex ministra per le infrastrutture e i trasporti Paola De Micheli, il coordinatore ISPI per la Task force T20 sulla «trasformazione digitale» Alberto Guidi e la consigliera comunale di Milano Diana Alessandra De Marchi.

Da questo report, e dal relativo evento di lancio, sono emersi numerosi spunti di riflessione e sono state evidenziate tre aree di azione che incidono profondamente sulla vita delle future generazioni. Le stesse sono state poi riprese e sostenute anche da Vincenzo Galasso, professore ordinario presso l'Università Bocconi, all'interno del suo libro *Gioventù smarrita. Restituire il futuro a una generazione incolpevole*<sup>2</sup>.

Proponiamo qui una sintesi dei contenuti rimandando chi desideri un maggior livello di approfondimento e di argomentazione delle proposte alla lettura del documento integrale.

<sup>2</sup> Vincenzo Galasso, *Gioventù smarrita. Restituire il futuro a una generazione incolpevole*, Università Bocconi, Milano 2021.

## 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

Dai risultati di «Italia a misura di Generazione Z» emerge quanto l'aspetto della digitalizzazione sia fondamentale: rappresenta infatti, insieme alla transizione ambientale, la rivoluzione più importante che tutti i Paesi stanno affrontando. Nonostante le gravi difficoltà italiane, la pandemia ha rappresentato un'occasione per l'accelerazione di molti processi, sia nel settore pubblico che nel privato.

Innanzitutto, la Pubblica Amministrazione può essere migliorata non solo tramite la mera digitalizzazione, che avviene attraverso l'eliminazione di materiale cartaceo, ma anche tramite una riorganizzazione basata su tre elementi:

- un unico sistema di *governance* per tutte le PA;
- un sistema comune di regole relativo alla registrazione e alla raccolta di dati;
- un solo *cloud* nazionale.

Sono necessari anche cambiamenti nel rapporto della PA con i cittadini, che si dovrebbe fondare su tre punti fondamentali:

- la diffusione dell'utilizzo dell'App Io;
- un sito unico, chiaro e accessibile;
- lo sportello fisico.

Gli sforzi di digitalizzazione dovrebbero riguardare però anche le piccole e medie imprese (PMI): un tessuto produttivo resiliente e digitale è un aspetto imprescindibile per il futuro dei giovani nel mercato del lavoro italiano.

Per cercare di sfruttare al massimo le potenzialità delle PMI nel report abbiamo proposto la creazione di una piattaforma che possa fungere da punto di incontro per realtà che necessitano di continua interazione tra loro: PMI, fornitori di servizi digitali, centri di ricerca e Stato. L'obiettivo della piattaforma sarebbe quindi duplice: permettere alle PMI di accedere ai finanziamenti, sia europei che statali, destinati all'investimento nel digitale e offrire uno spazio dove interfacciarsi con altri attori che possano aiutarle nello sviluppo di queste risorse.

Se PA e PMI rappresentano due aspetti cruciali nel panorama italiano di oggi, investire nella formazione digitale dei giovani costituisce una priorità per costruire l'Italia di domani.

Anche in questo caso, i dati che riguardano l'Italia non sono incoraggianti. Per questo motivo nel report abbiamo proposto un intervento per incentivare la formazione digitale. È necessario creare un canale per favorire l'inserimento dei giovani italiani nel mondo del lavoro in ambito digitale.

Più precisamente, proponiamo la creazione di una piattaforma, accessibile solo ad aziende del settore tecnologico e informatico, e solo a studenti con le

competenze necessarie per lavorare in questi ambiti. Questo nuovo spazio permetterebbe quindi un più efficace *matching* tra la domanda e l'offerta di lavoro nell'ambito digitale, facilitando la ricerca di lavoro ai giovani neolaureati italiani, quindi disincentivando in parte la fuga di cervelli.

## 2. Infrastrutture per la mobilità sostenibile e la coesione territoriale

In secondo luogo, lavorare sulla mobilità sostenibile può rappresentare un punto di svolta per l'inclusione, la coesione e lo sviluppo dei giovani, nonché un passo fondamentale per contrastare il cambiamento climatico. Dal nostro report emerge che è possibile agire su tre livelli di mobilità.

Innanzitutto, bisogna ridurre il gap infrastrutturale tra Nord, Centro e Sud Italia, che ha provocato massicce migrazioni dei giovani meridionali in cerca di università più prestigiose e maggiori opportunità di lavoro. Per quanto riguarda le reti ferroviarie, occorrono maggiori investimenti volti a rafforzare le infrastrutture interne e la connessione dei principali centri urbani delle regioni del Sud, ma anche a incrementare le linee di Alta Velocità tra regioni e tra i centri urbani di territori molto estesi, preferendo ai sistemi di trasporto Alta Velocità/Alta Capacità quelli di trasporto passeggero AV LARG.

Risulta inoltre fondamentale intensificare le reti di trasporto pubblico che collegano i versanti del Tirreno e dell'Adriatico, e infine sarebbe opportuno prendere d'esempio Spagna, Francia e Finlandia incrementando le agevolazioni per i costi dei biglietti per i giovani, ed estendendo la copertura anche ai treni regionali.

Oltre agli interventi alla rete ferroviaria, la realizzazione di *smart road* e il potenziamento dell'intermodalità anche attraverso infrastrutture portuali strategiche, come quelle di Augusta e Gioia Tauro, garantirebbe un impatto positivo non solo nell'area interessata, ma anche a livello nazionale ed europeo, stimolando l'occupazione giovanile.

È poi necessario investire per migliorare la situazione di disagio presente nelle zone periferiche dei grandi centri urbani italiani. Questa situazione emerge da una chiara difficoltà di accesso alla maggior parte dei servizi dovuta a una mancanza di collegamenti urbani e di soluzioni di trasporto pubblico efficienti, ed è percepita in particolar modo tra i giovani. Sono dunque necessarie forme innovative di gestione e organizzazione dei trasporti, ma allo stesso tempo bisogna garantire l'intermodalità anche nelle zone periferiche, ovvero fare in modo che ci siano sempre più alternative che non si limitino ai mezzi pubblici locali.

Una tale integrazione tra servizi di mobilità diversi è realizzabile attraverso piattaforme MaaS (*mobility as a service*). Da un lato tali piattaforme possono fornire un chiaro incentivo all'utilizzo di trasporti più sostenibili e quindi contribuire a lungo termine alla riduzione dell'inquinamento atmosferico. Dall'altro, il MaaS comporta benefici non solo per gli utenti, che potranno usufruire di servizi di mobilità personalizzati, di alta qualità e con prezzi competitivi, ma anche per la PA, che sarebbe in grado di allocare le risorse più efficientemente sulla base dei reali bisogni degli utenti.

Allo stesso modo, è imprescindibile intervenire contro la marginalizzazione delle aree interne, che non riguarda solo la disuguaglianza territoriale, ma influisce anche su una dimensione economica e sociale.

La mancanza di prospettive causa l'emigrazione dei giovani, creando ancora meno possibilità di sviluppo futuro. Agendo attraverso la Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) è necessario porsi come obiettivo la creazione e la promozione di *smart villages*, ovvero di comunità rurali che presentino le seguenti caratteristiche:

- la possibilità di usufruire di soluzioni di *sharing-mobility* (*car-sharing, car-pooling, bike-sharing e scooter-sharing*) così da favorire l'interconnessione delle piccole comunità partendo direttamente dalla domanda;
- una maggiore capillarità del trasporto pubblico locale;
- la presenza di *mini-hub* o punti di interscambio posti nei pressi delle stazioni ferroviarie/autobus più vicine e nei pressi di complessi residenziali a maggiore densità abitativa all'interno dei territori comunali.

### 3. Strumenti per l'autorealizzazione personale e l'integrazione sociale

Infine, è altrettanto importante dare priorità all'autorealizzazione della persona e, soprattutto, dei giovani che hanno scarsa fiducia nel futuro a causa della pandemia, di uno stato sociale insostenibile e di una mancata attenzione nei confronti della loro formazione e del loro inserimento nel mondo del lavoro. La scuola, che è stata messa in ginocchio dopo tanti mesi di didattica a distanza, può risollevarsi

- formando e rinnovando il corpo docenti con una maggiore attenzione all'aspetto digitale e linguistico;
- risanando le disuguaglianze territoriali e sociali attraverso investimenti ad hoc nelle scuole più svantaggiate, seguendo la logica della discriminazione positiva;

- finanziando degli «sportelli» di supporto psicologico e di orientamento accademico per i ragazzi;
- ripensando l'alternanza scuola-lavoro come un «laboratorio delle competenze», uno strumento di orientamento per gli studenti di quinta superiore.

D'altra parte, anche il mondo universitario e della ricerca ha bisogno di un maggior supporto, al fine di risanare problemi che sono diventati ancor più evidenti in tempo di pandemia. Questo può essere fatto tramite:

- la riduzione del divario territoriale tra università italiane e l'aumento dei servizi agli studenti universitari, come borse di studio e residenze universitarie;
- maggiori opportunità di collaborazione tra mondo della ricerca e imprese;
- offrendo più tutele ai dottorandi senza borsa;
- identificando delle linee guida per armonizzare in futuro l'utilizzo della didattica telematica sul territorio italiano al fine di evitare lo sviluppo di nuove disuguaglianze.

Per concludere, rafforzare il ponte tra istruzione e mondo del lavoro è fondamentale per garantire un futuro alle giovani generazioni. Azioni in questo campo devono necessariamente puntare a

- creare nuovi posti di lavoro e nuove tutele, ad esempio incentivando pratiche di *welfare* interaziendale con un'attenzione particolare alla conciliazione vita-lavoro, per aumentare l'occupazione delle giovani donne e la sostenibilità delle giovani coppie;
- potenziare le politiche attive del lavoro e i centri per l'impiego con un'attenzione particolare alla categoria dei Neet;
- ridurre la fuga di cervelli aumentando l'attrattività dell'Italia tramite nuove infrastrutture per il lavoro che producano *partnership* fruttuose tra aziende e cittadini di zone svantaggiate. Tutto ciò deve puntare alla formazione a 360 gradi di persone che diventeranno cittadini e lavoratori consapevoli, sviluppandone la personalità, sollecitandone la capacità di costruire una visione autonoma della realtà e valorizzandone il pensiero critico, la creatività, la capacità di innovazione.

## La misura «Gen Z» calza a pennello a giovani e adulti

A prescindere dalle questioni più pratiche, dal nostro lavoro è emerso che l'aspetto più importante da tenere in considerazione e da combattere riguarda le logiche di breve termine, che portano spesso a implementare politiche non lungimiranti e



non a beneficio delle future generazioni. Con «Italia a misura di Generazione Z» abbiamo voluto dimostrare come sia innanzitutto necessario un cambio di rotta e di mentalità al fine di non rendere l'Italia solo «un Paese per vecchi».

L'UE, con un approccio solidale mai adottato prima, ha dato all'Italia l'occasione di porre rimedio a problemi strutturali che minano il suo sviluppo ormai da decenni. Il Next Generation EU si chiama così proprio per ricordare la direzione verso cui questi finanziamenti devono guardare: le prossime generazioni, il futuro.

Allo stesso tempo è forse ancora più fondamentale sottolineare come dare priorità al futuro non vada a danno delle «vecchie» generazioni: ciò che con questo documento abbiamo cercato di trasmettere, proposta dopo proposta, è che un'Italia «a misura di Generazione Z» calza a pennello a giovani e adulti, portando benefici a entrambi. L'obiettivo ultimo di questo progetto è quello di convincere le istituzioni, gli attori politici attivi sul territorio italiano e tutta la cittadinanza che bisogna costruire un'Italia che non si nutra del conflitto intergenerazionale, dannoso a giovani e adulti, ma che cerchi sempre la collaborazione e la conciliazione tra i due.







**I**l documento «Prima il Futuro. Prima i Giovani. Manifesto per la Next Generation», elaborato da Rete Iter in collaborazione con i vari enti firmatari<sup>1</sup>, esordisce affermando che «con le giovani generazioni deve essere costruito un nuovo patto sociale e intergenerazionale, un intervento di riequilibrio delle risorse e di contrasto a tutte le forme di povertà (economica, educativa, relazionale) al fine di consentire l'esercizio della corresponsabilità dei giovani e la tenuta del sistema sociale».

Il PNRR, pensato sullo sfondo dell'Agenda ONU 2030, deve costituire quindi l'occasione per coinvolgere il punto di vista delle nuove generazioni in modo strutturale e sistematico, con una visione lungimirante, ed essere basato sul principio dell'equità generazionale al fine di favorire la piena cittadinanza e la piena inclusione delle giovani generazioni quale condizione imprescindibile per una società equa, democratica, sostenibile.

Il Manifesto poggia su 3 principi – equità intergenerazionale, piena cittadinanza, sostenibilità – e 8 cambiamenti articolati in 22 proposte di riforma o intervento. Le proposte sono da intendersi come «condizioni di carattere trasversale e strutturale, per agire su diversi piani e su diversi settori della politica pubblica».

Gli auspici fondamentali espressi nel manifesto sono i seguenti:

- inserimento nel PNRR di uno specifico pilastro dedicato alle politiche per le nuove generazioni, con riforme e interventi di sostanza e lungimiranti che abbiano un diretto impatto su di esse;

<sup>1</sup> Alla redazione del documento – nato per contribuire alla scrittura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – hanno partecipato, oltre a Rete ITER, la nostra rivista «Giovani e comunità locali», CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, Laboratorio Adolescenza, Fondazione Riusiamo l'Italia, South Working - Lavorare dal Sud® A.P.S., Informatici Senza Frontiere.

- prevedere in ogni singolo pilastro del Programma una valutazione *ex ante* dell'impatto sociale ed economico sulle giovani generazioni (in aggiunta alla valutazione di impatto di genere);
- predisporre una modifica di natura costituzionale volta a salvaguardare l'equità tra le generazioni;
- avviare un iter parlamentare volto alla promulgazione di una legge delega per la gioventù, la sostenibilità, la giustizia e la collaborazione tra le generazioni.

Come rivista «Giovani e comunità locali» abbiamo contribuito in modo diretto alla formulazione della proposta di intervento n. 8, ovvero quella di costituire *hub* territoriali intesi come «connettori» piuttosto che come «luoghi», dotati di professionalità adeguatamente formate che operino nella comunità locale in una logica di orientamento e accompagnamento del giovane verso il mondo adulto, ovvero nella transizione dai percorsi formativi all'inserimento nella comunità locale. Un inserimento che non è solo professionale, ma anche e innanzitutto culturale e sociale.

## PRINCIPIO DI EQUITÀ GENERAZIONALE

È compito della Repubblica difendere e promuovere i diritti e le opportunità delle giovani generazioni e delle persone che nasceranno.

### CAMBIAMENTO (I)

Ogni provvedimento pubblico (a livello nazionale, regionale, locale) prevede la valutazione *ex ante* del possibile impatto sulle giovani generazioni, affinché ogni scelta sia orientata alla sostenibilità presente e futura con scelte programmatiche precise.

### Proposte di riforma

1. Approvazione di una legge che sancisca l'obbligo della valutazione *ex ante* di impatto generazionale (e di genere) in ogni legge nazionale e regionale e in ogni atto programmatico degli enti locali.

*Misura da inserire nella legge di bilancio e accordo nella Conferenza Stato, Regioni e Autonomie locali*

2. Introduzione nella Costituzione di un nuovo principio fondamentale: il dovere di solidarietà verso le future generazioni quale criterio che garantisca la coesione sociale, in modo che la sicurezza e il benessere attuali non vadano a intaccare le opportunità di benessere delle giovani generazioni e delle persone che nasceranno.

*Proposta di legge costituzionale*

### Proposte di intervento

3. Creazione di un Istituto italiano per il Futuro (richiesta già avanzata dall'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile), con il compito di analizzare gli sviluppi possibili per programmare le *policy*, garantire un'attenzione alla giustizia intergenerazionale e prendere decisioni razionali.

L'Istituto può assumere anche la funzione di «osservatorio sulle giovani generazioni e l'equità intergenerazionale» per raccogliere e mettere a disposizione dati e informazioni utili alle istituzioni e alle agenzie educative e sociali.

Può essere costituito presso l'Istat e configurarsi come un istituto a partecipazione pubblica, con contributo sia di enti pubblici che privati di carattere scientifico.

*PNRR: costo totale 6 milioni di euro in sei anni*

## CAMBIAMENTO (II)

Estensione delle età per elettorato passivo e attivo, con l'obiettivo di aumentare l'attenzione delle istituzioni rappresentative verso le giovani generazioni.

### Proposte di riforma

4. Introduzione dell'elettorato attivo e passivo a 18 anni per quanto riguarda Camera e Senato e dell'elettorato attivo a 16 anni nelle elezioni comunali e regionali.

La proposta va accompagnata con una grande azione di educazione civica (e digitale) nelle scuole (ogni anno mille insegnanti formati).

*Proposta di legge costituzionale. Progetto in PNRR per formazione insegnanti: 9 milioni di euro in sei anni*

## PRINCIPIO DI PIENA CITTADINANZA DI ADOLESCENTI E GIOVANI

La Repubblica riconosce e garantisce ai giovani l'accesso al processo decisionale formale, anche in una logica differenziata e graduale.

### CAMBIAMENTO (III)

Ri-disegnare le scuole come una piattaforma per un'educazione diffusa e integrata con il territorio. La dimensione educativa e formativa che caratterizza l'adolescenza viene messa al centro dalle istituzioni scolastiche, perché diventino «centri di comunità» aperti allo scambio con il territorio e promotori di esperienze di cittadinanza. L'esperienza dei «progetti di contrasto alla povertà educativa» deve trasformarsi in un modello strutturato di scuola integrata alle diverse esperienze che ragazzi e adolescenti vivono nel territorio.

### Proposte di riforma

5. Far coincidere l'obbligo formativo con il raggiungimento di un titolo di studio e perseguire il contrasto alla povertà educativa con una strategia pubblica partecipata, anche vincolando le misure di contrasto alla povertà economica a specifici obiettivi educativi: progressiva declinazione del reddito di cittadinanza a contrasto della povertà educativa.

*Legge ordinaria di riforma e revisione dei criteri e finalità del reddito di cittadinanza*

6. Proposta organica di introduzione e applicazione progressiva del diritto alla cittadinanza per i minori di origine straniera nati, cresciuti e formati in Italia.

*Proposta di legge costituzionale*

7. Passare dalla DAD alla cittadinanza digitale, come competenza trasversale nel percorso formativo nelle scuole di ogni ordine e grado e come parte centrale del progetto educativo.

Lo sviluppo di competenze digitali è parte integrante del pieno esercizio della cittadinanza: la «saggezza digitale» rappresenta una qualità che le naturali capacità umane ricevono dall'utilizzo appropriato e creativo delle tecnologie digitali.

*Modifica L. 92/2019: introduzione dell'educazione civica e digitale*



## Proposte di intervento

**8.** Creazione di *hub* territoriali con *governance* pubblico-privata e gestiti da soggetti del privato sociale, già attivi e appositamente accreditati, con professionalità adeguatamente formate che orientano e accompagnano i giovani verso il mondo adulto nella transizione dai percorsi formativi all'inserimento nella vita della comunità locale in tutti i suoi ambiti: impegno civico, sviluppo professionale, formazione, cultura.

L'*hub* svolge una funzione di intermediazione fra enti locali, terzo settore, istituti scolastici, tessuto produttivo allo scopo di collegare i giovani con le opportunità e le esperienze del territorio.

È un presidio della comunità e di contrasto alla povertà educativa, alla dispersione scolastica, all'incremento dei Neet, con il riconoscimento delle attività sociali, culturali, sportive, civiche che i giovani svolgono come parte integrante del percorso scolastico o di sviluppo professionale.

*Un hub per ogni ambito sociale distrettuale (592 in Italia), con un costo di 350 milioni di euro l'anno, per un costo totale di 2,1 miliardi in sei anni.*

**9.** Potenziare il Servizio Civile Universale come occasione di sviluppo della cittadinanza attiva.

Aumentare le risorse dedicate al Servizio Civile Universale (per garantire almeno 100 mila volontari in servizio civile ogni anno) e portare le indennità di partecipazione almeno a 880 euro (+400 euro rispetto a oggi).

Impiegare le risorse per progetti che presentano una forte integrazione con le politiche locali.

*Incremento indennità inserito nel PNRR per un costo di 40 milioni di euro l'anno e un costo totale di 360 milioni in sei anni*

**10.** La cittadinanza e l'educazione digitale richiedono l'accesso a strumenti tecnologici e connessione di qualità e a prezzi accessibili, anche in base alle condizioni economiche.

Chiediamo la revisione e il potenziamento del Fondo unico per il welfare dello studente, per aumentarne l'accesso e la finalizzazione al contrasto del divario digitale.

*PNRR: incremento di 60 milioni all'anno del Fondo Unico per il welfare dello studente e il diritto allo studio (D.Lgs. 63/2015), per un totale di 240 milioni di euro in sei anni*

## CAMBIAMENTO (IV)

Lo sport sia riconosciuto come pratica di cittadinanza attiva, cultura, educazione. Va garantita la continuità di queste attività e vanno avviati programmi strategici per sostenere la ripartenza del mondo sportivo giovanile.

### Proposte di riforma

**11.** Introdurre una legge organica sullo sport giovanile per riconoscerne il ruolo formativo e culturale (con valore ai fini del percorso scolastico), introdurre criteri di totale deducibilità dei costi per le famiglie e delle donazioni/sponsorizzazioni finalizzate all'attività giovanile.

*Legge ordinaria. Spese deducibilità: 1 miliardo di euro all'anno tramite riduzione delle spese militari*

### Proposte di intervento

**12.** Prevedere un fondo nazionale per il sostegno alle associazioni sportive che svolgono attività giovanile (con standard di funzionamento), introdurre forme di microcredito per impianti e sviluppo attività, riconoscere e legittimare il ruolo professionale degli istruttori sportivi giovanili.

*PNRR: Fondo Sport Giovanile, 600 milioni di euro all'anno con integrazione e revisione progetto Sport di Tutti del CONI/Sport e Salute, per un totale di 3,6 miliardi di euro in sei anni*

## CAMBIAMENTO (V)

La mobilità territoriale assuma un ruolo centrale per la cittadinanza e la formazione dei giovani che vivono in Italia tramite esperienze di studio, scambio, volontariato, lavoro, sia in altre regioni italiane, sia in altri Paesi europei ed extra europei.

### Proposte di riforma

**13.** I programmi Erasmus e SVE siano progettati affinché le città e i territori, in maniera coordinata e integrata, promuovano esperienze di invio e ospitalità. Il

finanziamento valorizzi le proposte che dimostrino integrazione e impatto positivo sulle politiche locali (effetto leva) e non si disperda in iniziative estemporanee.  
*Previsione di specifici criteri per programmi Erasmus e SVE promossi e gestiti dalle autorità nazionali*

**14.** Le esperienze di studio e lavoro all'estero siano riconosciute come un criterio premiante per l'accesso lavorativo nella Pubblica Amministrazione.

*Proposta di legge ordinaria per l'accesso al pubblico impiego*

### Proposte di intervento

**15.** Attuazione di un grande piano per la mobilità e lo scambio interregionale dei giovani che vivono in Italia (soprattutto dopo il blocco alla circolazione della fase pandemica) per ricostruire un senso comune di una generazione e promuovere esperienze di incontro con il tessuto culturale, sociale, produttivo, istituzionale del territorio. Una sezione specifica degli scambi può essere riservata alle ultime classi delle scuole medie superiori.

Ogni programma di scambio deve prevedere delle alleanze locali di ospitalità e invio. Previsione di mille scambi l'anno, per un totale di 30 mila giovani l'anno (210 mila giovani in sette anni).

*PNRR: Costo di 300 milioni di euro all'anno, per un totale di 1,8 miliardi in sei anni*

## PRINCIPIO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Repubblica riconosce il diritto a preservare per le generazioni future la propria comune umanità, il territorio, le risorse naturali ed economiche. Tale principio va perseguito con «politiche attive» dello sviluppo sostenibile che interrompano processi distruttivi e di degenerazione dell'ecosistema.

### CAMBIAMENTO (VI)

Quando parliamo di «prossima generazione» dobbiamo essere consapevoli che i giovani che vivono in Italia stanno drasticamente diminuendo. Va affrontato con misure strutturali il problema della denatalità e dell'emigrazione. La riduzione della popolazione non è distribuita in modo omogeneo e alcune regioni sono più

colpite di altre. Le stime di Istat e Svimez prevedono che tra il 2019 e il 2065 la popolazione italiana rischia di ridursi di 6,9 milioni di abitanti, di cui tre quarti concentrati nel Mezzogiorno. A farne le spese sono soprattutto le aree interne e in particolare quelle montane, molte delle quali registrano una vera e propria desertificazione antropica. Lo sviluppo sostenibile si fonda sull'equilibrio demografico, sulla conservazione e valorizzazione dei territori, sulle politiche di coesione economica, sociale e territoriale e di sviluppo del Sud e delle aree interne.

### Proposte di riforma

**16.** Ridare centralità a politiche strutturali per la natalità e la famiglia, a partire dal Family Act: assegno universale per i figli, riordino delle misure di sostegno all'educazione, disciplina dei congedi parentali e di paternità, incentivare il lavoro delle madri e l'armonizzazione dei tempi, sostegno all'autonomia finanziaria dei figli.

*Approvazione del Ddl delega Family Act e delle relative disposizioni finanziarie, con riordino di spese e bonus esistenti per un valore di 15 miliardi di euro*

### Proposte di intervento

**17.** Avviare un programma di nuovi insediamenti in aree interne del Paese, segnate da uno spopolamento progressivo, favorendo lo stanziamento stabile in questi luoghi di giovani (insediamenti composti da almeno 20 persone tra i 18 e i 35 anni, ma anche di età maggiore, nel caso di nuclei familiari con bambini piccoli).

L'intervento si basa sul «prestito d'onore» per 3-6 anni e da risorse pubbliche per servizi collettivi. Oltre all'impatto diretto per circa 40 mila giovani o nuclei familiari, ne potranno beneficiare direttamente almeno un milione di persone, di tutte le età, che vivono in territori periferici, tagliati fuori dalle dinamiche economiche, culturali, politiche e sociali del nostro Paese.

*PNRR: Costo annuale 450 milioni di euro (fondo di rotazione). Costo totale (per duemila insediamenti di 20 persone + minori): 2,7 miliardi di euro in sei anni*

**18.** Avviare un programma di promozione e supporto del lavoro agile, anche con la nascita di comunità di giovani lavoratori agili in aree a forte rischio di spopolamento, garantendo i requisiti minimi per lo svolgimento dell'attività lavorativa e per una qualità di vita elevata (mobilità, connettività elevata e spazi per il lavoro condiviso).

Oltre all'impatto diretto derivante dall'immigrazione positiva in aree da decenni afflitte dall'emigrazione negativa giovanile, si prospetta un beneficio sociale

collettivo per i territori interessati in termini di innovazione sociale, che comporta anche la creazione di lavoro e impresa in loco, per uno sviluppo più equilibrato tra le regioni, come stabilito dall'art. 119 della Costituzione italiana e dagli artt. 174-178 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

*PNRR: Costo (bandi e supporto diretto e indiretto) di 50 milioni di euro all'anno, per un totale di 300 milioni in sei anni*

## CAMBIAMENTO (VII)

Il «riuso» degli spazi vuoti e sottoutilizzati deve essere un capitolo centrale di una nuova politica industriale nazionale orientata alla sostenibilità, alla valorizzazione del patrimonio esistente, alla tutela ambientale, allo sviluppo di nuova imprenditorialità, anche di carattere sociale e culturale.

### Proposte di riforma

**19.** Adozione di una norma per il riconoscimento da parte dei Piani Urbanistici del Territorio di aree non utilizzate e/o sottoutilizzate da destinare al riuso a fini di attività a rilevanza sociale, culturale, ambientale, e alla creazione di nuovi spazi di *co-working* e *co-schooling*, anche grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali per promuovere costantemente il dialogo intergenerazionale, la creazione di nuova impresa al Sud e nelle aree interne e innovazione sociale.

Riconoscimento di credito di imposta per il recupero e la rinnovata gestione di tali aree (sul modello dell'Ecobonus 110%).

*Legge quadro nazionale sul riuso di spazi pubblici e privati non utilizzati. Accordo Conferenza unificata*

### Proposte di intervento

**20.** Adozione di un piano nazionale per il riuso degli spazi pubblici e privati abbandonati, vuoti e sottoutilizzati, finalizzato allo sviluppo di iniziative di carattere sociale, culturale, educativo, imprenditoriale, con particolare attenzione alle iniziative promosse dai giovani.

*PNRR: Previsione di un costo annuale (credito d'imposta) di 500 milioni di euro, per un costo totale di 3 miliardi di euro in sei anni*

## CAMBIAMENTO (VIII)

Il Target 8b dell'Agenda ONU 2030 richiede: «Entro il 2020 sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro». Garantire e promuovere opportunità di «lavoro dignitoso» e superare forme ambigue che coinvolgono i giovani in lavori non remunerati e/o non inclusivi.

### Proposte di riforma

**21.** Creazione di una task force trasversale e interministeriale per definire un piano nazionale per l'occupazione giovanile (richiesta già avanzata dall'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile). La task force ha il compito di riformare le politiche attive del lavoro con un'attenzione prioritaria verso il lavoro giovanile e femminile.

Anche tenendo conto della comunicazione della Commissione Europea su «Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione» (COM, 2020, 276) e tenendo presente il genere e la diversità dei giovani ai quali sono destinate le misure, va avviato un intenso piano nazionale per l'occupazione giovanile, integrando e sviluppando misure e interventi (ad esempio Garanzia Giovani) in una logica di programmazione e valutazione.

Le politiche attive per il lavoro necessitano di un quadro unitario nazionale maggiormente definito per superare la frammentazione regionale.

A tal riguardo, oltre alla task force si prevede il coinvolgimento anche delle parti sociali, l'organizzazione dei piani di creazione d'impiego legati a strategie di sviluppo e industriali, la valorizzazione delle opportunità date dal lavoro svolto – che prevede anche la possibilità di scegliere dove lavorare grazie a soluzioni digitali efficienti e nuove modalità organizzative del lavoro –, e una maggiore attenzione ai territori (soprattutto Sud e aree interne) più fragili rispetto al resto del Paese.

*Piano di riforme previsto dal PNRR*

**22.** Introduzione di criteri minimi per i tirocini curriculari, extracurriculari e professionalizzanti validi su tutto il territorio nazionale.

*Legge ordinaria per fissare i livelli essenziali minimi. Accordo Stato-Regioni per la definizione di criteri omogenei*







La **cooperativa di comunità Orizzontegiovani** si propone di animare, orientare e accompagnare le nuove generazioni nella transizione verso l'età adulta sostenendo il riconoscimento e la piena espressione delle loro peculiarità e aspirazioni, il dialogo con le altre generazioni, la partecipazione attiva individuale e collettiva allo sviluppo

equo e  
sostenibile  
delle comunità  
e del pianeta.



## RICERCA E FORMAZIONE



### Giovani e comunità locali

Promuoviamo la ricerca, la conoscenza, la riflessione e il dibattito pubblico, a livello locale, regionale e nazionale, intorno alla popolazione giovanile e alle politiche che la riguardano.

## ANIMAZIONE culturale di comunità



Realizziamo iniziative e progetti volti ad aiutare il nostro territorio a favorire il protagonismo giovanile e a offrire ai giovani che lo desiderano la possibilità di inserirsi in maniera attiva nella vita delle comunità.

## COLLEGE “LA COLLINA”



### Per studenti delle superiori e dell'università

Il College rappresenta la risposta al desiderio di molti adolescenti di periferia di poter frequentare percorsi formativi superiori o professionali pluriennali che non sono presenti nei loro territori di residenza ma solo nella città di Trento.

## OSPITALITÀ Le nostre strutture



Gestiamo tre strutture ricettive nelle Giudicarie (Casa Terre Comuni, Porte di Rendena; Casa Madonna Del Lares, Borgo Lares; Casa Arlecchino, Pieve di Bono-Prezzo) vocate all'accoglienza di gruppi giovanili, realtà sportive, associazioni di volontariato e di solidarietà, oratori, scuole, gruppi di famiglie interessate a vivere ed entrare in contatto con la realtà locale, nella logica dell'incontro e del turismo esperienziale.

## AREA ARTISTICA I nostri progetti



L'area artistica opera nell'ottica dell'arte formativa e pedagogica che sa coniugare pensiero ed emozioni nel dialogo con le nuove generazioni e i loro contesti. Realizziamo eventi musicali tematici utilizzando la musica pop dal vivo, monologhi, video, effetti luce; eventi artistici di soggetti e compagnie provenienti da tutto il mondo...

# GIOVANI e comunità locali

I contesti hanno bisogno dei giovani per trasformarsi e trovare nuova vitalità e i giovani hanno bisogno dei contesti per scoprire e costruire se stessi.

Visione a tutto tondo della persona, recupero del senso di vivere nello spazio pubblico, collaborazione tra le generazioni, possibilità per tutti di sviluppare i propri carismi, in particolare per chi è stato meno fortunato.

Come rivista «Giovani e comunità locali» ci impegniamo a porre e proporre queste ipotesi di lavoro al centro del dibattito nazionale affinché si sviluppi in Italia una vera e propria cultura delle politiche giovanili, del rispetto di ogni generazione, dell'innovazione coerente e sostenibile.

A tale scopo pubblichiamo il presente periodico, oltre a organizzare occasioni di incontro e convivialità – fondate sul valore della conoscenza e dell'amicizia – tra persone e organizzazioni che già oggi con il proprio impegno quotidiano stanno aprendo le possibilità del domani.

**La rivista accoglie e pubblica articoli di ricerca,  
casi studio, atti e recensioni.**

**Se siete interessati a proporre un vostro contributo scrivete a**

**[redazione@giovaniecomunitalocali.it](mailto:redazione@giovaniecomunitalocali.it)**